

21_30_PV_9PE_RMC_AU_ERE_3_00	MARZO 2022	VIARCH - RELAZIONE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ARCHEOLOGICO	Dott.ssa Ileana Contino Archeologa di I Fascia	Arch. Paola Pastore	Ing. Martina Romeo
N. ELABORATO	DATA EMISSIONE	DESCRIZIONE	ESEGUITO	CONTROLLATO	APPROVATO

**OGGETTO:**

Progetto dell'impianto agrofotovoltaico denominato "Impianto Agro-Fotovoltaico Giumenta" della potenza di 116.027,10 kWp da realizzare nel comune di Ramacca (CT)

**COMMITTENTE:**



**9PIU' ENERGIA s.r.l.**  
Via Aldo Moro, 28  
25043 Breno (BS)

**TITOLO: RS06REL0024A0**

**E. ELABORATI SPECIALISTICI**

**Relazione di valutazione dell'impatto archeologico**



**direttore tecnico**  
**Ing. MARTINA ROMEO**

Sede Legale: Via carnazza, 81  
95030 Tremestieri Etneo (CT)  
cell. 340.0844798  
erreduengineering srl@gmail.com  
P.IVA: 05760710870

**Ileana Contino**  
**Archeologa**  
Via O. Scammacca, 16 - 95127 Catania  
P. Iva 01129040869  
Email: ileanacontino@gmail.com  
Tel 3488945811

NOME FILE  
21\_30\_PV\_9PE\_RMC\_AU\_ERE\_3\_00

SOSTITUISCE:

SOSTITUITO DA:

**CARTA:**  
**A4**

**SCALA:**  
**FS**

**ELAB.**  
**RE.3**

## 1. PREMESSA

La società "9PIÙ ENERGIA" S.r.l., con sede legale in Via Aldo Moro, 28 – 25043- Breno (BS), nell'ambito della proposta di realizzazione di un impianto agri-fotovoltaico di potenza elettrica pari a 116.027,10 kW denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" da installarsi in territorio del Comune di Ramacca (CT), ha incaricato la scrivente Dott.ssa Archeologa Ileana Contino, iscritta con numero 3563 all'Elenco Nazionale MiC come Archeologa di I Fascia e all'Albo Unico dei Professionisti Regione Sicilia col numero 1668, di redigere lo studio preliminare di carattere archeologico. Per individuare il possibile pericolo di intercettare evidenze d'interesse archeologico in corso d'esecuzione dei lavori, l'analisi territoriale ha previsto diversi livelli d'indagine preliminare (indagine storico-archivistica, bibliografica, cartografica, analisi geologica e geomorfologica, fotointerpretazione), finalizzati al recupero di tutti i dati che, unitamente alla verifica sul campo (*survey* archeologico), hanno reso possibile una corretta definizione del rischio archeologico.

### 1.1 METODOLOGIA ADOTTATA

Il presente studio è, dunque, frutto di una serie di interventi operati dalla scrivente e di seguito brevemente enumerati:

- a) *Inquadramento territoriale e caratteristiche generali dell'opera in progetto (Paragrafo 3)*, ossia la localizzazione del sito oggetto di studio attraverso le coordinate, la cartografia e i dati catastali nel primo caso, nel secondo la tipologia e le specifiche tecniche delle attività in programma per valutare se e dove saranno previsti interventi di scavo e fino a quale quota.
- b) *Analisi geologica e geomorfologica (Paragrafo 4)*, cioè l'insieme dei dati ricavabili dagli studi geologici, da eventuali carotaggi o da indagini geofisiche e geognostiche che aiutino a comprendere l'aspetto geomorfologico dell'area e le caratteristiche pedologiche registrate dai tecnici Geologi. Si vedrà in dettaglio nella sezione di riferimento l'importanza di studi di siffatta natura in allineamento con le dinamiche di antropizzazione di un sito in antico e, allo stato attuale, il valore di una corretta lettura di fenomeni di dilavamento o erosione che possano avere coinvolto eventuali emergenze archeologiche sepolte.
- c) *Ricerca bibliografica e di archivio (Paragrafo 5)*, il tipo di ricerca che si pone come obiettivo operativo l'analisi delle fonti archivistiche e la raccolta delle informazioni bibliografiche specifiche sul territorio da indagare per ricostruire le dinamiche insediative dell'area in esame nell'antichità e delinearne le peculiarità storiche. Generalmente esistono due livelli di fonti documentali: quelle d'archivio depositate presso gli Archivi di Stato, enti pubblici e privati (fonti iconografiche, toponomastiche, mappe e documenti relativi per lo più alla storia del territorio) e quelle presenti nelle Soprintendenze Archeologiche, dove sia documenti scritti sia immagini iconografiche e cartografiche risultano indispensabili per una corretta ricostruzione dell'evoluzione morfologica del territorio nel corso dei secoli e per la precisa ubicazione e contestualizzazione degli interventi antropici ricordati nei testi scritti o emersi da scavi

archeologici e ritrovamenti fortuiti. A questo si associa quanto derivi dalla toponomastica e dalla viabilità.

- d) *Survey sull'area di intervento (Paragrafo 6)*, ossia la serie di tecniche e di applicazioni necessarie all'individuazione di testimonianze archeologiche che hanno lasciato sul terreno tracce più o meno consistenti.
- e) *L'analisi Foto-interpretativa (Paragrafo 7)*, cioè l'insieme delle procedure indirette che permettono di leggere eventuali tracce o anomalie presenti sul terreno e ricavabili dall'esame della fotografia aerea e dalle immagini satellitari.

2

Le informazioni raccolte sono confluite nel presente lavoro e hanno permesso di redigere la **Carta del Potenziale Archeologico, Relativo e Assoluto**, presentata nel paragrafo conclusivo del presente studio, strumento risolutivo per la rilevazione di interferenze tra l'opera in progetto e le preesistenze archeologiche.

L'area in cui ricade l'impianto in esame è una realtà di interesse archeologico le rimodulazioni che avvengono all'interno della quale non possano prescindere da un monitoraggio costante di qualsiasi operazione vi si svolga.

La finalità dell'elaborato consiste nel fornire indicazioni affidabili per la riduzione del grado di rischio circa la possibilità di effettuare ritrovamenti antropici antichi, mobili e strutturali, nel corso dei lavori in progetto. La relazione redatta dalla scrivente si propone di ricondurre la componente insediativa antica, nella più ampia accezione del termine, all'interno di schemi interpretativi moderni che permettano di leggere le realtà archeologiche materializzate nuovamente, laddove presenti, nelle loro componenti costitutive e trasposte, pertanto, sul piano del vissuto e della storia.

## 2. ANALISI ARCHEOLOGICA NEI PROCESSI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il ruolo svolto dall'archeologia preventiva nell'ambito delle attività di tutela e conservazione del patrimonio archeologico è andato crescendo sempre più nel corso dell'ultimo decennio, consentendo di conciliare le esigenze della tutela con le continue attività di scavo per opere edilizie e infrastrutturali o per lo sfruttamento delle energie alternative (realizzazione di impianti eolici e/o fotovoltaici).

Il concetto di Archeologia Preventiva nasce in Italia già intorno al 1930, contemporaneamente alle ricostruzioni post-belliche e all'intensa attività edilizia caldeggiata dal regime fascista. Malgrado si parlasse già di 'rischio archeologico', si assisteva, però, a veri e propri sventramenti delle città 'vecchie' per lasciare spazio al nuovo. Solo negli anni '80 del secolo scorso si cominciano a realizzare le prime carte archeologiche vicine alle moderne carte di rischio, caldeggiando dunque già da allora la necessità di conciliare e rendere compatibili gli interventi di realizzazione di un'opera e il bene archeologico eventualmente presente.

Attualmente, la Legge sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico (D. Lgs. 163/2006 artt. 95 e 96, ora **D. Lgs. 50/2016, art. 25 e Cicolare MIC/Direzione Generale Archeologia n. 1/2016**) permette di svolgere indagini di tipo preventivo finalizzate non solo alla ricerca scientifica, appannaggio esclusivo di Soprintendenze e istituti di ricerca, ma alla realizzazione di opere di pubblica utilità che transitano attraverso canali avulsi dalla ricerca, ma non per questo dalla logica della tutela del patrimonio storico-archeologico-paesaggistico. La normativa sull'archeologia preventiva ha, dunque, consentito di mettere in comunicazione interessi differenti in un dialogo tra Enti pubblici e società private che non può essere trascurato in una società globale che richiede apertura al nuovo nel rispetto di quanto arriva del passato.

In questo contesto, la Soprintendenza resta l'organo principe della tutela intervenendo sia sotto forma di pareri preventivi ai progetti di enti pubblici e privati, sia definendo e regolamentando la fase preliminare e quella esecutiva

C'è, quindi, una prima fase in cui non sono richiesti e previsti interventi di scavo, ma indagini di carattere preliminare che si propongono l'obiettivo di:

1. Inquadrare l'area dal punto di vista topografico e operare l'analisi geomorfologica del territorio in esame
2. Analizzare i dati bibliografici e di archivio
3. Effettuare le indagini archeologiche di superficie
4. Operare la fotolettura e la fotointerpretazione dell'area di progetto nel caso di "opere a rete".

Una buona valutazione di impatto archeologico, dunque, necessita di un intervento multidisciplinare per ottenere un sufficiente livello di predittività dell'esistenza di un bene.

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

Lo studio topografico e morfologico intende fornire un quadro d'insieme il più completo possibile per l'inquadramento territoriale dell'area in oggetto e una sintesi sulle principali caratteristiche fisiche. Un'indagine siffatta costituisce un valido ausilio negli studi storico-archeologici per la comprensione delle potenzialità di sfruttamento delle aree in antico.

La ricerca bibliografica pone in evidenza qualsiasi tipo di emergenza archeologica nota, sia grazie a scavi o pubblicazioni edite, sia quale frutto di semplici segnalazioni.

La ricognizione di superficie sulle aree interessate consente di redigere la scheda di Unità Topografica e di registrare il grado di visibilità delle zone oggetto di ricerca. Obiettivo del *survey* è quello di operare un'esplorazione autoptica esaustiva con copertura quanto più uniforme possibile delle aree oggetto degli interventi che, percorse a piedi dai ricognitori, potranno restituire manufatti e frammenti fittili presenti sulla superficie del terreno.

All'indagine autoptica sul terreno si aggiunge la procedura della fotolettura, ossia dell'analisi degli elementi che compaiono sulle aerofotografie, e della fotointerpretazione, che permette di evidenziare, laddove esistenti, le tracce e/o le anomalie riscontrate dalla precedente lettura delle foto aeree, nei casi in cui siano previste opere a rete.

**I risultati di queste attività devono essere "raccolti, elaborati e validati" da soggetti in possesso di laurea magistrale con successiva specializzazione in Archeologia e/o dottorato conseguito in via esclusiva in Archeologia.**

Il procedimento per la verifica preventiva dell'interesse archeologico riguarda la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, applicandosi a tutti gli interventi disciplinati dal Codice degli Appalti. L'originaria esclusione dei lavori afferenti ai c.d. settori speciali (gas, energia termica, elettricità, acqua, servizi di trasporto) è stata determinata da un difetto di coordinamento all'interno del testo legislativo (come chiarito nella relazione illustrativa al D. L. 70/2011). Sarebbero altrimenti rimaste escluse proprio quelle tipologie di opere pubbliche o di interesse pubblico "*per le quali sussistono maggiori esigenze di tutela (...)*". Sono assoggettati al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico tutti i progetti di opere pubbliche o di interesse pubblico che comportino movimentazioni di terreno, o le nuove edificazioni che potrebbero determinare un impatto su beni o contesti di interesse archeologico presenti nell'area interessata dalle trasformazioni. Restano escluse, invece, le aree in cui i progetti non comportino mutamenti dell'aspetto esteriore o dello stato dei luoghi, movimentazioni di terreno o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti. Tuttavia, qualora la presenza di emergenze archeologiche da tutelare sia altamente probabile, sarà comunque possibile prescrivere l'assistenza archeologica in corso d'opera.

La Soprintendenza acquisisce la documentazione prodotta esprimendo un parere sulla prosecuzione dei lavori che sarà positivo in assenza di rischio archeologico, negativo laddove il rischio sia stato riscontrato. L'Ente può, quindi, decidere di attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico attraverso il comma 8 art. 25 D. Lgs. 50/2016 e procedere, dunque, con un'ulteriore fase



**RELAZIONE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO  
ARCHEOLOGICO**

Direttore Tecnico: ING. MARTINA ROMEO

Codice Fiscale: 05760710870

Partita Iva: 05760710870

Sede Legale: Via Carnazza 81 - 95030 Tremestieri Etneo - Catania

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

---

di indagine più approfondita integrativa della progettazione, ossia (tra gli altri) saggi archeologici a campione, esecuzione di sondaggi e scavi, anche in estensione, tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori. La procedura si conclude in relazione all'estensione dell'area interessata con la redazione della relazione archeologica definitiva che contiene la descrizione analitica delle indagini eseguite, ossia 1) contesti in cui lo scavo stratigrafico esaurisce direttamente l'esigenza di tutela, 2) contesti che non evidenziano reperti leggibili come complesso strutturale unitario, con scarso livello di conservazione per i quali sono possibili interventi di rinterro, smontaggio, rimontaggio e musealizzazione in altra sede rispetto a quella di rinvenimento, 3) complessi la cui conservazione non può essere altrimenti assicurata che in forma contestualizzata mediante l'integrale mantenimento in sito.

5

Nelle ipotesi di cui al comma 9, lettera a), la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico si considera chiusa con esito negativo e accertata insussistenza dell'interesse archeologico nell'area interessata dai lavori. Nelle ipotesi di cui al comma 9, lettera b), la Soprintendenza determina le misure necessarie per la conservazione e protezione di quanto emerso.



## RELAZIONE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ARCHEOLOGICO

Direttore Tecnico: ING. MARTINA ROMEO

Codice Fiscale: 05760710870

Partita Iva: 05760710870

Sede Legale: Via Carnazza 81 - 95030 Tremestieri Etneo - Catania

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

### 3. INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AREA DI INDAGINE E CARATTERISTICHE DELL'OPERA IN PROGETTO

Il sito oggetto del presente lavoro ricade nel territorio amministrativo del Comune di Ramacca (CT). Le opere di connessione alla RTN ricadono nei territori amministrativi dei Comuni di Ramacca (CT) e Aidone (EN). Siamo nella zona centro-orientale della Regione Sicilia, all'interno di un'area progettuale di circa 208 ettari, composta da 2 sub-aree di impianto.

6

La prima macroarea è localizzata in Contrada Giumenta, da cui prende nome l'impianto, distante circa 9 km in direzione NW dal centro abitato di Ramacca (CT), caratterizzata da un'estensione di 168 Ha e confinante con la SP 182 (attraversata dalla strada di Bonifica "Montagna Cicero").

La seconda macroarea è estesa 40,29 Ha e dista 6,30 km in direzione N dal centro di Ramacca (CT). La potenza nominale totale del generatore fotovoltaico sarà pari a 116.027,10 kWp.

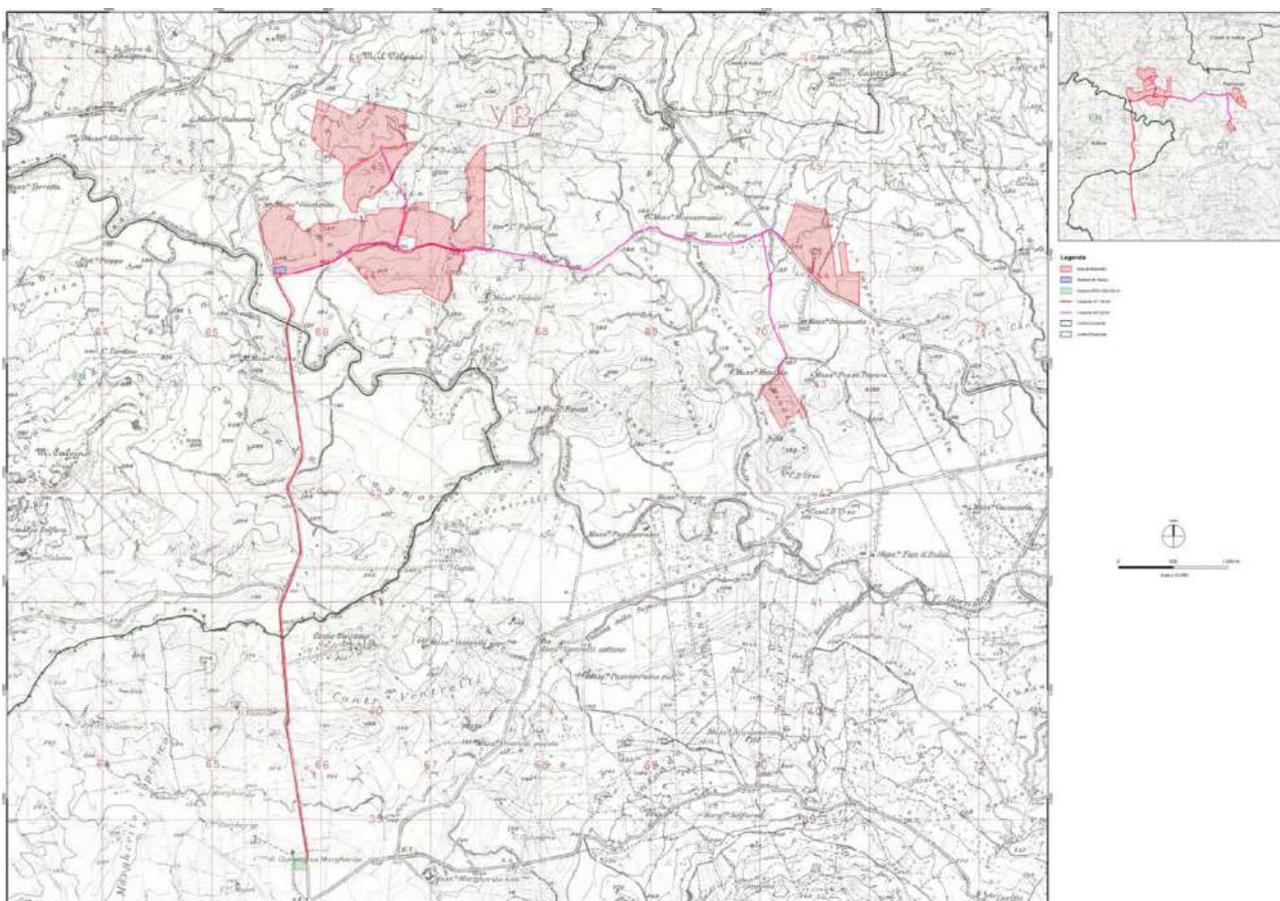
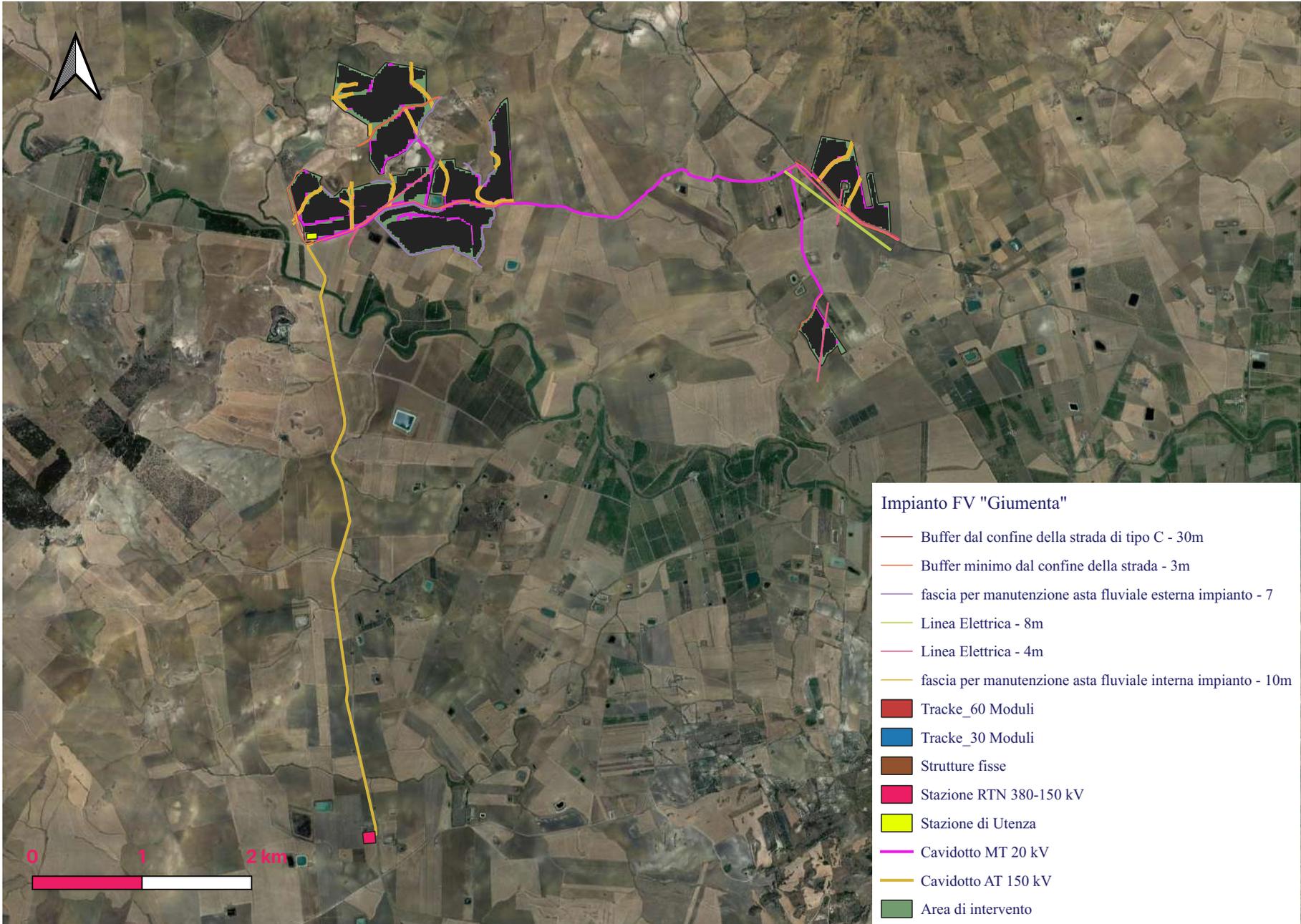


Fig. 1\_ Inquadramento area di intervento su IGM



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

Si riportano di seguito le coordinate dei vertici delle aree sulla base del sistema di riferimento UTM WGS84 33N dell'area A:

UTM WGS84 33N		
VERTICI	East [m]	North [m]
A	465520,984	4144478,897
B	465505,192	4143815,374
C	466463,006	4143643,836
D	467056,391	4143567,361
E	467236,254	4144029,373
F	467424,032	4144058,597
G	467430,544	4145005,295
H	466918,297	4144483,634
I	466707,227	4145303,506
L	465907,757	4145426,030

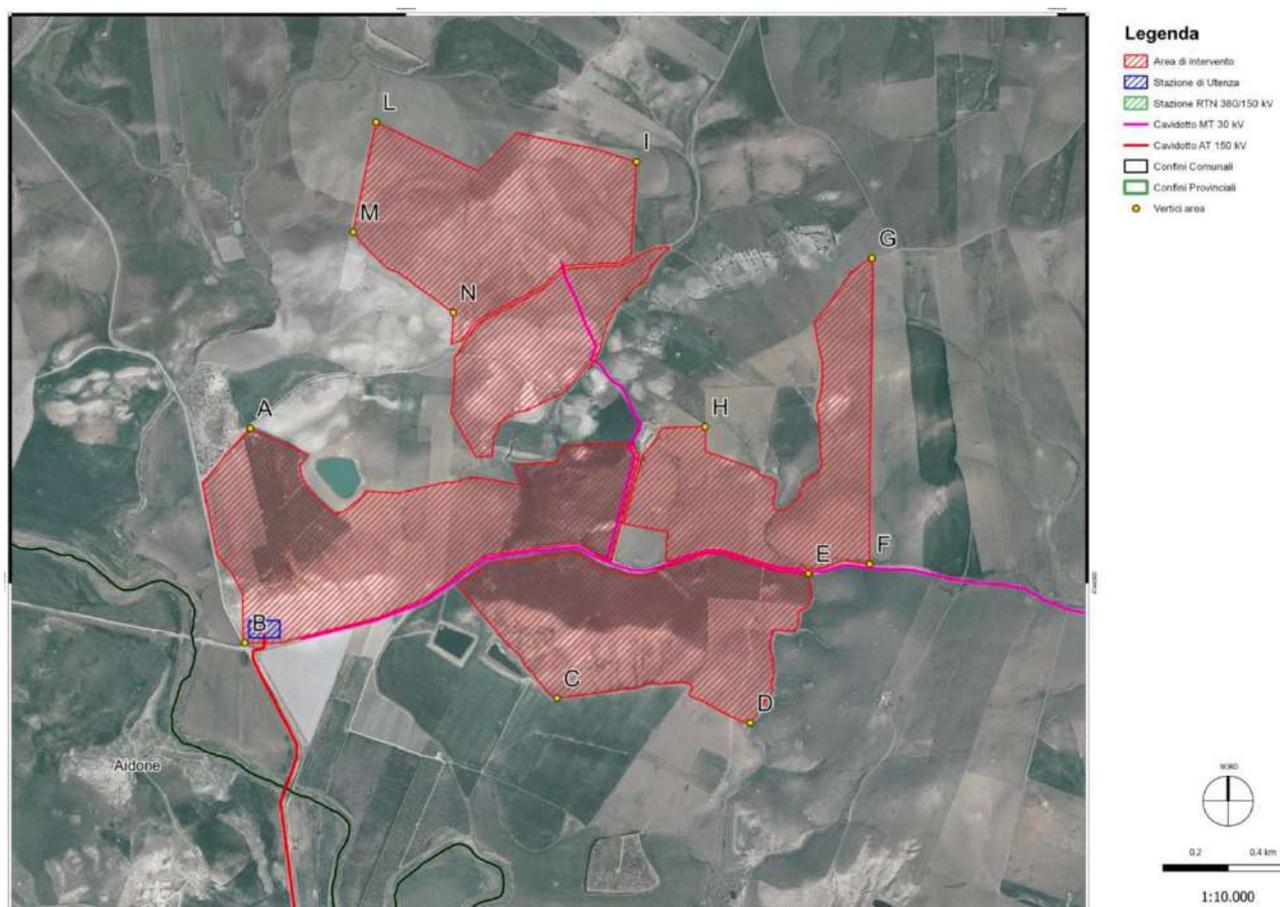


Fig. 2\_ Inquadramento area di intervento A su Ortofoto

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

UTM WGS84 33N		
VERTICI	East [m]	North [m]
M	465837,330	4145085,786
N	466144,306	4144836,907
O	470115,662	4142949,881
P	469950,600	4142735,816
Q	470136,555	4142398,513
R	470372,889	4142514,729
S	470157,136	4144128,154
T	470843,085	4143529,261
U	470849,504	4143841,865
V	470550,885	4144407,215
Z	470268,085	4144475,237



Fig. 3\_ Inquadramento area di intervento B su Ortofoto

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

Di seguito, invece, la tabella di sintesi dei dati catastali delle aree di progetto come individuabili al NCT del Comune di Ramacca (CT)

COMUNE	PROVINCIA	catasto (terreni/fab bricati)	foglio	particella	SEZIONE DEL PROGETTO	DISPONIBILITA' AREE
RAMACCA	CATANIA	terreni	87	57	AREA DI INTERVENTO	COMPRAVENDITA
RAMACCA	CATANIA	terreni	87	58	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	87	59	AREA DI INTERVENTO	COMPRAVENDITA PER 1/3 DIRITTO DI SUPERFICIE RESTANTI 2/3
RAMACCA	CATANIA	terreni	87	23	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	87	22	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	87	56	AREA DI INTERVENTO E CAVIDOTTO MT	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	88	145	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	88	146	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	88	147	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	88	150	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	88	149	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	88	82	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	88	58	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	88	59	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	83	117	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	83	118	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	83	16	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	83	176	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	83	119	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	83	120	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	83	20	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	82	56	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	82	19	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	82	54	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	83	17	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

RAMACCA	CATANIA	terreni	83	116	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	83	115	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	82	97	AREA DI INTERVENTO, CAVIDOTTO MT 20 kV E AREA DI STOCCAGGIO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	82	67	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	82	66	AREA DI INTERVENTO E CAVIDOTTO MT 20 Kv	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	82	65	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	82	52	AREA DI INTERVENTO, STAZIONE DI UTENZA, CAVIDOTTO MT 20 kV E CAVIDOTTO AT 150 kV	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	82	13	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	75	8	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	75	83	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE
RAMACCA	CATANIA	terreni	75	82	AREA DI INTERVENTO	DIRITTO DI SUPERFICIE

Fig. 4\_ Tabella di sintesi dati catastali impianto

Topograficamente, il Comune di Ramacca è situato in un comprensorio di tipo evidentemente agricolo. Il centro urbano ha un'altitudine di 300 m s.l.m. mentre il territorio circostante si aggira intorno ai 160 m s.l.m. è, dunque, un territorio collinare.

Le componenti di progetto poste in Zona E all'interno del territorio comunale di Ramacca (CT) constano delle seguenti componenti:

- Macroarea A di intervento
- Macroarea B di intervento
- Cavidotti interrati MT 20 kV su viabilità esistente
- Stazione di utenza 150/20 kV
- Cavidotto interrato AT 150 kV della lunghezza di 540 m su strada
- Cavidotto interrato AT 150 kV della lunghezza di 2.090 m su strada

Le componenti poste nel territorio comunale di Aidone (EN) ricadono anch'esse in Zona E e constano di:

- Tratto di cavidotto AT 150 kV della lunghezza di 2980 m su strada.

L'impianto, come più volte indicato, è di tipo agri-voltaico ossia consistente nella coltivazione delle strisce di terreno comprese tra le file dei pannelli fotovoltaici disposti a idonea altezza da terra. È chiaro che l'altezza dei pannelli dal suolo e la distanza tra le file dipendono strettamente dalla tipologia di impianto (con coltivazione sotto o tra le serie di pannelli).



Fig. 5\_ Fotorender Macroarea A



Fig. 6\_ Fotorender Macroarea B

Tutte le aree saranno circondate da una fascia arborea costituita da piante di ulivo di varietà autoctone poste alla distanza di 6x5 m. La preparazione del terreno avverrà mediante ripuntatura a media profondità (60 cm circa). Relativamente alle aree di impianto, sarà coltivato un prato polifita con durata poliennale e con prevalenza di *Festuca Arundinacea* e trifoglio incarnato, loietto perenne ed erba medica.

L'allevamento ovino sarà razionalizzato attivando pratiche utili alla modernizzazione dell'allevamento senza pregiudicare la tipicità del prodotto finale.

All'interno delle aree interessate dal generatore fotovoltaico saranno presenti:

- 66 cabine di conversione e trasformazione MT/BT
- 1 cabina di controllo,
- 14 cabine di stoccaggio
- 28 cabine di raccolta MT 20 kV

Gli interventi in progetto per la parte che può riguardare l'aspetto di competenza di chi scrive, sono i seguenti:

- Pulizia del terreno mediante estirpazione meccanica della vegetazione esistente,
- Realizzazione della viabilità interna della larghezza di 5 m con piano carrabile posto a +30 cm dal p.d.c., operazione da eseguirsi con escavatore SOLO per la movimentazione dei materiali,
- Realizzazione recinzione,
- Costruzione impianto previo scavo per l'interramento dei cavi elettrici, non per la cabina di tipo prefabbricato.

La profondità di interrimento delle strutture di sostegno dei pannelli è prevista a 1 m circa. I locali prefabbricati necessitano solo di una base stabile per la posa delle fondazioni, si prevede, dunque, il livellamento del terreno e successiva posa del magrone.

L'escavatore sarà, inoltre, utilizzato per la realizzazione delle trincee di posa dei cavidotti. I cavi saranno posti su un letto di sabbia dello spessore di 10 cm circa, il piano di posa avrà la profondità di 1,5 m.

La sottostazione AT/MT di nuova realizzazione sarà collocata nell'area corrispondente alla particella 156 del Foglio 130 del Comune di Ramacca (CT). L'impianto sarà connesso alla stazione di utenza per la trasformazione del livello di tensione.

Le opere di connessione comprendono un cavidotto della lunghezza di 5,61 km che realizza il collegamento della stazione di utenza allo stallo produttore RTN.

#### 4. ANALISI GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA<sup>1</sup>

Tra le attività previste dalla normativa sull'archeologia preventiva rientra l'analisi geomorfologica del territorio di impianto delle opere in progetto. Un'attività siffatta, a supporto di uno studio storico/archeologico, deve intendersi come una valutazione interpretativa delle caratteristiche fisiche delle aree coinvolte in relazione alle loro potenzialità insediative in antico. Serve, altresì, alla ricostruzione o alla valutazione dei processi di trasformazione paleo-ambientale.

L'archeologo si basa su quanto può desumere dalla relazione geomorfologica tecnica redatta dal geologo per interpretare le caratteristiche geomorfologiche del territorio in esame e dedurre i dati necessari a ricostruire e analizzare le dinamiche e lo sviluppo del popolamento umano in rapporto all'ambiente. L'approccio geo-archeologico, inoltre, offre strumenti indispensabili alla ricognizione sia sul piano dell'esecuzione che su quello dell'elaborazione dei dati, ma soprattutto aiuta a fornire modelli interpretativi. Se fatta prima del *survey* sui terreni, permette di stabilire i limiti e i criteri di campionamento dell'area da sottoporre a indagine diretta, costituendo un valido ausilio anche dal punto di vista pratico. La potenzialità di un territorio nella restituzione delle "tracce" archeologiche dipende moltissimo dalla storia geologica delle unità analizzate e dalla loro capacità conservativa. La visibilità, invece, è legata più a processi in atto, alle situazioni contingenti che cambiano continuamente e incessantemente (le pratiche agricole, il cambiamento stagionale della copertura vegetale).

Potenzialità e visibilità archeologica, insomma, spesso non coincidono col rischio reale che quest'ultima maschera la prima. L'analisi geomorfologica serve, in questa prospettiva, a verificare le potenzialità geomorfologiche del territorio prima di escludere la presenza di evidenze archeologiche nello stesso.

Ulteriore aspetto da valutare è quello legato alla disamina delle dinamiche insediative di un'area. Il ruolo dell'ambiente rurale e la sua influenza nell'evoluzione della cultura umana hanno da sempre rappresentato elementi imprescindibili nella determinazione delle dinamiche di occupazione e sfruttamento di un territorio. C'è stato un momento in cui l'archeologia processuale giunse a teorizzare che *"data una certa tecnologia, l'ambiente determina forme sociali e culturali di una popolazione"*. Una sorta di "ecologia umana", insomma che lega la configurazione dei siti alla necessità di ottimizzarne le risorse. Questa visione piuttosto drastica è stata successivamente temperata quando l'archeologia post-processuale ha attribuito maggiore importanza a fattori differenti rispetto a quelli ambientali, valutando, per esempio, il peso dei fattori culturali, delle tradizioni, delle strutture sociali dei gruppi etnici in esame.

Resta certo, su un piano più ampio, che le caratteristiche geografiche e morfologiche dell'ambiente diventano necessarie per lo studio del popolamento e della distribuzione degli insediamenti. In età preistorica, per esempio, si preferiva un'occupazione legata alle aree pianeggianti laddove, invece, in

---

<sup>1</sup> Per la trattazione riportata ci si è avvalsi dei dati presenti nello Studio Geologico gentilmente trasmesso alla scrivente dalla committenza.

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

età medievale si scelsero gli altipiani naturalmente fortificati. In età greca si preferirono aree a morfologia collinare con pianori di vetta perfettamente spianati e con visuale aperta sui quattro lati, in età romana furono i latifondi agrari a farla da padrone.

Nello specifico del presente lavoro, lo studio geologico è stato realizzato valutando la bibliografia sulla letteratura geologica esistente, l'esame dei dati disponibili e i risultati della campagna di rilievi nell'area di progetto. Ha riguardato la parte geologica propriamente detta, comprendente la descrizione delle formazioni geologiche presenti, delle loro caratteristiche litologiche, dei reciproci rapporti di giacitura nonché l'indicazione dei lineamenti tettonici; la parte geomorfologica che ha riguardato l'analisi dei fenomeni di erosione e dissesto e dei principali processi indotti da antropizzazione per definire l'habitus geomorfologico e le caratteristiche dei versanti; lo studio idrogeologico per la parte relativa ai lineamenti essenziali sulla circolazione idrica superficiale e sotterranea; gli studi sulla pericolosità geologica e sismica dell'area interessata.

### - INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-MORFOLOGICO

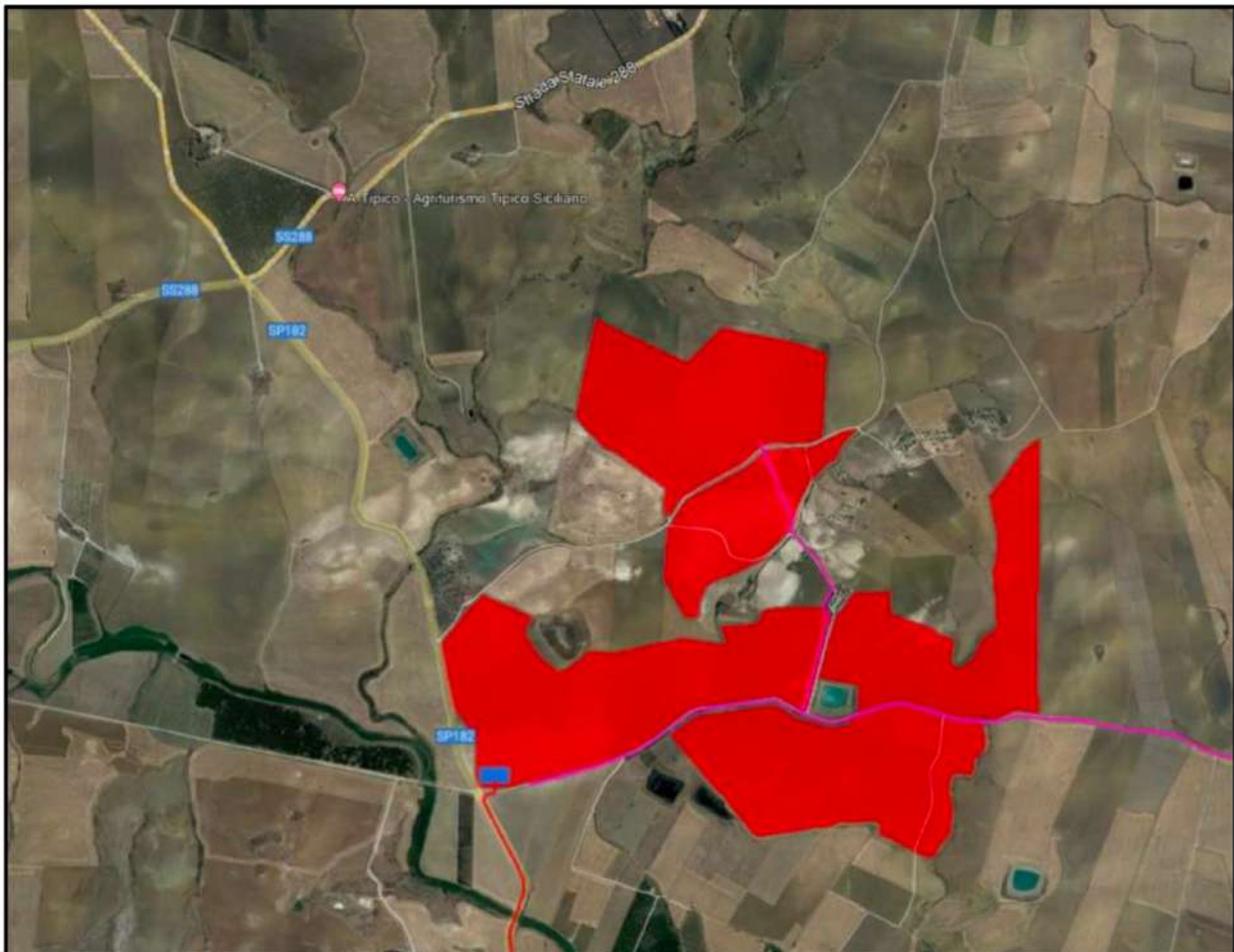


Fig. 7\_ Inquadramento generale della Macroarea A



Fig. 8\_ Inquadramento generale della Macroarea B

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

---

Il campi fotovoltaici saranno realizzati a NW del centro abitato di Ramacca e si sviluppano in due macroaree che per comodità sono state distinte in A e B. La prima delle due, la A, è localizzata in C. da Giumenta e confina a E con la SP 182, attraversata da una strada che partendo dalla SP 182 giunge fino alla SS 288, in corrispondenza della II area. È estesa 250 Ha con una disponibilità per l'area di impianto di 156 Ha circa.

Il territorio è tipicamente collinare con diversi impluvi.

La seconda area, l'Area B, è localizzata sulla SS 288 Ramacca-Castel di Judica e si presenta leggermente in declivio. Ha una superficie di 40 Ha ed è prevalentemente irrigua.

Siamo all'interno del bacino idrografico del Simeto che si estende per una superficie di circa 4.030 kmq. Le morfologie di questa vasta area sono parecchie. Nella parte Nord, in particolare, prevalgono forme aspre e accidentate condizionate dalla presenza di affioramenti riconducibili al gruppo montuoso dei Nebrodi mentre a W e SW sono presenti i Monti Erei, caratterizzati da una natura arenacea e calcarenitico-sabbiosa, quindi da una morfologia più collinare. Nella parte centro-meridionale sono presenti terreni post orogenici plastici ed arenacea appartenenti alla serie Gessoso-Solfifera. Ne deriva un paesaggio collinare dalle forme addolcite e interrotte bruscamente da piccoli rilievi isolati. Il settore orientale è interessato dalla presenza del rilievo del vulcano Etna la cui morfologia è caratterizzata da pendii non molto accentuati che assumono però talvolta un aspetto più aspro. Il settore SE, infine, che è quello dell'area in esame, ha morfologia pianeggiante in corrispondenza della Piana di Catania.

#### - INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

Dal punto di vista idrografico il grande bacino del Simeto è il prodotto della confluenza di tre torrenti: il Torrente Cutò, il Fiume Martello e il Torrente Saracena che originano nella parte meridionale dei Nebrodi e che confluiscono nel Simeto.

Il bacino idrografico del Simeto è, poi, costituito da tre sotto-bacini: il Salso, il Dittaino e il Gornalunga.

Si registra, inoltre, l'assenza di dissesti:



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

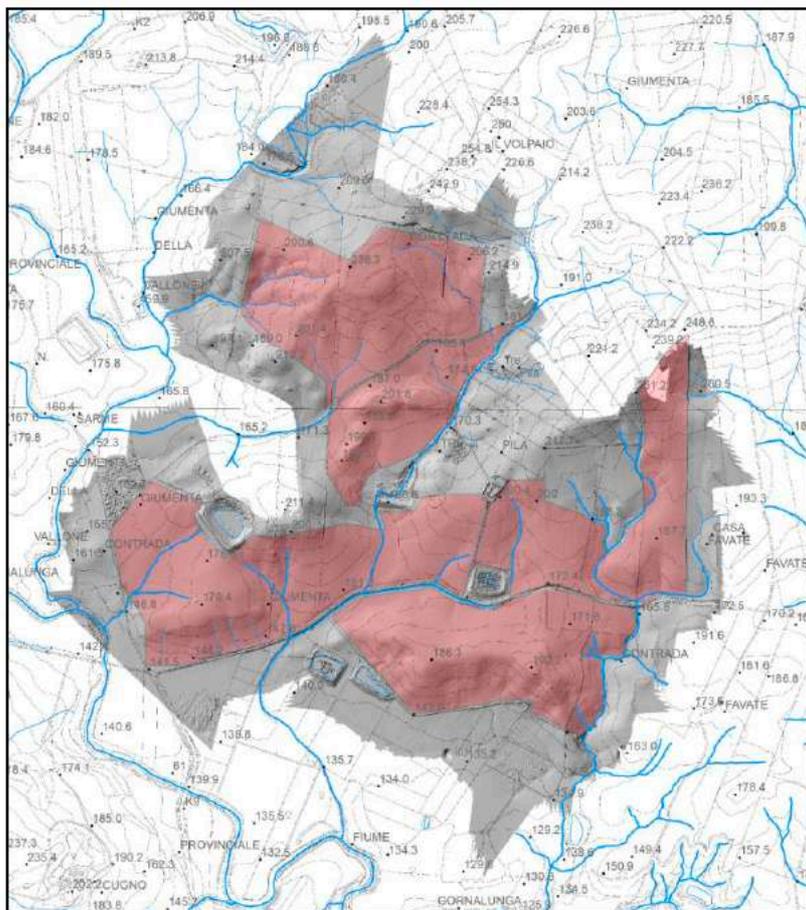


Fig. 9\_ DEM della Macroarea A

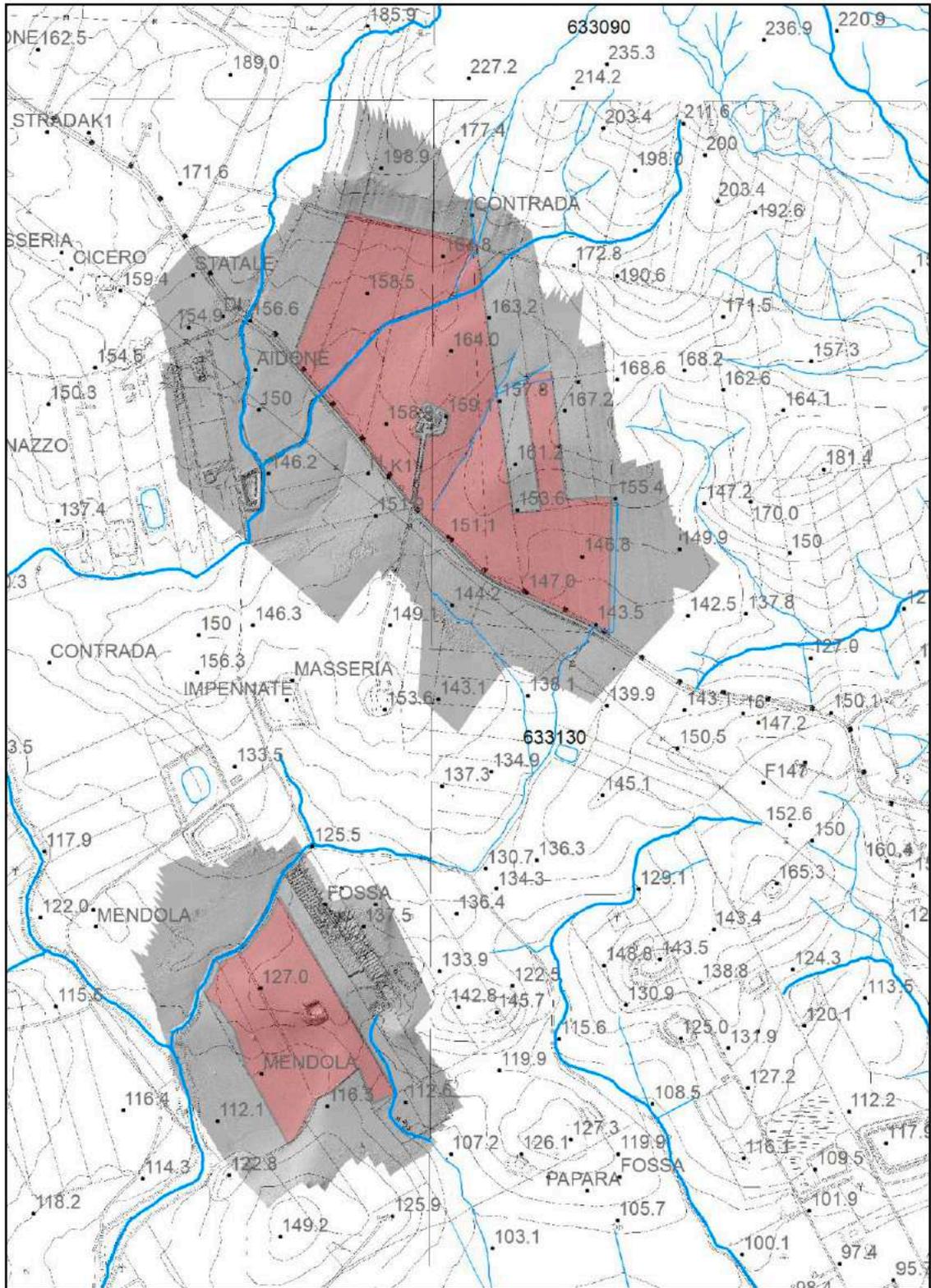


Fig. 10\_ DEM della Macroarea B



**RELAZIONE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ARCHEOLOGICO**

Direttore Tecnico: ING. MARTINA ROMEO  
Codice Fiscale: 05760710870  
Partita Iva: 05760710870  
Sede Legale: Via Carnazza 81 - 95030 Tremestieri Etneo - Catania

## - GEOLOGIA

Le caratteristiche geostrutturali di questa porzione di territorio sono quelle tipiche dei Thrust (accavallamenti-ricoprimenti tettonici) che pongono a contatto Unità stratigrafiche distinte, alterandone la posizione stratigrafica originaria. Le messe in posto di questi Thrust si sono verificate soprattutto nel tortoniano Inferiore, nel Messiniano superiore, nel Pliocene medio e nel Pleistocene Inferiore.

Dalla più antica alla più recente sono:

- Unità Monte Judica,
- Flysch Numidico,
- Complesso Sicilide
- Depositi del Quaternario.

## - CARATTERISTICHE GEOTECNICHE dei TERRENI

La campagna di indagini in sito (penometrie dinamiche) ha portato alle seguenti conclusioni sulla base di 7 sondaggi DPM come indicato nella figura che segue:

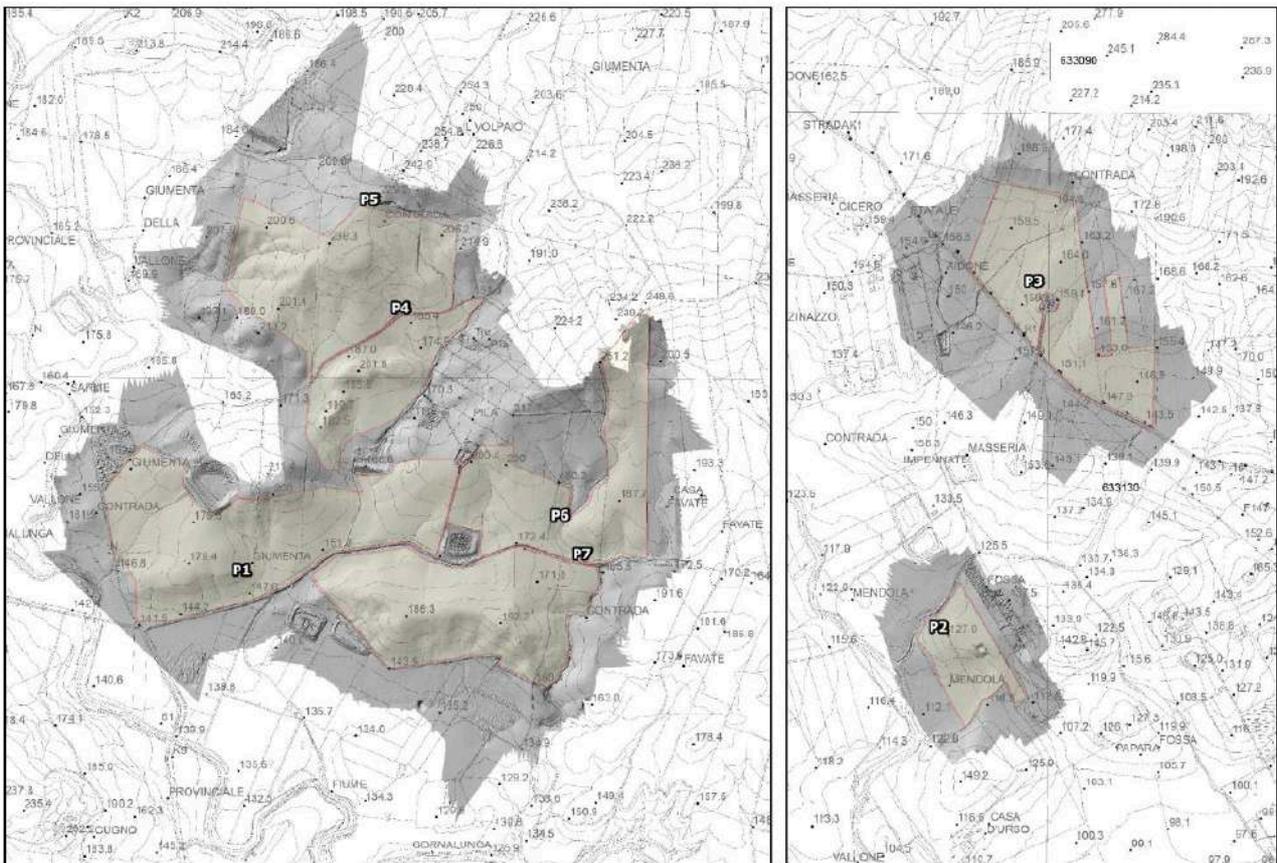


Fig. 11\_ Ubicazione delle prove geotecniche

Si riportano le risultanze per quanto di stretto interesse:

DIN 1:

Nspt - PARAMETRI GEOTECNICI													
- committente :						- data :		24/09/2021					
- lavoro :						- quota inizio :		150					
- località :						- prof. falda :		0,00 m da quota inizio					
- note :						- pagina :		1					
n°	Prof.(m)		LITOLOGIA	Nspt	NATURA GRANULARE					NATURA COESIVA			
					DR	$\phi'$	E'	Ysat	Yd	Cu	Ysat	W	e
1	0.00	0.20	terreno vegetale	3	11.3	27.2	214	1.86	1.38	0.19	1.78	44	1.194
2	0.20	6.10	terreno sabbioso	6	21.7	28.4	238	1.89	1.43	0.38	1.85	37	1.000
3	6.10	6.60	terreno sabbioso più addensato	15	42.5	31.5	307	1.96	1.54	0.94	1.96	29	0.773

Nspt: numero di colpi prova SPT (avanzamento  $\delta = 30$  cm)

DR % = densità relativa  $\phi'$  (°) = angolo di attrito efficace E' (kg/cm<sup>2</sup>) = modulo di deformazione drenato W% = contenuto d'acqua  
e (-) = indice dei vuoti Cu (kg/cm<sup>2</sup>) = coesione non drenata Ysat, Yd (t/m<sup>3</sup>) = peso di volume saturo e secco (rispettivamente) del terreno

DIN 2:

Nspt - PARAMETRI GEOTECNICI													
- committente :						- data :		27/09/2021					
- lavoro :						- quota inizio :		120					
- località :						- prof. falda :		0,00 m da quota inizio					
- note :						- pagina :		1					
n°	Prof.(m)		LITOLOGIA	Nspt	NATURA GRANULARE					NATURA COESIVA			
					DR	$\phi'$	E'	Ysat	Yd	Cu	Ysat	W	e
1	0.00	0.30	terreno vegetale	4	15.0	27.6	222	1.97	1.39	0.25	1.80	42	1.125
2	0.30	2.30	terreno sabbioso	7	25.0	28.8	245	1.90	1.45	0.44	1.86	36	0.972

Nspt: numero di colpi prova SPT (avanzamento  $\delta = 30$  cm)

DR % = densità relativa  $\phi'$  (°) = angolo di attrito efficace E' (kg/cm<sup>2</sup>) = modulo di deformazione drenato W% = contenuto d'acqua  
e (-) = indice dei vuoti Cu (kg/cm<sup>2</sup>) = coesione non drenata Ysat, Yd (t/m<sup>3</sup>) = peso di volume saturo e secco (rispettivamente) del terreno

DIN 3:

Nspt - PARAMETRI GEOTECNICI													
- committente :						- data :		27/09/2021					
- lavoro :						- quota inizio :		154					
- località :						- prof. falda :		0,00 m da quota inizio					
- note :						- pagina :		1					
n°	Prof.(m)		LITOLOGIA	Nspt	NATURA GRANULARE					NATURA COESIVA			
					DR	$\phi'$	E'	Ysat	Yd	Cu	Ysat	W	e
1	0.00	0.30	terreno vegetale	3	11.3	27.2	214	1.86	1.38	0.19	1.78	44	1.194
2	0.30	6.60	terreno sabbioso	8	28.3	29.2	253	1.91	1.46	0.50	1.87	35	0.945

Nspt: numero di colpi prova SPT (avanzamento  $\delta = 30$  cm)

DR % = densità relativa  $\phi'$  (°) = angolo di attrito efficace E' (kg/cm<sup>2</sup>) = modulo di deformazione drenato W% = contenuto d'acqua  
e (-) = indice dei vuoti Cu (kg/cm<sup>2</sup>) = coesione non drenata Ysat, Yd (t/m<sup>3</sup>) = peso di volume saturo e secco (rispettivamente) del terreno

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

DIN 4:

Nspt - PARAMETRI GEOTECNICI													
- committente :						- data :		28/09/2021					
- lavoro :						- quota inizio :		185					
- località :						- prof. falda :		0,00 m da quota inizio					
- note :						- pagina :		1					
n°	Prof.(m)		LITOLOGIA	Nspt	NATURA GRANULARE					NATURA COESIVA			
					DR	$\phi'$	E'	Ysat	Yd	Cu	Ysat	W	e
1	0.00	0.30	terreno vegetale	21	51.5	33.3	353	2.00	1.60	1.31	2.03	24	0.648
2	0.30	1.10	terreno sabbioso	15	42.5	31.5	307	1.96	1.54	0.94	1.96	29	0.773
3	1.10	1.80	terreno sabbioso più addensato	19	48.5	32.7	338	1.98	1.58	1.19	2.01	26	0.687

Nspt: numero di colpi prova SPT (avanzamento  $\delta = 30$  cm)

DR % = densità relativa  $\phi'$  (°) = angolo di attrito efficace E' (kg/cm<sup>2</sup>) = modulo di deformazione drenato W% = contenuto d'acqua e (-) = indice dei vuoti Cu (kg/cm<sup>2</sup>) = coesione non drenata Ysat, Yd (t/m<sup>3</sup>) = peso di volume saturo e secco (rispettivamente) del terreno

21

DIN 5:

Nspt - PARAMETRI GEOTECNICI													
- committente :						- data :		28/09/2021					
- lavoro :						- quota inizio :		229					
- località :						- prof. falda :		0,00 m da quota inizio					
- note :						- pagina :		1					
n°	Prof.(m)		LITOLOGIA	Nspt	NATURA GRANULARE					NATURA COESIVA			
					DR	$\phi'$	E'	Ysat	Yd	Cu	Ysat	W	e
1	0.00	0.60	terreno vegetale	3	11.3	27.2	214	1.86	1.38	0.19	1.78	44	1.194
2	0.60	5.70	terreno sabbioso	8	28.3	29.2	253	1.91	1.46	0.50	1.87	35	0.945
3	5.70	6.50	terreno sabbioso più addensato	15	42.5	31.5	307	1.96	1.54	0.94	1.96	29	0.773

Nspt: numero di colpi prova SPT (avanzamento  $\delta = 30$  cm)

DR % = densità relativa  $\phi'$  (°) = angolo di attrito efficace E' (kg/cm<sup>2</sup>) = modulo di deformazione drenato W% = contenuto d'acqua e (-) = indice dei vuoti Cu (kg/cm<sup>2</sup>) = coesione non drenata Ysat, Yd (t/m<sup>3</sup>) = peso di volume saturo e secco (rispettivamente) del terreno

DIN 6:

Nspt - PARAMETRI GEOTECNICI													
- committente :						- data :		28/09/2021					
- lavoro :						- quota inizio :		178					
- località :						- prof. falda :		0,00 m da quota inizio					
- note :						- pagina :		1					
n°	Prof.(m)		LITOLOGIA	Nspt	NATURA GRANULARE					NATURA COESIVA			
					DR	$\phi'$	E'	Ysat	Yd	Cu	Ysat	W	e
1	0.00	0.60	terreno vegetale	12	38.0	30.6	284	1.94	1.52	0.75	1.92	31	0.842
2	0.50	4.40	terreno sabbioso	14	41.0	31.2	299	1.96	1.53	0.88	1.95	30	0.795
3	4.40	6.60	terreno sabbioso più addensato	28	62.0	35.4	407	2.04	1.67	1.75	2.12	19	0.522

Nspt: numero di colpi prova SPT (avanzamento  $\delta = 30$  cm)

DR % = densità relativa  $\phi'$  (°) = angolo di attrito efficace E' (kg/cm<sup>2</sup>) = modulo di deformazione drenato W% = contenuto d'acqua e (-) = indice dei vuoti Cu (kg/cm<sup>2</sup>) = coesione non drenata Ysat, Yd (t/m<sup>3</sup>) = peso di volume saturo e secco (rispettivamente) del terreno



RELAZIONE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO  
ARCHEOLOGICO

Direttore Tecnico: ING. MARTINA ROMEO  
Codice Fiscale: 05760710870  
Partita Iva: 05760710870  
Sede Legale: Via Carnazza 81 - 95030 Tremestieri Etneo - Catania

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

DIN 7:

### Nspt - PARAMETRI GEOTECNICI

- committente :  
 - lavoro :  
 - località :  
 - note :

- data : 28/09/2021  
 - quota inizio : 170  
 - prof. falda : 0,00 m da quota inizio  
 - pagina : 1

n°	Prof.(m)		LITOLOGIA	Nspt	NATURA GRANULARE					NATURA COESIVA			
	0.00	0.40			DR	$\phi'$	E'	Ysat	Yd	Cu	Ysat	W	e
1	0.00	0.40	terreno vegetale	10	35.0	30.0	268	1.93	1.50	0.63	1.90	33	0.892
2	0.40	5.50	terreno sabbioso	6	21.7	28.4	238	1.89	1.43	0.38	1.85	37	1.000

Nspt: numero di colpi prova SPT (avanzamento  $\delta = 30$  cm)

DR % = densità relativa     $\phi'$  (°) = angolo di attrito efficace    E' (kg/cm<sup>2</sup>) = modulo di deformazione drenato    W% = contenuto d'acqua  
 e (-) = indice dei vuoti    Cu (kg/cm<sup>2</sup>) = coesione non drenata    Ysat, Yd (t/m<sup>3</sup>) = peso di volume saturo e secco (rispettivamente) del terreno

## 5. RICERCHE BIBLIOGRAFICHE SULL'AREA DI INTERVENTO

### 5.1 DATI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO SULL'AREA IN ESAME

Il territorio della provincia di Catania è costituito da due macroaree: la parte che si affaccia direttamente sul mare e quella interna, a nord e nord-ovest, che si protende verso le regioni pedemontane collinari dei Nebrodi e relativi contrafforti fino alla base settentrionale dell'immensa mole etnea.

La parte meridionale della provincia è costituita dall'area del "calatino" che, con i comuni di Caltagirone, Castel di Judica, Grammichele, Mazzarone, Militello val di Catania, Mineo, Mirabella Imbaccari, Palagonia, Raddusa, Ramacca, San Cono, San Michele di Ganzaria, Scordia, Vizzini e Licodia Eubea, occupa il dissezionato teatro eruttivo ibleo, che con le sue residuali masse, rese irriconoscibili dalla lunga azione di disgregazione e smantellamento operato dagli agenti atmosferici, ha perso gli originari caratteri morfologici distintivi, lasciandoci testimonianza della sua genesi vulcanica unicamente nella natura e struttura dei suoi terreni.

La centralità dell'area come nodo delle comunicazioni e della produzione agricola è testimoniata dai ritrovamenti archeologici di insediamenti indigeni, greci e romani. In età medievale prevale il ruolo strategico-militare con una ridistribuzione degli insediamenti ancora oggi leggibile. È pur vero, tuttavia, che gli attuali modelli di organizzazione territoriale penalizzano gli insediamenti di questa area interna rendendoli periferici rispetto alle aree costiere.

Dal punto di vista archeologico, dunque, è possibile seguire gli sviluppi insediativi e dell'occupazione diacronica del territorio dalla preistoria fino all'età moderna sulla base delle premesse appena accennate. Le logiche insediative, infatti, seguono nei millenni dinamiche che non sono, poi, così lontane da quelle attuali. La scelta di un territorio piuttosto che di un altro è legata principalmente ai bisogni primari da soddisfare da un lato e alle necessità di comunicazione o difesa dall'altro. Ogni epoca ha dato risposte diverse a queste esigenze, ora con la scelta di luoghi vicini a corsi d'acqua e vaste aree pianeggianti per pastorizia o coltivazione in epoca preistorica, ora creando nuclei urbani definiti in prossimità del mare per i commerci e gli scambi o all'interno per il controllo del territorio in epoca greca, ora disgregando il sistema delle piccole *poleis* e dando spazio al variegato assetto della geografia rurale in epoca romana con la nascita di ville e *mansiones*, ora col successivo assetto bizantino e medievale basato soprattutto sulla topografia urbana dell'arroccamento.

La presenza di ben tre corsi d'acqua, oggi ridotti a semplici torrenti, un tempo di considerevole portata, ha creato le condizioni migliori perché l'habitat fosse favorevole: a nord scorre il Gornalunga, a ovest e a sud-ovest il Caltagirone, meglio noto come fiume dei Margi, e tra i due il Pietrarossa-Margherito. Il Gornalunga, dopo essersi ingrossato con le acque del Pietrarossa-Margherito, confluisce nel Simeto. La rete idrografica sopra descritta percorre, dunque, un vasto territorio chiuso a Nord-Ovest dai Monti Erei e a Sud dagli Iblei.

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

---

Le ricerche sul territorio hanno una storia piuttosto lunga e articolata. La favorevole stagione di ricerca che coinvolse molte aree interne o gravitanti ai margini della Piana di Catania riguardò anche il territorio di Ramacca dove, a partire dalla metà degli anni '50 del secolo scorso, V. Tusa rilevò il valore dell'area nota come la Montagna sotto il profilo archeologico. Così Adamesteanu che intuì il valore e la centralità dell'area rispetto alla viabilità antica e al sistema di strade che dalla costa raggiungevano l'interno dell'isola. Fu negli anni '70 del '900 che L. Bernabò Brea diede l'avvio a una campagna di ricerche pionieristiche in territorio di Ramacca in collaborazione con l'Istituto di Archeologia dell'Università di Catania. Le prime ricognizioni si svolsero sulla Montagna e permisero di mettere in luce la complessa storia insediativa dell'altura che si pone a dominio del centro moderno. Seguirono, poi, gli scavi del sito di Torricella posto lungo le pendici occidentali della Montagna. Ne venne fuori un villaggio dell'Età del Bronzo dotato di una stratigrafia tanto composita quante furono le fasi di occupazione dal Neolitico al Bronzo Antico. Ancora, negli anni '80 del secolo scorso furono avviate anche le ricerche sistematiche nel giacimento mesolitico del Perriere, precedute di qualche anno da quelle in C. da Castellito dove fu messa in luce la villa di età imperiale romana.

È chiaro che a emergere fu un panorama storico-culturale estremamente complesso e vivace che trae linfa dalla caratterizzazione geomorfologica di un territorio che dovette godere di grande prosperità, scelto, pertanto, sin dalle epoche più remote, come sede di frequentazione e di stanziamento da parte delle comunità umane.

In un contributo del 1988, Bernabò Brea<sup>2</sup> traccia i limiti territoriali di sviluppo degli insediamenti preistorici, la cui densità per la zona etnea e lungo la Piana egli definisce "*...del tutto eccezionale e non ha confronti in alcun'altra regione di Sicilia e probabilmente d'Italia*" (Bernabò Brea, p. 479). Il territorio coinvolto va da Misterbianco a Bronte attraverso i siti di Paternò, Adrano, Biancavilla, si estende al di là del Simeto fino alle aree collinari di Catenanuova, Centuripe e Regalbuto e – sul limite meridionale della Piana di Catania- da Lentini a Palagonia, da Mineo a Ramacca.

---

<sup>2</sup> L. Bernabò Brea, *L'Età del Rame in Sicilia e nelle isole Eolie* in *Rassegna di Archeologia* 7, 1988, pp. 479 ss.



Fig. 12\_ 1 Siti neolitici nella fascia pedemontana e nella Piana di Catania.  
Immagine da Catanzaro-Maniscalco-Pappalardo-Russo-Vinciguerra 1975-76, p. 10.

Il passaggio dall'Eneolitico Finale al Bronzo Antico registra un'occupazione continuativa dei siti. Le dinamiche di popolamento relative al Bronzo Antico porteranno a un abbandono progressivo delle postazioni fluviali e alla conseguente occupazione della fascia collinare e dei siti montani in rapporto allo sviluppo della pastorizia.

I dati generali confermano un'altissima densità di siti della Sicilia nel corso dell'età del Bronzo Antico, seguita- durante la Media e Tarda età del Bronzo- da una diminuzione degli stanziamenti indigeni. È un fenomeno comune a tutta la Sicilia orientale. Gli stanziamenti si allontaneranno in gran parte dalla costa preferendo le alture interne, con organizzazione gerarchica, alto livello di produzione ceramica e sviluppo della circolazione dei metalli<sup>3</sup>.

L'antica età del Bronzo, segnata dalla diffusione della *facies* di *Castelluccio*, è caratterizzata dunque da una considerevole concentrazione di insediamenti, decisamente maggiore rispetto ai periodi precedenti. Si tratta di villaggi di capanne a pianta circolare realizzate con muretti a secco generalmente con l'impiego di pali lignei destinati a sorreggere la copertura che doveva essere straminea. Secondo una logica universale che vuole gli insediamenti non discosti dai luoghi di sepoltura dei defunti, le necropoli erano prossime agli abitati. Le tombe erano a grotticella artificiale scavate nelle balze rocciose, spesso in posizione dominante.

Il territorio è ricco di insediamenti riconducibili a questa fase, come attestano i rinvenimenti fortuiti di materiale ceramico a fior di terra. Tuttavia, vi sono anche i casi in cui gli scavi hanno consentito di individuare almeno delle porzioni di questi abitati di capanne che, come nel caso di Torricella<sup>4</sup>, presentavano un'articolazione e una differenziazione degli spazi.

<sup>3</sup> A. M. Bietti Sestieri, *Sviluppi culturali e socio-politici differenziati nella Tarda Età del Bronzo*, in *Prima Sicilia. Alle Origini della Società Siciliana*, Palermo 1997, pp. 473 ss.

<sup>4</sup> Per il sito di Torricella vd. F. Messina-D. Palermo-E. Procelli, Ramacca (Catania). *Esplorazione di una città greco-sicula in C.da La Montagna e di un insediamento preistorico in C.da Torricella*, in *NSA* 1971, pp. 538-64; Frasca 1975; M. Frasca, *Ramacca: campagne di scavo 1970-1 in C.da Torricella in Kokalos XXII-XXIII*, 1976-7, pp. 619-21.

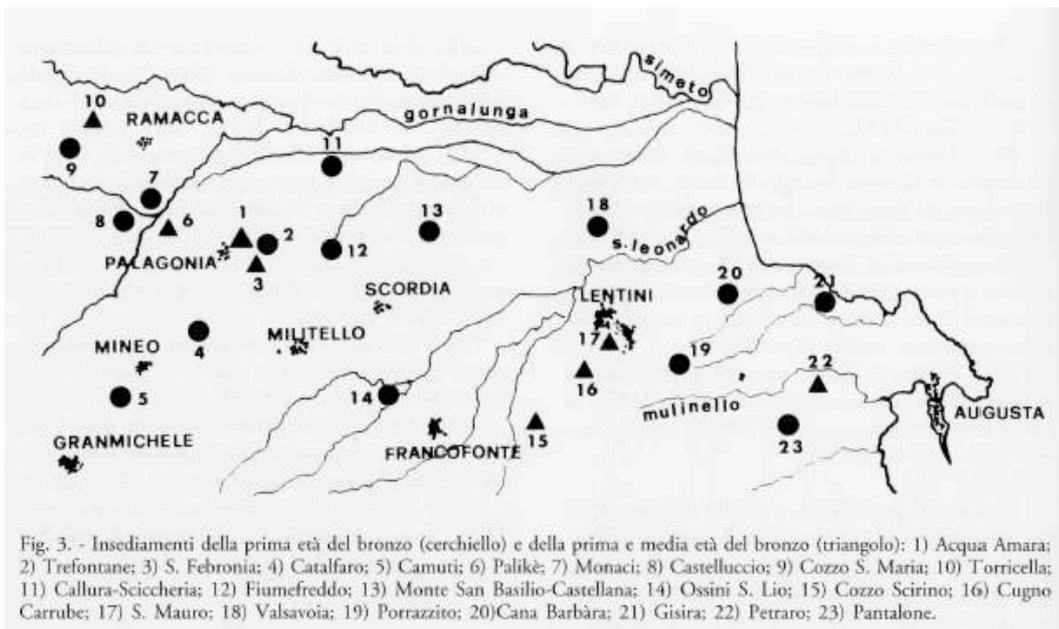


Fig. 13\_ Insedimenti della prima età del Bronzo e della Media età del Bronzo nell'area della Piana di Catania. Immagine da Frasca 1983, p. 88.

Notevoli sono i dati relativi all'età arcaica e classica (VII-V sec. a.C.), periodi che vedono il fiorire di numerosi centri indigeni, col tempo profondamente ellenizzati dal crescente influsso greco. Attraverso una serie di cause- matrimoni misti, tentativi di convivenza tra greci e indigeni, ricerca di alleanze, scambi commerciali continui e sempre più elaborati- è archeologicamente possibile registrare gli effetti della presenza greca e verificare un processo di ellenizzazione attiva sul territorio. D'altra parte, l'arrivo di genti sulle coste siciliane non rappresenta un fatto nuovo nella storia dell'isola. I Micenei dall'Egeo, i Siculi sospinti dalle popolazioni Enotrie oltre lo Stretto, gli Elimi della Sicilia Occidentale. Malgrado dinamiche di insediamento differenti ed esiti diversi, è affascinante considerare una genetica propensione delle genti locali al contatto con popolazioni alloctone.

Il "processo di ellenizzazione" dell'interno, è un fenomeno i cui modi la ricerca storico-archeologica è riuscita in gran parte a chiarire. Il discorso diventa più complesso per quei siti per i quali non esistano dati materiali che permettano una ricostruzione del sistema di vita, dell'organizzazione dello spazio urbano, delle pratiche funerarie, della ritualità religiosa.

L'esame della propagazione delle influenze elleniche nelle regioni dell'interno costituisce, in realtà, al di là del singolo caso, una delle problematiche più interessanti e complesse da affrontare. Seguirne gli sviluppi per aree geografiche può costituire un valido aiuto per distinguere i limiti – ipotetici o noti- delle zone in cui l'esame dei dati ha chiarito a quale matrice si debbano ricondurre determinati esiti culturali.

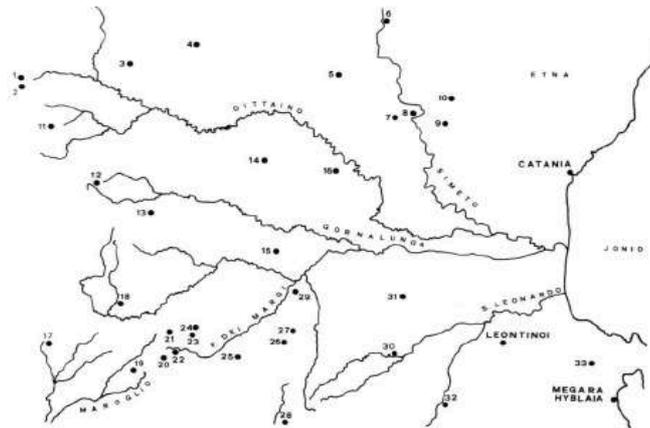


Fig. 1 - La zona di espansione di Catania e Leontinoi con i centri indigeni. 1. Realmese; 2. Valle Coniglio; 3. Assoro; 4. Agira; 5. Centuripe; 6. Mendolito; 7. Poira; 8. Castellazzo; 9. Paternò; 10. Civita; 11. Cozzo Matrice; 12. Rossomanno; 13. Morgantina; 14. Monte Judica; 15. Montagna di Ramacca; 16. Monte Turcisi; 17. Monte Bubbonia; 18. Contrada Gatta; 19. Monte S. Mauro; 20. Caltagirone; 21. Montagna di Caltagirone; 22. Sant'Ippolito; 23. Monte Balchino; 24. Piano dei Casazzi; 25. Grammichele (Madonna del Piano - Mulino della Badia); 26. Mineo; 27. Monte Catalfaro; 28. Licodia Eubea; 29. Palikè (Rocchicella); 30. Ossini-S. Lio; 31. Monte Casale di S. Basilio; 32. Pezzagrande; 33. Villasmundo.

Fig. 14\_ Da E. Procelli. *Aspetti e problemi dell'ellenizzazione calcidese nella Sicilia Orientale* in *Melanges de l'Ecole française de Rome. Antiquité. T. 101, n. 2 1989 p 681.*

La visione globale delle aree di espansione delle città greche verso l'entroterra individua lungo le valli dei maggiori fiumi dell'isola le vie di penetrazione battute e l'alto livello di urbanizzazione raggiunto è attestato dalla congerie di centri posti generalmente a controllo delle vie di comunicazione interne all'isola. L'interazione tra le comunità autoctone e i Greci della costa ebbe notevoli risvolti anche nelle dialettiche insediative dell'entroterra, diretta conseguenza delle trasformazioni delle strutture economiche e sociali innescate dal contatto tra realtà differenti. Fu questa trasformazione che portò a rapporti complessi tra *apoikoi* e comunità locali. Il dato derivante dalla cospicua diffusione della ceramica della *facies* di Licodia Eubea è significativo per la valutazione del peso che ebbero le comunità indigene nella Sicilia Orientale già a partire dal VII sec. a.C. e indicativo dell'importanza della *chora* che, nel caso di Ramacca, riporta alla sfera di influenza di *Leontinoi*.

I dati derivanti da ricognizioni<sup>5</sup> condotte recentemente nell'intera area della Piana di Catania ha evidenziato come negli anni iniziali del VII sec. a.C. si assista allo sviluppo di una serie di occupazioni di medie e piccole dimensioni che si situano in posizioni prossime ai centri indigeni maggiori, nel raggio di pochi chilometri. Uno di questi siti è **Poggio delle Forche**, ubicato in un'area basso collinare nei pressi della Montagna di Ramacca. I rinvenimenti ceramici portano alla *facies* di Licodia Eubea e a importazioni greche, incluse anfore da trasporto del tipo Corinzia A e SOS. Il sito fu, pertanto, occupato dal VII fino alla metà del V sec. a.C. La notevole quantità di manufatti connessi alla vita quotidiana di uso domestico attestano l'esistenza di un

<sup>5</sup> R. Brancato, *Profilo topografico della Piana di Catania. Sistemi insediativi, viabilità e paesaggi rurali dalla Preistoria all'Età Romana*, Tesi di Dottorato, Università degli Studi di Catania, A.A. 2017-8.

insediamento stabile attivo in età arcaica. Tra VII e VI sec. a.C. fu occupata intensivamente anche l'area di **Perriere Sottano**. I siti attivi in questo periodo storico sono situati generalmente su alture medio-basse, piccole fattorie come nel caso di **Monte Pulce, Acquamenta, Cozzo S. Maria** in territorio di Ramacca. Il territorio fu, quindi, sfruttato per scopi agricoli, sebbene non manchi un numero limitato di zone di rinvenimento di materiali riconducibili a aree di culto attive tra VII e VI sec. a.C. come **C. da Vannuto** non lontano dalla Montagna di Ramacca.

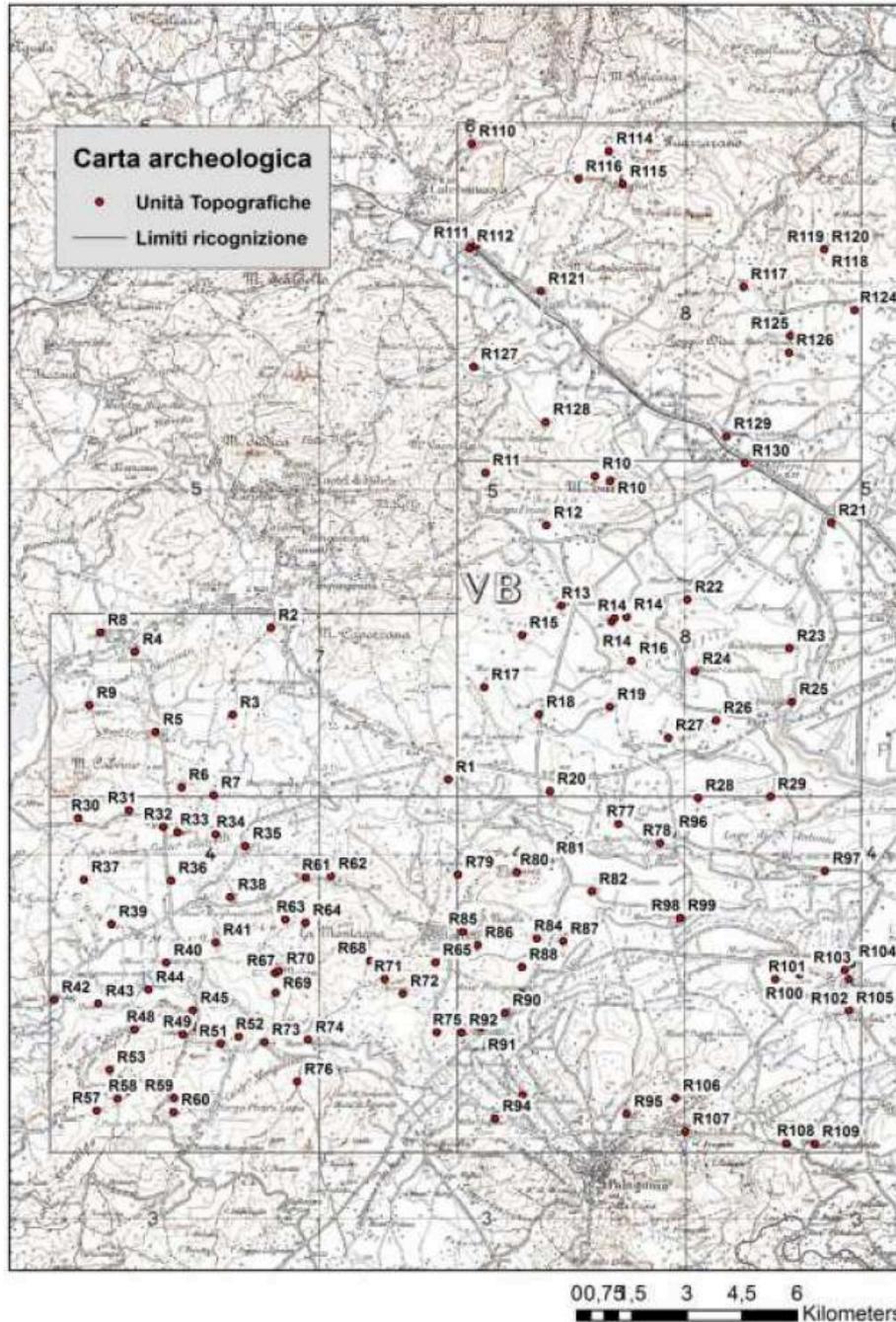


Fig. 15\_ Carta archeologica dei margini occidentali della Piana di Catania (Da Brancato 2017-8)

La **Montagna di Ramacca** rappresenta uno dei siti per i quali disponiamo di elementi sufficienti per una ricostruzione complessiva dell'abitato di VII e VI secolo a.C attorno al quale si disponevano le aree delle necropoli e un santuario extraurbano dedicato a Demetra e Kore. Attestazioni di età ellenistica (IV–III sec. a.C.) dimostrano una continuità di vita del centro indigeno sorto sulla Montagna<sup>6</sup>.

Indagata a più riprese prima con attività di *survey* e sondaggi stratigrafici, quindi con campagne di scavo archeologico, le indagini hanno permesso di localizzare un centro indigeno di età arcaica e classica:

L'area dell'abitato si estendeva su un pianoro posto lungo il fianco meridionale della Montagna. Si hanno testimonianze relative a edifici rupestri, ad abitazioni e edifici databili tra la fine del VII e la fine del VI secolo a.C., con banchine interne funzionali alla conservazione delle derrate alimentari o forse al consumo del cibo; la presenza inoltre del forno per la cottura di alimenti ha permesso di ipotizzare che si trattasse di edifici non solo a carattere residenziale, ma anche destinati al consumo di pasti comuni forse con valenza rituale. Certa è comunque la presenza di edifici di culto come si evince dai materiali rinvenuti a livello superficiale;

La sommità della Montagna fungeva da acropoli.

Sono state individuate due necropoli databili tra l'VIII e il IV secolo a.C., l'una occidentale estesa sui fianchi del poggio, lungo le pareti di un canalone e a ovest-sud/ovest dell'abitato e l'altra orientale su uno sperone a est dell'abitato verso il paese attuale. Tre sono state le tipologie messe in luce: a grotticella artificiale a pianta quadrata o rettangolare, a volte con ampio riquadro aggettante o con *dromos*, secondo quanto attestato nei sepolcri siciliani a partire dalla fase Pantalica I; il tipo a fossa rettangolare con o senza controfossa, scavata, in modo più o meno definito, nel calcare, è confrontabile con tombe rinvenute nel ragusano settentrionale; inumazione in terra con copertura costituita da una vasca fittile, confrontabile con una tomba da Selinunte

Si deve inoltre rilevare la presenza di tre sepolture a cappuccina databili al IV secolo impostate nell'area dell'abitato arcaico.

Purtroppo, le indagini archeologiche non hanno ancora permesso di comprendere se si tratti di tombe riferibili ad un piccolo nucleo familiare isolato o se si tratti di una vera e propria necropoli. Il dato comunque dimostra che presumibilmente già nella seconda metà del V secolo a.C. l'abitato debba aver subito una contrazione con arroccamento in corrispondenza dell'area del pianoro dell'acropoli. La presenza di *naiskoi* che si richiamano a tipologie greche qui a Ramacca, come in altri centri indigeni ellenizzati di Sicilia, potrebbe essere messa in relazione con la funzione di sorveglianza esercitata rispetto agli abitati e alle zone circostanti<sup>7</sup>

---

<sup>6</sup> Per tutta la trattazione relativa all'area della Montagna di Ramacca, F. Messina-D. Palermo-E. Procelli 1971, *op. cit.*; E. Procelli *Ramacca, un centro greco-indigeno e un villaggio presitorico ai limiti occidentali della Piana di Catania*, in *SicA*, VIII, 27, 1975, pp. 57-62; E. Procelli *Ramacca, ricerche topografiche nel territorio*, in *Kokalos XXII-XXIII*, 1976-7, pp. 615-618; E. Procelli *L'abitato greco-siculo della Montagna di Ramacca*, in *Arch. XXII*, 1983, pp. 135-144.; E. Procelli, *Indigeni e Greci sulla Montagna*, Ramacca 1984; A. Patanè, *Ramacca in Dall'Alcantara agli Iblei* 2005, pp. 112-5.

<sup>7</sup> E. Procelli, *Aspetti e problemi dell'ellenizzazione calcidese nella Sicilia Orientale* in *MEFRA II*, 1989, p. 684-5

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

Nel complesso, le campagne di scavo riguardarono un lasso di tempo piuttosto ampio, dalla fine degli anni '70 del secolo scorso agli anni '80 inoltrati. Fu nel 1981 che venne portata alla luce la Casa RM, una struttura abitativa composta da due ambienti databili tra VII e VI sec. a.C. e due piani di calpestio relativi a strade o cortili, comunque a spazi aperti.

Sul versante S dell'acropoli, invece, venne indagato un piccolo santuario extraurbano ubicato nell'area della necropoli occidentale da cui proviene una stipe votiva che ha restituito statuette, maschere e vasellame vario.



Fig. 16\_ Veduta aerea della Montagna di Ramacca (Da M. Turco-G. Lamagna, *Santuarietti rupestri nel territorio di Ramacca e Piano dei Casazzi*, in *Da Evarco a Messalla. Archeologia di Catania e del territorio dalla colonizzazione greca alla conquista romana. Guida alla mostra*. Palermo 2012. Scheda 5, p. 42)

Il sito posto in **Località Franchetto** (territorio di Castel di Iudica), sede di un insediamento di tipo rurale databile tra il III-II sec. a.C. e il III sec. d.C., ricade nella valle del fiume Dittaino a NW, del Margherito-Ferro a S e del Gornalunga a SW ed è centrale rispetto alla rete viaria che passa per quest'area della Sicilia orientale. In senso NS-EW, la valle era attraversata dalla strada che da Catania arrivava a Piazza Armerina (la Regia Trazzeria 477 che passa sul percorso della SS 288), a NE all'altezza di C. da Gelso da cui provengono resti di età bizantina, incrociava la strada che da Paternò scendeva fino al Calatino e da lì puntava a Gela, a SW la strada Catania Piazza Armerina che si staccava dalla SS 288 e intersecava quella che conduce a Morgantina. Un sistema viario all'apparenza complesso, ma in realtà al servizio di quella che era la rete stradale di epoca romana e tarda, atta a creare contatti tra le principali zone di occupazione agricola presenti sul territorio.

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

L'insediamento di C. da Franchetto rientra proprio nello schema descritto, confermando la presenza di realtà insediative sparse che, sebbene nel caso specifico riguardino non espressamente il territorio di Ramacca in età repubblicana, tuttavia gettano luce sulle dinamiche generali di occupazione di un'area assimilabile alla zona in esame. I rinvenimenti, sia in fatto di strutture che di reperti mobili, confermano la presenza del fenomeno della parcellizzazione degli insediamenti come conseguenza di mutate dinamiche di sfruttamento del territorio, passato dalle *epauleis* libere di età ellenistica ai *fundi dominici* gestiti da coloni. Sarà poi con il I sec. d.C. che si assisterà all'infittirsi degli insediamenti agrari mono e plurinucleari che saranno estremamente corposi nel corso della media e tarda età imperiale quando si avranno realtà rurali di media e grande dimensione dislocate all'interno di grandi latifondi<sup>8</sup>.

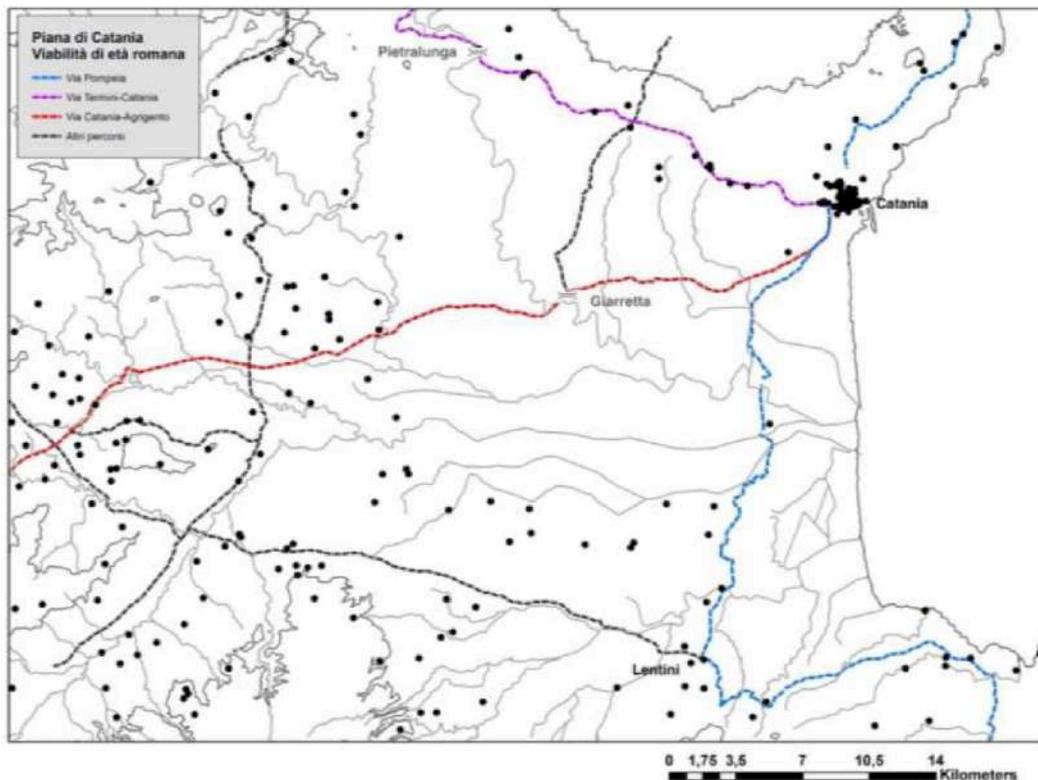


Fig. 17\_ Ipotesi di viabilità nella Sicilia di epoca romana (Da Brancato 2017-8)

<sup>8</sup> E. Bonacini- M. Turco, *L'insediamento rurale di C.da Franchetto A Castel di Iudica (CT). Un sito rurale tra età repubblicana e età imperiale* in *FastiOnLine*, 2015, p.10-11)

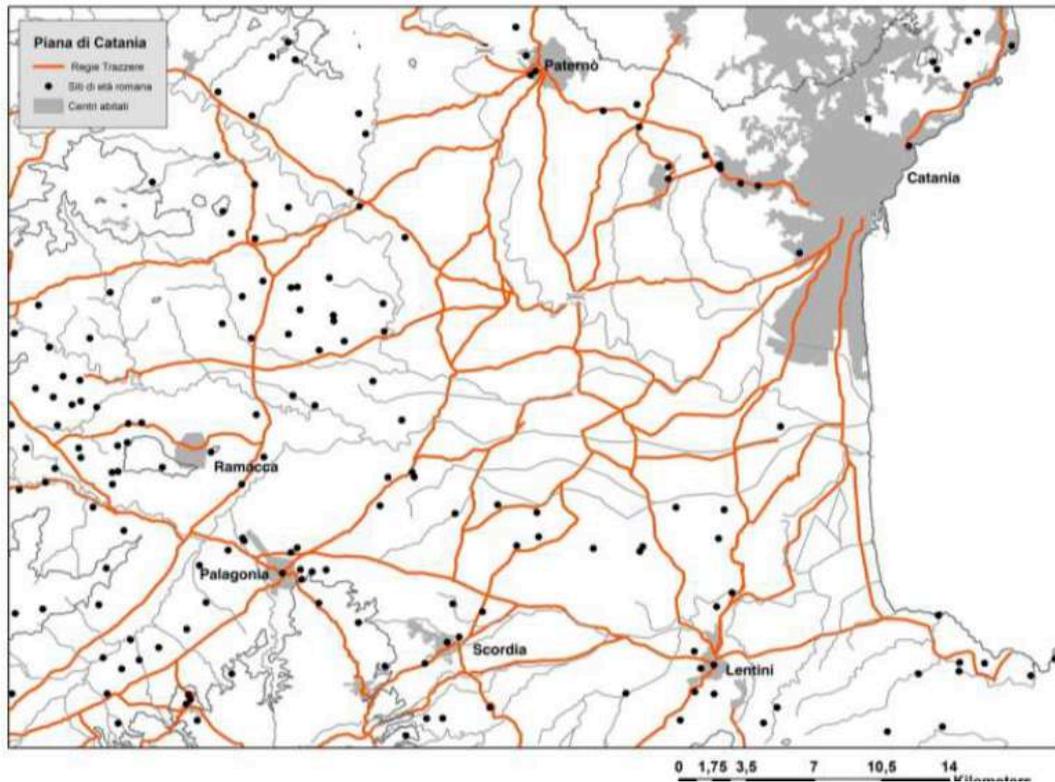


Fig. 18\_ Percorsi delle trazzere nell'area della Piana di Catania e sue propaggini (Da Brancato 2017-8)

Tracce evidenti di continuità insediativa sono state riscontrate anche presso il **Perriere e Poggio Callura**. L'aspetto più interessante è che non si tratta di siti d'altura ma di basse pianure alluvionali, poste su colline, luogo ideale per l'ubicazione di insediamenti produttivi di piccole dimensioni. La continuità di frequentazione è particolarmente evidente nel sito del Perriere, posto sulla riva N del Gornalunga, elemento che probabilmente garantiva di evitare il fenomeno dell'impaludamento.

In età ellenistica, l'assetto dell'insediamento rurale sembra raggiungere maggiore stabilità e il sistema di occupazione del territorio appare più omogeneo. La maggior parte delle frequentazioni si attestano a quote intorno ai 100 m s.l.m. con evidente predilezione per l'insediamento d'altura in prossimità di corsi d'acqua. Siti come la Montagna di Ramacca si spopolano del tutto a favore di nuove frequentazioni a quota più bassa. È nei pressi della Montagna che si collocano i siti di C. da Torricella e Cozzo S. Maria. La stessa continuità si attesta nella zona di **Perriere Sottano, di C. da Callura e di Poggio Fiumefreddo**<sup>9</sup>.

<sup>9</sup> R. Brancato, *op. cit.* 2017-8, p. 224 ss.

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

Fig. 2. Sicilia, tavolette IGM F. 269 I S.O. Sferro, F. 269 II N.O. Monte Turcisi, F. 269 II S.O. La Calluna, F. 269 III N.E. Castel di Iudica (settore meridionale), F. 269 III S.E., Ramacca, con indicazione delle unità topografiche censite nel corso delle ricognizioni archeologiche (elaborazione dell'A.).

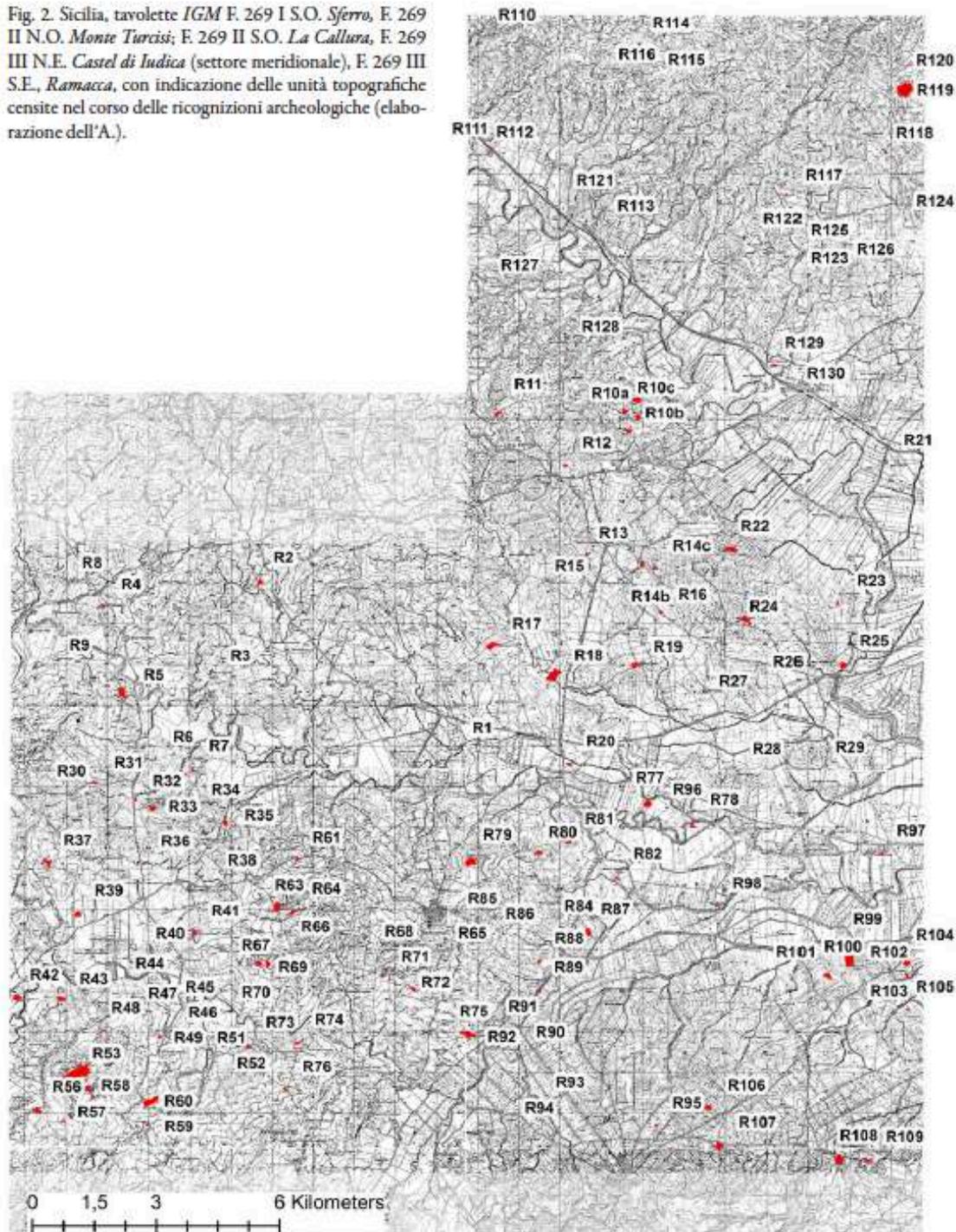


Fig. 19\_ Da Brancato, *Paesaggio rurale ed economia in età ellenistica nel Territorio della Piana di Catania*, in *Thiasos* 2020, n. 9.1. Fig. 2

In età romana, per ciò che nello specifico riguarda la Piana di Catania, la definitiva conquista della Sicilia a seguito della seconda guerra punica, concretizzata con la presa di Siracusa e la



**RELAZIONE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ARCHEOLOGICO**

Direttore Tecnico: ING. MARTINA ROMEO  
Codice Fiscale: 05760710870  
Partita Iva: 05760710870  
Sede Legale: Via Carnazza 81 - 95030 Tremestieri Etneo - Catania

costituzione della Provincia Romana (212 a.C.), segna la definitiva entrata dell'area della Piana nella sfera di potere di Roma.

Nel complesso, tuttavia, ciò che maggiormente colpisce è la presenza di un numero piuttosto elevato di contrade che restituiscono tracce di epoca romana e tardoantica. Lo sgretolamento dell'assetto urbano tipico dei centri indigeni successivamente acculturati secondo il modello greco, infatti, lascia il passo alle dimore rustiche che popolano il nuovo paesaggio della Sicilia all'alba della riduzione a provincia romana. L'analisi della distribuzione dell'insediamento rurale nel territorio in oggetto in epoca tarda permette di seguire il processo originatosi in età medievale, quando – tra casali e feudi- la forte impronta toponomastica conferma la fisionomia che la campagna assunse in ottica di sfruttamento agricolo esaustivo già a partire da epoca romana. I nomi degli antichi casali si perpetuano nelle attuali "case", "fattorie" o "feudi", dando prova di continuità insediativa.

Molte le masserie, la gran parte delle quali ancora abitate e legate a un sistema di produzione che richiama il modello antico di sfruttamento del terreno per attività legate alla pastorizia o all'agricoltura su larga scala.

La ricerca archeologica sul campo dà continuamente conferma della continuità d'uso nei secoli delle aree nelle quali la presenza attuale di una masseria con terreni agricoli di riferimento si imposti al di sopra di preesistenze con medesima vocazione. Così è, nel caso in esame, per **Masseria Gallinella, Masseria Torricella, Masseria Margherito Sottano.**

Uno sguardo alla viabilità permette di riconoscere anche in essa traccia dell'occupazione estensiva del territorio in esame e del suo valore topografico. Più esattamente, seguendo l'itinerario della tratta *a Capitonianis Philosophiana* della via interna da Catania ad Agrigento, è ricalcata dalla strada che va da **Masseria Ventrelli Sottano** per **Masseria Ventrelli Piccolo**, ai piedi dell'abitato classico e romano-imperiale di **Cozzo Saitano** a N e dell'abitato sulla collina della **Montagna di Ramacca**. In quest'area, va segnalata la fattoria di **Ventrelli** di età tardoantica e, sul versante meridionale della strada che passa per Masseria Torricella della **C. da Margherito Sottano**, i resti di una ricca fattoria di IV-V sec. d.C. Le aree a N, col nome di **Masseria Passopiraino** e **Acquamenta**, serbano rispettivamente il ricordo del passo tradizionale la prima e della sorgente sulfurea usata per scopi terapeutici la seconda. Così, in **C. da Gallinella** nell'area di **Casa Motta** restano tracce di un'altra fattoria di epoca romana imperiale. Un altro settore di interesse si sviluppa in **C. da Margherito Soprano** dove sono i resti dell'ennesima fattoria di epoca romano-imperiale, e dove, superato il vallone Cugno Lungo, la trazzera entra nella provincia di Enna a **Casalgismondo Sottano** con resti di un vasto insediamento di epoca romana imperiale. Procede sotto il colle di Pizzo Incuticchiato che potrebbe conservare traccia dell'acciottolato antico, come il nome indicherebbe<sup>10</sup>.

Più in generale, in **Contrada Ventrelli** è stata documentata la presenza del possedimento di Domizia Longina, moglie dell'imperatore Domiziano, probabilmente ereditato dal padre Cneo

---

<sup>10</sup> G. Uggeri, *La viabilità della Sicilia in Età Romana*, 2004, pp. 253-4.

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

Domizio Corbulone, la cui gestione era affidata ad Abdalas, un *magister magnus ovium* ricordato in una iscrizione marmorea conservata al Museo Civico di Ramacca (*Abdalas Domitiae Domitiani magister magnus ovium qui bene vix(it) in officio anni XLIII*).

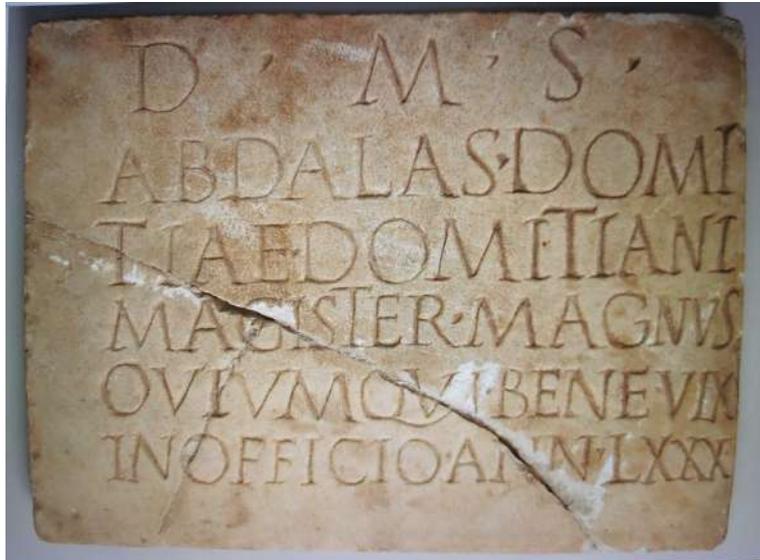


Fig. 20\_ L'epigrafe di Abdalas da C. da Ventrelli (Foto L. Sapuppo, Museo Civico di Ramacca)

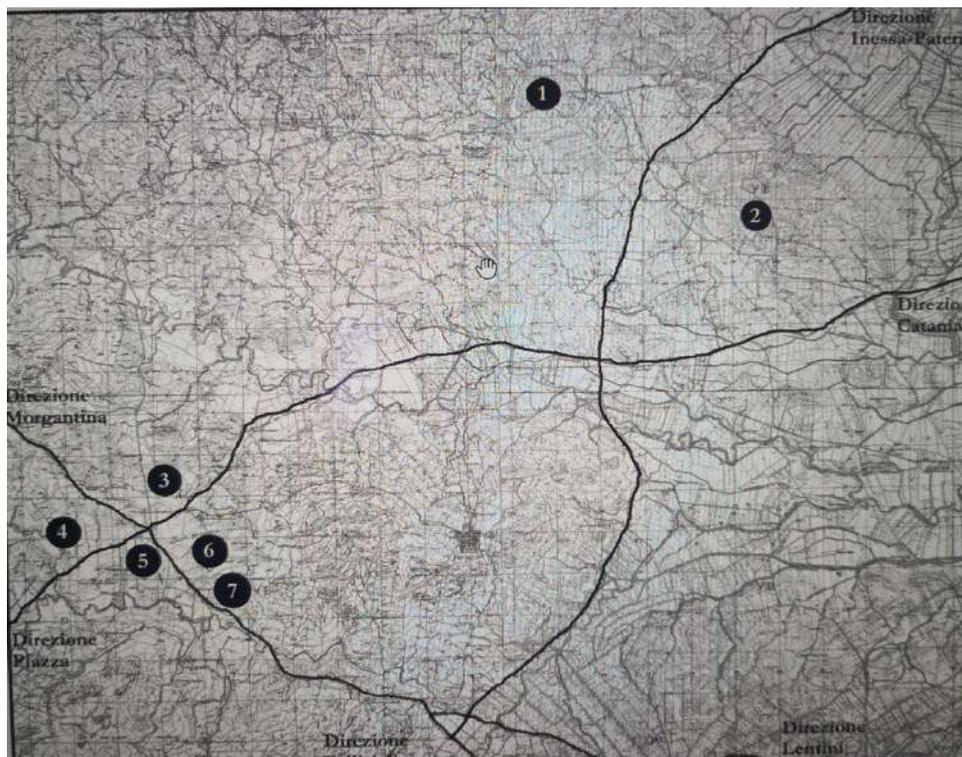


Fig. 21\_ La viabilità romana nel territorio tra Castel di Iudica e Ramacca: 1. L.à Franchetto; 2. C.da Castellito; 3. C.da Ventrelli; 4. C.da Margherito; 5. C.da Margherito Soprano; 6. C.da Margherito Sottano; 7. C.da Gallinella (Da E. Bonacini- M. Turco, *L'insediamento rurale di C.da Franchetto A Castel di Iudica (CT). Un sito rurale tra età repubblicana e età imperiale* in FastiOnLine, p. 10)

Altro dato significativo viene da **C. da Castellito**. Se ne dà di seguito breve descrizione sulla base della pubblicazione del resoconto di scavo redatto dal Dott. E. Procelli e dalla Dott.ssa R.M. Albanese che la scavarono a partire dalla fine degli anni '70 del secolo scorso<sup>11</sup>.

Le segnalazioni relative alla presenza di una struttura abitativa signorile di epoca romana in prossimità del Fiume Dittaino, in territorio di Ramacca, erano state fatte già da tempo prima che si giungesse alla sua identificazione poco a meridione della **Masseria Castellito**.

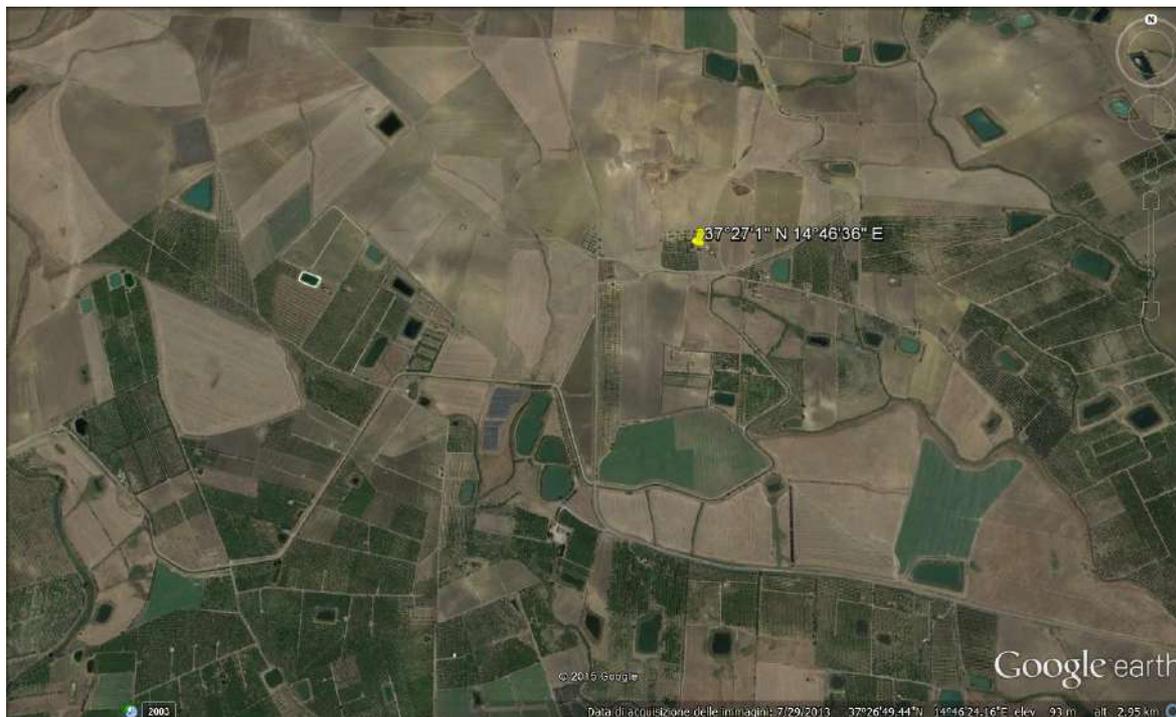


Fig. 22\_ Veduta aerea dell'area del canale in prossimità della Masseria Castellito (dove è il punto localizzazione in giallo)

La villa è ubicata al di sopra di una collinetta allungata in senso EW. Che si trattasse di una zona di interesse archeologico era deducibile dalla cospicua presenza di materiale ceramico di superficie sparso, oltre che sulla cima del colle, anche nell'area ai piedi di esso.

Nella parte settentrionale furono rinvenute due strutture murarie: la prima si componeva di un muro rettilineo lungo quasi 12 m, la seconda aveva forma circolare.

Il cosiddetto Saggio A diede risultati piuttosto interessanti: realizzato a ridosso della Struttura 1, ad appena 40 cm dal p.d.c. emerse un mosaico pavimentale di tipo geometrico con tessere policrome in relazione stratigrafica con un muro rivestito da intonaco. L'ampiezza complessiva del vano era di m 5,50x3. L'allargamento operato in direzione SE e NW permise, nel primo caso di rintracciare un pavimento in malta biancastra, nel secondo ancora pavimentazione a mosaico policromo di tipo geometrico.

<sup>11</sup> R.M. Albanese-E. Procelli, Ramacca, *Saggio di scavo nella C.da Castellito e Montagna negli anni 1978-81 e 1982* in *Supplemento I a NSA, serie VIII, Volume XLII-XLIII* 1988-89, pp. 10 ss.

L'apertura di una serie di altri saggi- indicati con successione di lettere alfabetiche e/o numeri- ha messo in luce altre strutture murarie con relativi crolli e altri piani pavimentali.

L'indagine di superficie nella prospiciente collinetta a N in cui era stata segnalata la presenza di tombe, permise di rintracciare resti riconducibili a due tombe a fossa rivestite con pietre, forse di pertinenza della villa.

L'ampio rinvenimento di materiale archeologico diagnostico, congiuntamente allo studio tipologico dei mosaici e alle caratteristiche strutturali del complesso abitativo, ha permesso di giungere alla seguente proposta cronologica: la prima fase della villa dovrebbe attribuirsi a età ellenistica, tuttavia le strutture attualmente visibili si ricondurrebbero alla tarda età imperiale, certamente fino almeno al IV sec. d.C. come attesta il materiale più recente rinvenuto.

Non si ha certezza in merito alla presenza di un peristilio, mentre la presenza di una struttura circolare farebbe pensare alla possibilità di un impianto termale, come suggerirebbe il confronto con la Villa di Patti.

Si aggiunge l'area di **C. da Favate** posta a ridosso della SS 288 su un ampio pianoro incolto. Le ricognizioni effettuate recentemente sull'area hanno permesso di rilevare la presenza di frammenti di tegole, anfore da trasporto, ceramica fine e da cucina probabilmente da mettere in relazione a un edificio rurale, forse una fattoria<sup>12</sup>.

Proprio di fronte all'area di C. da Favate, sul lato opposto della SS 288, più esattamente in **C. da Comunelli**, un *survey* condotto dalla scrivente, preliminare alla realizzazione di un impianto fotovoltaico, ha permesso di rintracciare alcuni frammenti di ceramica di epoca romana (tra cui un frammento di ansa del tipo "a fiorellino") e alto-medievale. Densità dei reperti maggiore a bordo strada.



Fig. 23 \_ Materiali dall'area di C. da Comunelli

<sup>12</sup> R. Brancato, *op. cit.*, 2017-8, p. 241.

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

Il periodo relativo alla tarda età imperiale registra un po' ovunque un significativo aumento delle testimonianze. Si tratta spesso di continuità insediativa con incremento dell'areale della distribuzione dei frammenti e con un'occupazione soprattutto di siti di pianura. Nell'area del Gornalunga, un incremento rilevante delle testimonianze si ha per la zona occidentale del territorio di Ramacca mentre una minore densità insediativa si riscontra nella zona della Callura dove si registra un arresto dello sviluppo dell'insediamento sparso. Cessa anche l'occupazione della fattoria in C. da Gelso. È probabile che il dato vada addebitato a mutate condizioni ambientali legate alla natura cangiante del corso del Gornalunga<sup>13</sup>.

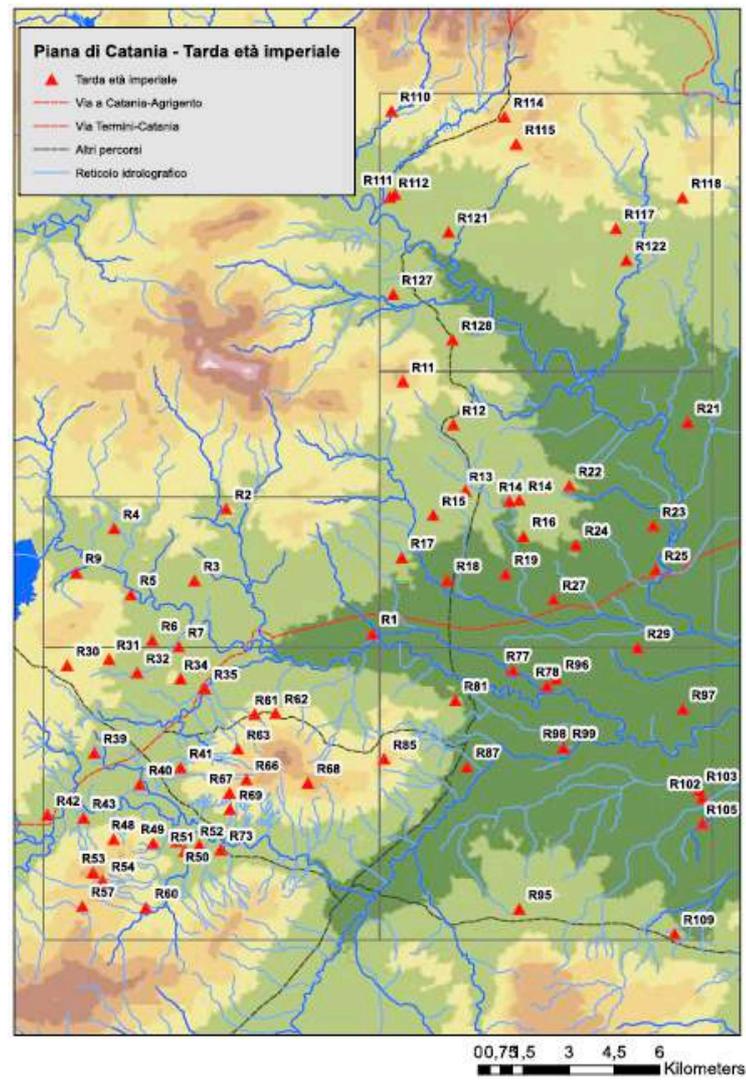
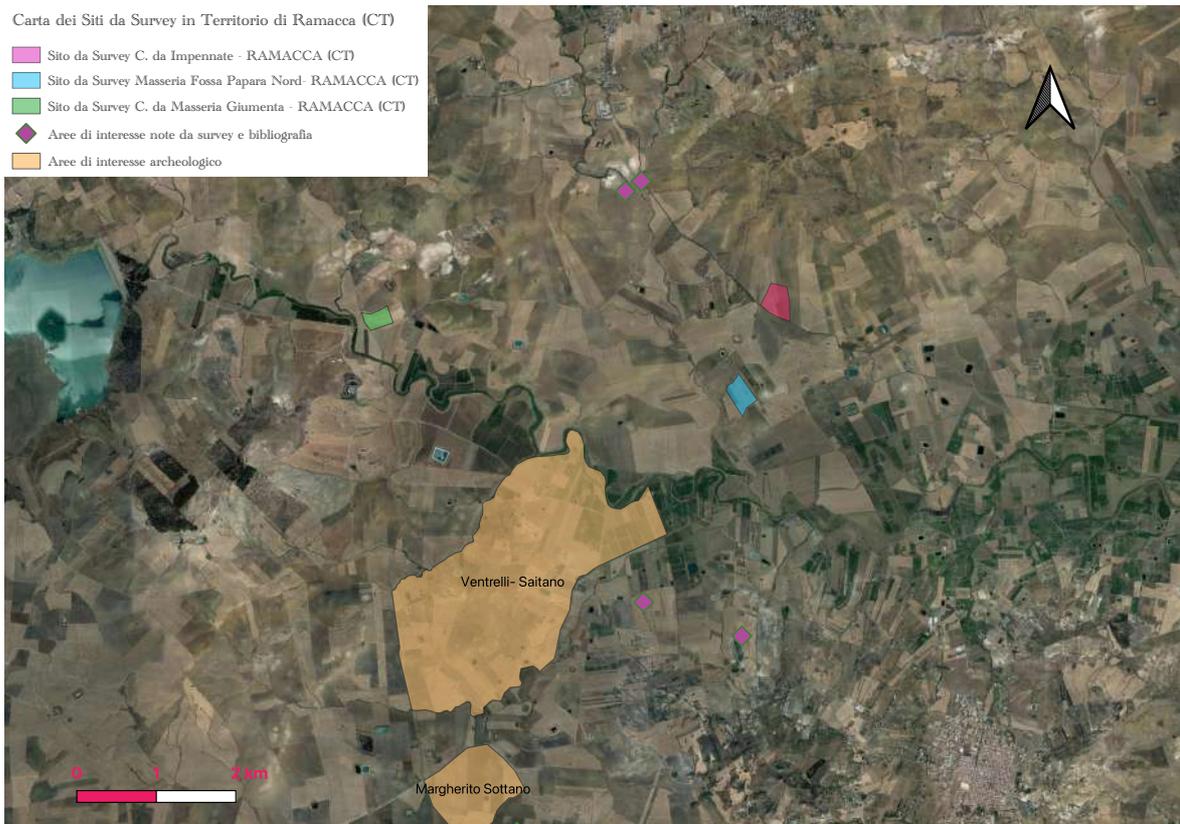


Fig. 24\_ Margini occidentali della Piana di Catania nella Tarda Età Imperiale (Da Brancato 2017-8)

<sup>13</sup> R. Brancato, *op. cit.*, 2017-8, p. 271.

I dati appena espressi deducibili dalla viabilità e quelli legati alle dinamiche di insediamento in epoca romana e tarda si legano al dato complessivo riscontrabile in molte parti dell'isola. In età Romana i siti della Sicilia registrano il passaggio dall'organizzazione in centri urbani autonomi al nuovo assetto agricolo che si andrà sempre più acquisendo. Proliferano le proprietà rurali sottoposte a regime di controllo da parte del potere centrale di Roma. La feracità dei terreni e la presenza di corsi d'acqua costituirono anche per questa fase storica premessa essenziale per un'esauritiva occupazione del territorio. Il panorama noto mostra lo sviluppo del latifondo e la presenza di strutture produttive – fattorie o ville rustiche- le cui tracce l'attività scientifica sul territorio mette continuamente in luce. Ubicate di solito ai margini delle grandi vie antiche di percorrenza o in piena campagna a controllo della produzione fondiaria, costituivano pur nella loro frammentarietà e diffusione territoriale veri e propri insediamenti, autonomi e perfettamente organizzati. A queste realtà si associavano le *mansiones*, ossia le stazioni di sosta riconoscibili negli antichi tracciati viari degli *itineraria* d'età tardo-romana, conferma dell'impeccabile organizzazione nella distribuzione e nel trasporto del grano prodotto in Sicilia.

Nel corso delle ricognizioni, come si vedrà dalle carte del GPA in calce alla presente relazione e dalle schede di UR di riferimento, sono state individuate tre aree a rischio archeologico: il sito da *survey* di **C. Da Impennate**, il sito da *survey* di **Masseria Fossa Papara Nord**, il sito da *survey* di **C. da Masseria Giumenta**.



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

## 5.2 LA VIABILITÀ ATTRAVERSO LA CARTOGRAFIA STORICA

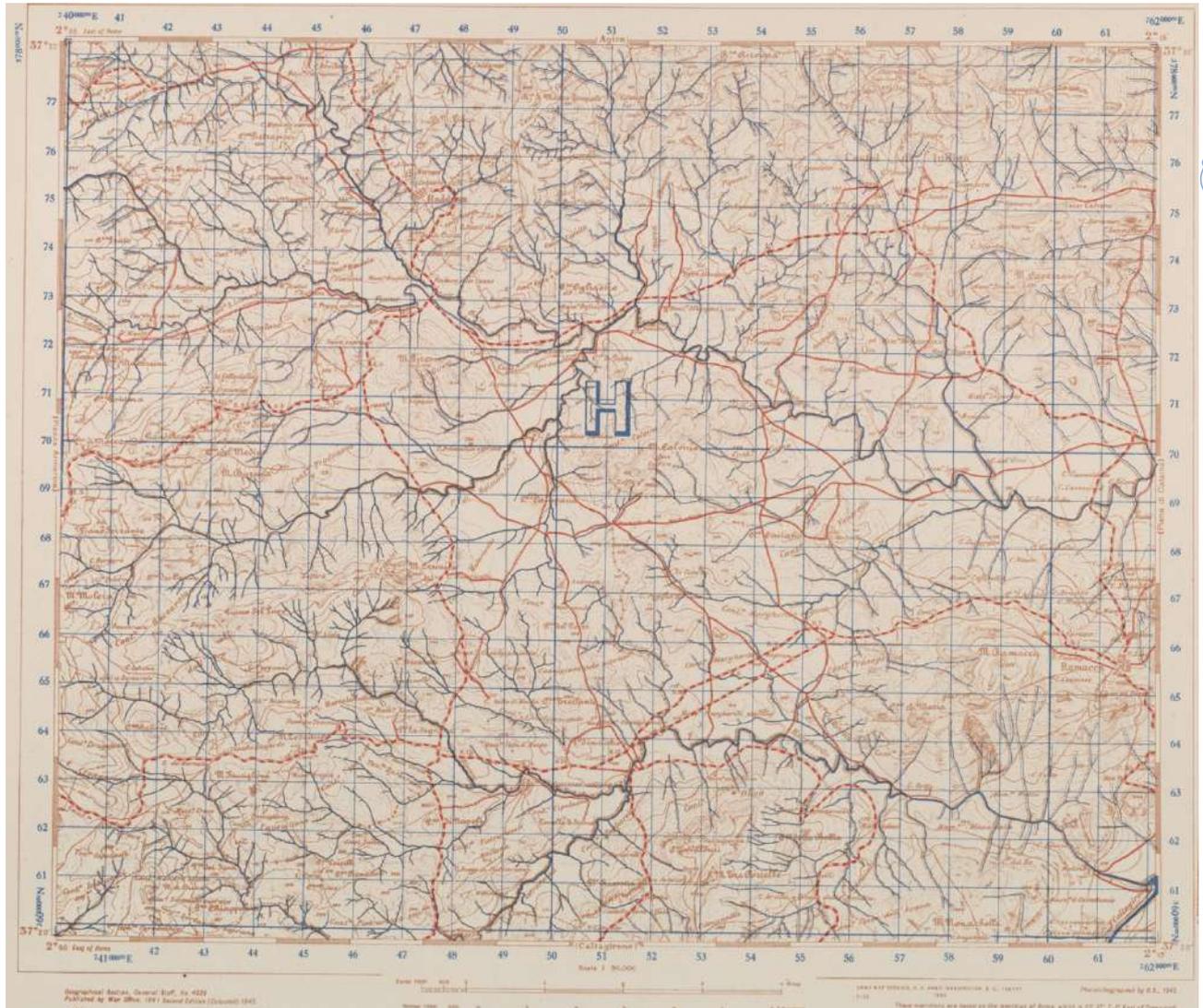


Fig. 25\_ Carta Topografica Istituto Geografico Militare 1:100.000, Ramacca, Sheet 269/III Anno 1934.



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

Mappa 269/III (Perry Castaneda Library Map Collection).



**REFERENCE**

Railway, two or more tracks with station	...	.....	.....
" single track and electrified	.....	.....	.....
" narrow gauge or Tramway	.....	.....	.....
Tram lines on a road	.....	.....	.....
Cable railway	.....	.....	.....
National Highways (Autostrade)	8 Metres wide, metalled	} (2-way M.T.)	.....
Main Roads (Strade Statali with route numbers),	6 Metres wide or over, metalled		N° 133
Other Main Roads (Strade di grande comunicazioni),	5 metres wide or over, metalled		.....
Secondary Roads,	3-5 Metres wide, generally metalled	} (1-way M.T.)	.....
Other Roads and Cart Tracks, generally unmetalled			.....
Mule Tracks	.....		.....
Paths	.....		.....
Boundaries, state	.....		.....
" province	.....		.....
" district	.....		.....
" commune	.....		.....
Canal	.....		Over 3m. wide. Under 3m.

Road classification is NOT based on reconnaissance; reliability is uncertain.

Fig. 27\_ Carta Topografica Istituto Geografico Militare 1:100.000, Ramacca, Anno 1934. Dettaglio e legenda del Foglio di



**RELAZIONE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ARCHEOLOGICO**

Direttore Tecnico: ING. MARTINA ROMEO  
 Codice Fiscale: 05760710870  
 Partita Iva: 05760710870  
 Sede Legale: Via Carnazza 81 - 95030 Tremestieri Etneo - Catania

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

---

*Mappa 269/III (Perry Castaneda Library Map Collection).*

Le figure 26 e 27 rappresentano le macroaree di riferimento per come apparivano sulle carte di uso militare negli anni '30 del secolo scorso. Più esattamente, la figura 26 restituisce l'area di Masseria Giumenta e Contrada Giumenta, la figura 27 quella di C. da Impennate e C. da Mendola. I nomi delle contrade corrispondono solo nel caso di Masseria e Contrada Giumenta, nel caso di C. da impennate, non c'è alcun richiamo espresso nelle carte presentate, sebbene non ci siano dubbi sulla corrispondenza delle stesse.

Si individua con chiarezza il sistema viario (la via principale è la SS 288), la viabilità secondaria e la rete fluviale con un buon margine di sovrapposizione a quella attuale.

## 6. INDAGINE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE

### 6.1 PREMESSA METODOLOGICA

Il termine ricognizione archeologica (in inglese *field survey*) comprende una serie di tecniche e di applicazioni necessarie all'individuazione di testimonianze archeologiche che hanno lasciato sul terreno tracce più o meno consistenti. È uno strumento fondamentale, anche se non esclusivo, per la ricostruzione dei paesaggi antichi. Nella storia degli studi italiani di archeologia la ricognizione rientra accademicamente nella disciplina della topografia antica; in una più ampia prospettiva, europea e mondiale, è concepita come aspetto applicativo di una disciplina più generale denominata *Landscape Archaeology* corrispondente, nell'archeologia italiana, alla denominazione di "archeologia dei paesaggi".

Obiettivo principale di ogni *survey* è garantire la copertura uniforme e quanto più completa possibile dell'area oggetto di studio. La ricognizione, pertanto, viene definita 'sistematica', ossia legata a un'ispezione diretta ed esaustiva di porzioni ben definite di territorio e realizzata in modo da non tralasciare alcuna zona di interesse connessa all'ingombro dell'opera da realizzare. Metodologicamente questo scopo si raggiunge attraverso la suddivisione del territorio in Unità individuabili sulle carte, le Unità Topografiche e Unità di Ricognizione 14.

Metodologicamente questo scopo si raggiunge attraverso la suddivisione del territorio in Unità individuabili sulle carte, le Unità di Ricognizione<sup>15</sup>, e le Unità Topografiche.

Le **Unità di Ricognizione (sigla UR)** indicano le unità territoriali di base, delimitate da confini naturali o da limiti artificiali quali recinzioni, fossati o strade interpoderali. La distanza fra i ricognitori è un fattore di grande importanza: è infatti possibile che siti di dimensioni inferiori alla misura adottata passino inosservati, e d'altronde ravvicinare troppo i ricognitori porta ad allungare i tempi necessari alla ricerca. Normalmente, in una ricognizione ad ampio raggio, la distanza ideale fra un ricognitore e l'altro varia fra i 10 e i 20 metri. Un intervallo inferiore ai 5 metri può essere adottato per contesti particolari (insediamenti preistorici) e ciò garantirà una maggiore aspettativa di ritrovamento di siti più piccoli e dei manufatti isolati.

Le **Unità Territoriali (sigla UT)**, invece, indicano le aree, all'interno della singola UR, nelle quali sono avvenuti rinvenimenti particolari o siano emerse criticità/particolarità che hanno destato l'attenzione dell'archeologo ricognitore e lo abbiano portato a isolare quel particolare lembo di territorio rispetto alla restante parte dell'UR di riferimento.

In entrambe le schede, di UR e di UT, contestualmente alla copertura del territorio in esame, occorre registrare sul sito il valore di visibilità riscontrato via via sulla superficie indagata. Normalmente, alla

---

<sup>14</sup> Ex Scheda di Sito nel metodo Ricci.

<sup>15</sup> Ex Scheda di Sito nel metodo Ricci.

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

fine di questo tipo di indagine autoptica sui terreni, si procede alla redazione di una carta della visibilità utilizzando una scala basata sulle condizioni del suolo e sul suo utilizzo: **Ottima**: campi arati e/o fresati; **Buona**: campi arati e/o fresati a riposo con vegetazione ricresciuta; **Discreta**: pascoli con vegetazione rada; **Sufficiente**: pascoli con vegetazione fitta, stoppie, incolti con vegetazione bassa; **Scarsa**: campi coltivati e incolti con vegetazione alta, cespugli, **Nulla**<sup>16</sup>: aree inaccessibili, zone boschive.

L'incrocio dei dati tra questi ultimi e il fattore di visibilità, consente generalmente di valutare meglio l'entità delle eventuali presenze archeologiche e di redigere, in fase di interpretazione, una preliminare **Valutazione del Potenziale Archeologico**. Il riferimento è dato dall'Allegato 3 della Circolare MiBACT n.1/2016.

In essa è indicata una scala di valori numerica da 1 a 10 (cui corrisponde una scala cromatica). Ogni numero indica un differente "grado di potenziale archeologico del sito", da "nullo" per il valore 0 a "certo, ben documentato e delimitato" per il valore 10.

Segue il "grado di rischio per il progetto" che va da "nessun rischio" al parametro di "rischio esplicito". Si definisce così "l'impatto accertabile" con valori che vanno da "non determinato" a "difficilmente compatibile" e, infine, "l'esito della valutazione", positivo o negativo

Nel caso specifico, la ricognizione è stata effettuata tenendo in dovuto conto le informazioni sul territorio provenienti dall'acquisizione dei dati dell'indagine preliminare (studio topografico e ricerca archivistico-bibliografica) e utilizzando, come base cartografica sul campo, la CTR in scala 1:10000, secondo una metodologia canonica per i *field surveys* che fa uso di sistemi e strumenti in grado di garantire completezza e validità alla ricerca.

## 6.2 FIELD SURVEY. VALUTAZIONE OGGETTIVA DEL GPA DEL SITO

Il *survey* sull'area in esame è stato condotto nel mese di gennaio 2022 con possibilità di accesso a tutte le aree censite.

Per ciò che riguarda la metodologia, la divisione del terreno in UURR (Unità di Ricognizione) si basa su criteri riconosciuti e consolidati dalla pratica del *survey* secondo una valutazione sia di tipo topografico (assenza di sensibili dislivelli di quota) sia fisico (assenza di trazzere interpoderali di separazione, presenza di fossati, valloni torrentizi e fiumare, variazione di vegetazione e relativa visibilità, destinazione d'uso). Combinando entrambi i fattori indicati, nel caso dell'area in esame si è in presenza di una superficie complessiva piuttosto omogenea in cui è stato possibile individuare diverse **UURR, dalla 1 alla 16, e 4 UUTT**. Per la localizzazione su carte delle UURR si faccia riferimento alla Carta del Rischio in calce alla presente trattazione.

<sup>16</sup> M. Di Lieto – M. Osanna - B. Serio, *Il progetto di indagine territoriale a Torre di Satriano (Pz). Dati Preliminari*, in «Siris» 6, 2005, pp. 119-128. Per le problematiche legate al concetto di visibilità, da ultimo vedi Terrenato - A.J. Ammerman, *The visibility of sites and the interpretation of field survey results: towards an analysis of incomplete distributions*, in R. Francovich - H. Patterson - G. Barker, *Extracting meaning from ploughsoil assemblages*, Oxford 2000, pp. 60-71.

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

---

La ricognizione, svolta con metodo sistematico, ha previsto un solo passaggio con strisciate parallele equidistanti.

La verifica sul campo, dunque, ha permesso di raccogliere diverse informazioni: la destinazione d'uso del terreno, la vegetazione presente e il connesso grado di visibilità del suolo, l'eventuale presenza, densità e distribuzione delle singole attestazioni come espresso nello specifico nelle allegate schede di UURR.

Queste, di seguito allegate, forniscono informazioni complessive sulle caratteristiche topografiche, geomorfologiche e archeologiche del campo indagato con particolare attenzione alla metodologia utilizzata per esplorarlo e alle condizioni di visibilità. Sono state posizionate mediante coordinate GPS N e E del campo. La parte relativa alle osservazioni e note contiene le notizie di dettaglio sulle aree ricognite.

Segue la parte relativa alla presenza o meno di strutture ipogee e/o in elevato e ai materiali rinvenuti. Completa la scheda di UR la documentazione fotografica e i dati finali sul compilatore, la data del sopralluogo, il committente della ricerca e la Soprintendenza responsabile per l'area oggetto della UR.

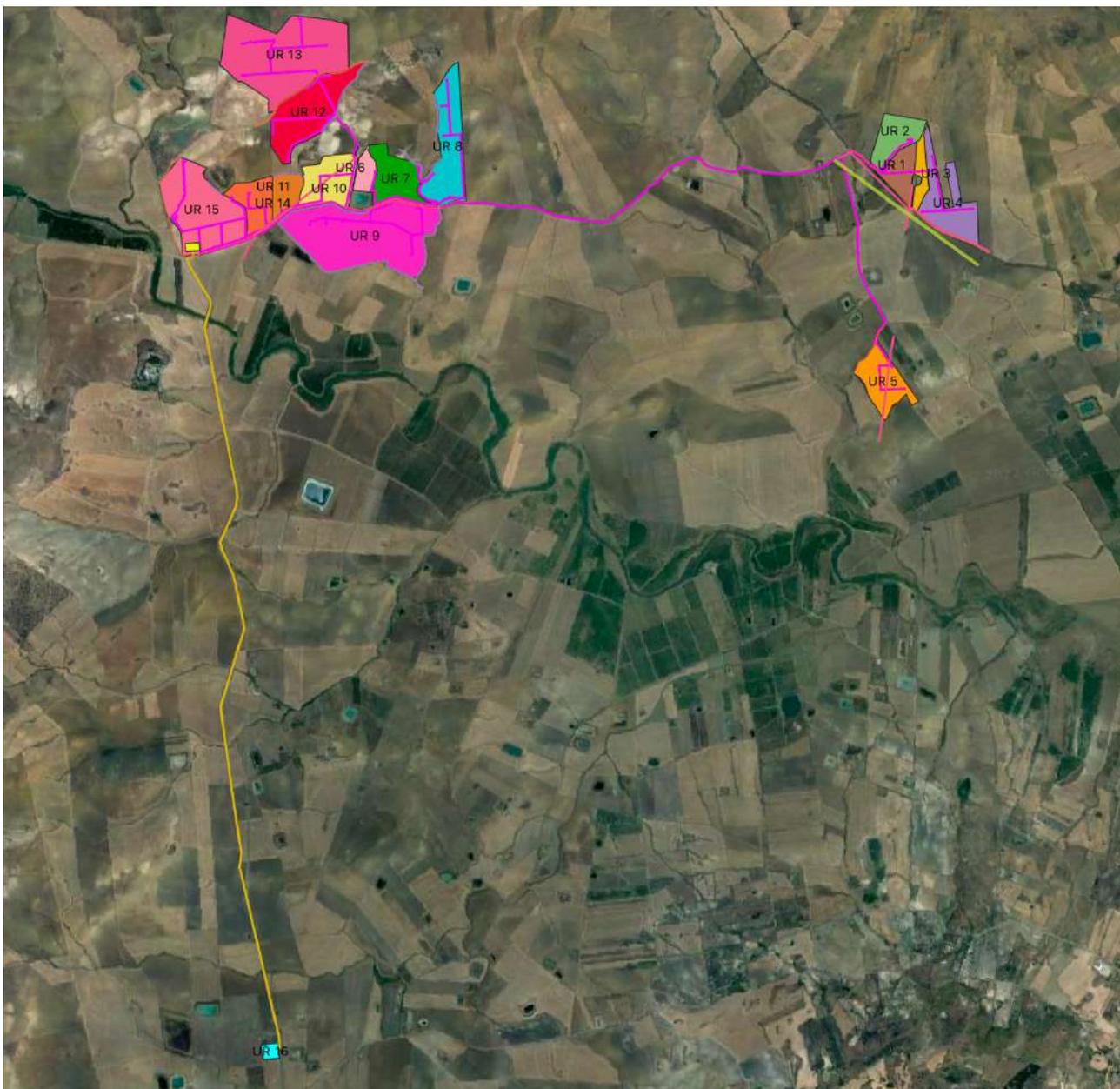
Seguendo una prassi ormai consueta in fatto di ricognizioni territoriali, **i frammenti rinvenuti, qualora presenti, sono stati lasciati *in situ* onde evitare l'ormai noto fenomeno della scomparsa apparente dei siti a seguito di continue ricognizioni**<sup>17</sup>.

---

<sup>17</sup> Belvedere O., *Prospezione archeologica nel territorio*, in *Himera III*, Roma 1988, pp. 9-10.

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

### SCHEDE DI U.R.



SCHEDE Unità di Ricognizione			
<b>UR: 1</b>	Località: Contrada Impennate	Comune: Ramacca	Provincia: Catania
UBICAZIONE DELL'AREA			
Coordinate GPS punto mediano: 37.4432906 N; 14.6649067 E	Dati Catastali:	Quota s.l.m. 148 m circa	Estensione:
		Altre indicazioni: Area non nota in bibliografia	



### RELAZIONE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ARCHEOLOGICO

Direttore Tecnico: ING. MARTINA ROMEO  
 Codice Fiscale: 05760710870  
 Partita Iva: 05760710870  
 Sede Legale: Via Carnazza 81 - 95030 Tremestieri Etneo - Catania

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

DESCRIZIONE DELL'AREA		
Definizione dell'area di ricognizione: ampia area che si estende dalla SS 288 in direzione settentrionale		
Formazione Geologica: Vd. Paragrafo 4 della presente trattazione	Morfologia della Superficie: pianeggiante	
Dimensioni:	Accessibilità: raggiungibile attraverso la SS 288. Accessibile da bordo strada	
CONDIZIONI del TERRENO		
Uso del suolo: Non coltivato	Vegetazione: spontanea, non fitta, bassa e stesa non omogeneamente sulla superficie dell'UR	
Attività di disturbo:	Grado di visibilità: nel complesso, buono	
SEZIONI ESPOSTE		
Ubicazione:	Descrizione Stratigrafica:	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE		
N. Ricognitori: 3	Distanza Ricognitori: 15 m	N. Sopralluoghi: 1
Metodologia: Strisciata	Intensità Applicata: Alta	Visibilità: piuttosto buono
Condizioni meteorologiche: cielo terso	Condizioni di luce: buone	
Siti Rilevati (numero e definizione): Nessuno.		
<p>Osservazioni e note: Si raggiunge percorrendo la SS 288. L'area dell'UR si sviluppa quasi a ridosso di una casa cui i terreni sono di pertinenza. Vegetazione spontanea piuttosto bassa, non fitta e disuniforme, tale da rendere il grado di visibilità piuttosto buono nel complesso. Si intercetta qualche frammento erratico di ceramica non diagnostica ma verisimilmente riconducibile a produzioni moderne. In assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione dell'area in antico, per il sito è possibile valutare un GPA e GRP pari a <b>3/Basso (come da Circolare MIC 1/2016, Allegato 3)</b></p>		
Strutture in elevato: Assenti		
Strutture ipogee: Assenti		
Materiali rinvenuti: <input type="checkbox"/> Ceramica preistorica <input type="checkbox"/> Ceramica indigena <input type="checkbox"/> Ceramica greca <input type="checkbox"/> Ceramica romana <input type="checkbox"/> Ceramica medievale <input checked="" type="checkbox"/> Ceramica post-medievale (erratica, densità bassa) <input type="checkbox"/> Selce <input type="checkbox"/> Quarzarenite <input type="checkbox"/> Ossidiana <input type="checkbox"/> Oggetti in metallo <input type="checkbox"/> Altro materiale		
FOTO/PLANIMETRIE		

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Data: 13/01/2022	Autore: Dott.ssa Ileana Contino
Committente della ricerca: "9PIÙ ENERGIA" S.r.l.	Soprintendenza di Catania

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

SCHEDE Unità di Ricognizione			
<b>UR: 2</b>	Località: Contrada Impennate	Comune: Ramacca	Provincia: Catania
UBICAZIONE DELL'AREA			
Coordinate GPS punto mediano: 37.4454409 N; 14.6645134 E	Dati Catastali:	Quota s.l.m. 148 m circa	Estensione:
		Altre indicazioni: Area non nota in bibliografia	
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione: area non molto estesa che si estende dalla SS 288 in direzione settentrionale			
Formazione Geologica: Vd. Paragrafo 4 della presente trattazione		Morfologia della Superficie: pianeggiante	
Dimensioni:		Accessibilità: raggiungibile attraverso la SS 288. Accessibile da bordo strada o dall'UR 1	
CONDIZIONI del TERRENO			
Uso del suolo: Arato		Vegetazione: Assente	
Attività di disturbo:		Grado di visibilità: ottimo	
SEZIONI ESPOSTE			
Ubicazione:		Descrizione Stratigrafica:	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
N. Ricognitori: 3	Distanza Ricognitori: 15 m	N. Sopralluoghi: 1	
Metodologia: Strisciata	Intensità Applicata: Alta	Visibilità: Ottima	
Condizioni meteorologiche: cielo terso		Condizioni di luce: buone	
Siti Rilevati (numero e definizione): Nessuno.			
Osservazioni e note: Si raggiunge percorrendo la SS 288. L'accesso al campo può avvenire o da bordo strada o dall'UR 1. Il campo, piuttosto esteso, si presenta totalmente libero da coltivazioni. La visibilità complessiva è, pertanto, ottima. Presenza di pietrame minuto sparso e di frammenti di ceramica post medievale in dispersione, densità bassa. In assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico, per il sito è possibile valutare un GPA e GRP pari a <b>3/Basso (come da Circolare MIC 1/2016, Allegato 3)</b>			
Strutture in elevato: Assenti			
Strutture ipogee: Assenti			
Materiali rinvenuti: <input type="checkbox"/> Ceramica preistorica <input type="checkbox"/> Ceramica indigena <input type="checkbox"/> Ceramica greca <input type="checkbox"/> Ceramica romana <input type="checkbox"/> Ceramica medievale <input checked="" type="checkbox"/> Ceramica post-medievale (erratica, densità bassa) <input type="checkbox"/> Selce <input type="checkbox"/> Quarzarenite <input type="checkbox"/> Ossidiana <input type="checkbox"/> Oggetti in metallo <input type="checkbox"/> Altro materiale			
FOTO/PLANIMETRIE			

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Data: 13/01/2022	Autore: Dott.ssa Ileana Contino
Committente della ricerca: "9PIÙ ENERGIA" S.r.l.	Soprintendenza di Catania

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

SCHEDA Unità di Ricognizione			
<b>UR: 3</b>	Località: Contrada Impennate	Comune: Ramacca	Provincia: Catania
UBICAZIONE DELL'AREA			
Coordinate GPS punto mediano: 37.4418982 N; 14.6666840 E	Dati Catastali:	Quota s.l.m. 148 m circa	Estensione:
		Altre indicazioni: Area non nota in bibliografia	
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione: area non molto estesa che si estende dalla SS 288 in direzione settentrionale a ridosso di una masseria			
Formazione Geologica: Vd. Paragrafo 4 della presente trattazione		Morfologia della Superficie: pianeggiante	
Dimensioni:		Accessibilità: raggiungibile attraverso la SS 288. Accessibile da bordo strada o dall'UR 1	
CONDIZIONI del TERRENO			
Uso del suolo: Arato		Vegetazione: Assente	
Attività di disturbo:		Grado di visibilità: ottimo	
SEZIONI ESPOSTE			
Ubicazione:		Descrizione Stratigrafica:	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
N. Ricognitori: 3	Distanza Ricognitori: 15 m	N. Sopralluoghi: 1	
Metodologia: Strisciata	Intensità Applicata: Alta	Visibilità: ottima	
Condizioni meteorologiche: cielo terso		Condizioni di luce: buone	
Siti Rilevati (numero e definizione): Nessuno.			
Osservazioni e note: Si raggiunge percorrendo la SS 288. L'accesso al campo può avvenire o da bordo strada o dall'UR 1. Il campo non è molto esteso e ha un andamento grossolanamente triangolare, segnata dalla presenza di un fossato che costituisce il limite territoriale orientale tra l'UR 3 e la vicina UR 4. Il campo è libero da coltivazioni, la visibilità complessiva è, pertanto, ottima. Presenza di pietrame minuto sparso, ciottoli e qualche frammento ceramico. Si rinvencono soprattutto tegole, una del tipo "listato" e qualche frammento di ceramica comune acroma e ingobbata di epoca romana. Densità bassa. Data la presenza erratica di indicatori archeologici, per il sito è possibile valutare un GPA e GRP pari a <b>5/Medio (come da Circolare MIC 1/2016, Allegato 3)</b>			
Strutture in elevato: Assenti			
Strutture ipogee: Assenti			
Materiali rinvenuti: <input type="checkbox"/> Ceramica preistorica <input type="checkbox"/> Ceramica indigena <input type="checkbox"/> Ceramica greca <input checked="" type="checkbox"/> Ceramica romana (erratica, densità bassa)			
<input type="checkbox"/> Ceramica medievale			
<input type="checkbox"/> Ceramica post-medievale			
<input type="checkbox"/> Selce <input type="checkbox"/> Quarzarenite <input type="checkbox"/> Ossidiana			
<input type="checkbox"/> Oggetti in metallo			
<input type="checkbox"/> Altro materiale			
FOTO/PLANIMETRIE			

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Data: 13/01/2022	Autore: Dott.ssa Ileana Contino
Committente della ricerca: "9PIÙ ENERGIA" S.r.l.	Soprintendenza di Catania

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

SCHEDE Unità di Ricognizione			
<b>UR: 4 e UT 1</b>	Località: Contrada Impennate	Comune: Ramacca	Provincia: Catania
UBICAZIONE DELL'AREA			
Coordinate GPS punto mediano: 37.4401617 N; 14.6688137 E	Dati Catastali:	Quota s.l.m. 148 m circa	Estensione:
		Altre indicazioni: Area non nota in bibliografia	
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione: area estesa che si estende dalla SS 288 in direzione settentrionale. Forma quadrangolare			
Formazione Geologica: Vd. Paragrafo 4 della presente trattazione		Morfologia della Superficie: pianeggiante	
Dimensioni:		Accessibilità: raggiungibile attraverso la SS 288. Accessibile da bordo strada o dall'UR 3	
CONDIZIONI del TERRENO			
Uso del suolo: Arato		Vegetazione: Assente	
Attività di disturbo:		Grado di visibilità: ottimo	
SEZIONI ESPOSTE			
Ubicazione:		Descrizione Stratigrafica:	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
N. Ricognitori: 3	Distanza Ricognitori: 15 m	N. Sopralluoghi: 1	
Metodologia: Strisciata	Intensità Applicata: Alta	Visibilità: ottima	
Condizioni meteorologiche: cielo terso		Condizioni di luce: buone	
Siti Rilevati (numero e definizione): <b>UT 1. Coordinate del punto mediano: 37.4403497 N, 14.6683181 E</b>			
Osservazioni e note: Si raggiunge percorrendo la SS 288. L'accesso al campo può avvenire o da bordo strada o dall'UR 3. Il campo è piuttosto esteso, di forma grossolanamente quadrangolare separato dall'occidentale UR 3 da un fossato che costituisce il limite territoriale a W. Il campo è libero da coltivazioni, la visibilità complessiva è, pertanto, ottima. Man mano che ci si sposta in direzione orientale si registra un aumento della presenza di indicatori archeologici di epoca evidentemente romana e tardo-romana: tegole, grandi contenitori, anse "a fiorellino", <i>applique</i> in terracotta con decorazione fitomorfa, ceramica comune acroma e ingobbata, un frammento di selce chiara. Data la presenza erratica di indicatori archeologici dalla cronologia certa e in densità elevata, per il sito è possibile valutare un GPA e GRP pari a <b>7/Medio-Alto "Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati"</b> (come da Circolare MIC 1/2016, Allegato 3)			
Strutture in elevato: Assenti			
Strutture ipogee: Assenti			
Materiali rinvenuti: <input type="checkbox"/> Ceramica preistorica <input type="checkbox"/> Ceramica indigena <input type="checkbox"/> Ceramica greca <input checked="" type="checkbox"/> Ceramica romana (densità elevata) <input type="checkbox"/> Ceramica medievale <input type="checkbox"/> Ceramica post-medievale <input checked="" type="checkbox"/> Selce <input type="checkbox"/> Quarzarenite <input type="checkbox"/> Ossidiana <input type="checkbox"/> Oggetti in metallo <input type="checkbox"/> Altro materiale			
FOTO/PLANIMETRIE			

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Data: 13/01/2022	Autore: Dott.ssa Ileana Contino
Committente della ricerca: "9PIÙ ENERGIA" S.r.l.	Soprintendenza di Catania



**RELAZIONE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO  
ARCHEOLOGICO**

Direttore Tecnico: ING. MARTINA ROMEO  
Codice Fiscale: 05760710870  
Partita Iva: 05760710870  
Sede Legale: Via Carnazza 81 - 95030 Tremestieri Etneo - Catania

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

SCHEDA Unità di Ricognizione			
<b>UR: 5 e UT 2</b>	Località: Contrada Mendola (area di Masseria Mendola e Masseria Fossa Papara)	Comune: Ramacca	Provincia: Catania
UBICAZIONE DELL'AREA			
Coordinate GPS punto mediano: 37.4304915 N; 14.6623858 E	Dati Catastali:	Quota s.l.m. 148 m circa	Estensione:
Altre indicazioni: Area non nota in bibliografia			
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione: area estesa, quadrangolare, che si sviluppa a SW della SS 288			
Formazione Geologica: Vd. Paragrafo 4 della presente trattazione	Morfologia della Superficie: pianeggiante		
Dimensioni:	Accessibilità: raggiungibile attraverso la SS 288 e una stradella podereale ( <b>trazzera ben conservata nel tratto iniziale</b> )		
CONDIZIONI del TERRENO			
Uso del suolo: Arato	Vegetazione: Assente		
Attività di disturbo:	Grado di visibilità: ottimo		
SEZIONI ESPOSTE			
Ubicazione:	Descrizione Stratigrafica:		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
N. Ricognitori: 3	Distanza Ricognitori: 15 m	N. Sopralluoghi: 1	
Metodologia: Strisciata	Intensità Applicata: Alta	Visibilità: ottima	
Condizioni meteorologiche: cielo terso		Condizioni di luce: buone	
Siti Rilevati (numero e definizione): <b>UT 2. Coordinate del punto mediano: 37.4303551 N, 14.6621967 E. Coordinate Trazzera: 37.4436798, 14.6605230</b>			
Osservazioni e note: Si raggiunge percorrendo la SS 288 e accedendo a una stradella che dalla statale conduce ai campi posti nel settore SW rispetto a essa. Prima di raggiungere il campo in esame, a partire dal punto posto alle coordinate <b>37.4436798, 14.6605230</b> , si rinviene ciò che resta di una trazzera che, man mano che si procede in direzione meridionale, perde consistenza fino a perdersi del tutto. L'accesso al campo avviene dal punto più meridionale della trazzera. Il campo è piuttosto esteso, di forma grossolanamente quadrangolare. È libero da coltivazioni, la visibilità complessiva è, pertanto, ottima. Man mano che ci si sposta in direzione occidentale si registra un aumento della presenza di indicatori archeologici di epoca evidentemente romana e tardo-romana: tegole, grandi contenitori, anse "a fiorellino", ceramica comune acroma e ingobbiata. Moltissime le tegole e qualche frammento di TSA. Data la presenza erratica di indicatori archeologici dalla cronologia certa e in densità elevata, per il sito è possibile valutare un GPA e GRP pari a <b>7/Medio-Alto "Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati"</b> (come da Circolare MIC 1/2016, Allegato 3)			
Strutture in elevato: Assenti			
Strutture ipogee: Assenti			
Materiali rinvenuti: <input type="checkbox"/> Ceramica preistorica <input type="checkbox"/> Ceramica indigena <input type="checkbox"/> Ceramica greca <input checked="" type="checkbox"/> Ceramica romana (densità elevata) <input type="checkbox"/> Ceramica medievale <input type="checkbox"/> Ceramica post-medievale <input type="checkbox"/> Selce <input type="checkbox"/> Quarzarenite <input type="checkbox"/> Ossidiana <input type="checkbox"/> Oggetti in metallo <input type="checkbox"/> Altro materiale			
FOTO/PLANIMETRIE			

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

Data: 13/01/2022	Autore: Dott.ssa Ileana Contino
Committente della ricerca: "9PIÙ ENERGIA" S.r.l.	Soprintendenza di Catania



**RELAZIONE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO  
ARCHEOLOGICO**

Direttore Tecnico: ING. MARTINA ROMEO  
Codice Fiscale: 05760710870  
Partita Iva: 05760710870  
Sede Legale: Via Carnazza 81 - 95030 Tremestieri Etneo - Catania

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

SCHEDA Unità di Ricognizione			
<b>UR: 6</b>	Località: Contrada Giumenta (area di Tre Pila)	Comune: Ramacca	Provincia: Catania
UBICAZIONE DELL'AREA			
Coordinate GPS punto mediano: 37.4447177 N; 14.6242176 E	Dati Catastali:	Quota s.l.m. 200 m circa	Estensione:
		Altre indicazioni: Area non nota in bibliografia	
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione: area che si sviluppa a S della Masseria di C. da Tre Pila			
Formazione Geologica: Vd. Paragrafo 4 della presente trattazione		Morfologia della Superficie: pianeggiante	
Dimensioni:		Accessibilità: raggiungibile attraverso la SP 182 e una stradella interna.	
CONDIZIONI del TERRENO			
Uso del suolo: Arato		Vegetazione: Assente	
Attività di disturbo:		Grado di visibilità: ottimo	
SEZIONI ESPOSTE			
Ubicazione:		Descrizione Stratigrafica:	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
N. Ricognitori: 3	Distanza Ricognitori: 15 m	N. Sopralluoghi: 1	
Metodologia: Strisciata	Intensità Applicata: Alta	Visibilità: ottima	
Condizioni meteorologiche: cielo terso		Condizioni di luce: buone	
Siti Rilevati (numero e definizione):			
Osservazioni e note: Si raggiunge percorrendo la SP 182 e una stradella interna, asfaltata, che conduce alla masseria cui fanno riferimento i terreni in esame. L'area specifica dell'UR 6 è di forma triangolare, estesa in senso NS ai piedi della Masseria. Il campo è libero da coltivazioni, la visibilità complessiva è, pertanto, ottima. In assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico, per il sito è possibile valutare un GPA e GRP pari a <b>3/Basso (come da Circolare MIC 1/2016, Allegato 3)</b> .			
Strutture in elevato: Assenti			
Strutture ipogee: Assenti			
Materiali rinvenuti: <input type="checkbox"/> Ceramica preistorica <input type="checkbox"/> Ceramica indigena <input type="checkbox"/> Ceramica greca <input type="checkbox"/> Ceramica romana <input type="checkbox"/> Ceramica medievale <input type="checkbox"/> Ceramica post-medievale <input type="checkbox"/> Selce <input type="checkbox"/> Quarzarenite <input type="checkbox"/> Ossidiana <input type="checkbox"/> Oggetti in metallo <input type="checkbox"/> Altro materiale			
FOTO/PLANIMETRIE			

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Data: 13/01/2022	Autore: Dott.ssa Ileana Contino
Committente della ricerca: "9PIÙ ENERGIA" S.r.l.	Soprintendenza di Catania



**RELAZIONE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO  
ARCHEOLOGICO**

Direttore Tecnico: ING. MARTINA ROMEO  
Codice Fiscale: 05760710870  
Partita Iva: 05760710870  
Sede Legale: Via Carnazza 81 - 95030 Tremestieri Etneo - Catania

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

SCHEDA Unità di Ricognizione			
<b>UR: 7</b>	Località: Contrada Tre Pila	Comune: Ramacca	Provincia: Catania
UBICAZIONE DELL'AREA			
Coordinate GPS punto mediano: 37.4442732 N; 14.6269447 E	Dati Catastali:	Quota s.l.m. 200 m circa	Estensione:
		Altre indicazioni: Area non nota in bibliografia	
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione: area che si sviluppa a SE della Masseria di C. da Tre Pila			
Formazione Geologica: Vd. Paragrafo 4 della presente trattazione		Morfologia della Superficie: pianeggiante	
Dimensioni:		Accessibilità: raggiungibile attraverso la SP 182 e una stradella interna.	
CONDIZIONI del TERRENO			
Uso del suolo: Arato		Vegetazione: Assente	
Attività di disturbo:		Grado di visibilità: ottimo	
SEZIONI ESPOSTE			
Ubicazione:		Descrizione Stratigrafica:	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
N. Ricognitori: 3	Distanza Ricognitori: 15 m	N. Sopralluoghi: 1	
Metodologia: Strisciata	Intensità Applicata: Alta	Visibilità: ottima	
Condizioni meteorologiche: cielo terso		Condizioni di luce: buone	
Siti Rilevati (numero e definizione):			
Osservazioni e note: Si raggiunge percorrendo la SP 182 e una stradella interna, asfaltata, che conduce alla masseria cui fanno riferimento i terreni in esame. L'area specifica dell'UR 7 è allungata in direzione orientale e separata dalla vicina UR 8 da un breve valloncetto. Il campo è libero da coltivazioni, la visibilità complessiva è, pertanto, ottima e permette di rilevare l'assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico. Per tale ragione, per il sito è possibile valutare un GPA e GRP pari a <b>3/Basso (come da Circolare MIC 1/2016, Allegato 3)</b> .			
Strutture in elevato: Assenti			
Strutture ipogee: Assenti			
Materiali rinvenuti: <input type="checkbox"/> Ceramica preistorica <input type="checkbox"/> Ceramica indigena <input type="checkbox"/> Ceramica greca <input type="checkbox"/> Ceramica romana <input type="checkbox"/> Ceramica medievale <input type="checkbox"/> Ceramica post-medievale <input type="checkbox"/> Selce <input type="checkbox"/> Quarzarenite <input type="checkbox"/> Ossidiana <input type="checkbox"/> Oggetti in metallo <input type="checkbox"/> Altro materiale			
FOTO/PLANIMETRIE			

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Data: 13/01/2022	Autore: Dott.ssa Ileana Contino
Committente della ricerca: "9PIÙ ENERGIA" S.r.l.	Soprintendenza di Catania



**RELAZIONE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO  
ARCHEOLOGICO**

Direttore Tecnico: ING. MARTINA ROMEO  
Codice Fiscale: 05760710870  
Partita Iva: 05760710870  
Sede Legale: Via Carnazza 81 - 95030 Tremestieri Etneo - Catania

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

SCHEDA Unità di Ricognizione			
<b>UR: 8 e UT 3 (da Bibliografia)</b>	Località: Contrada Favate	Comune: Ramacca	Provincia: Catania
UBICAZIONE DELL'AREA			
Coordinate GPS punto mediano: 37.4443985 N; 14.6305097 E	Dati Catastali:	Quota s.l.m. 200 m circa	Estensione:
		Altre indicazioni: Area nota in bibliografia come zona di interesse archeologico da <i>survey</i> : R. Brancato, <i>Profilo topografico della Piana di Catania. Sistemi insediativi, viabilità e paesaggi rurali dalla Preistoria all'Età Romana</i> , Tesi di Dottorato, Università degli Studi di Catania, A.A. 2017-8, p. 241.	
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione: area che si sviluppa a SE della Masseria di C. da Tre Pila			
Formazione Geologica: Vd. Paragrafo 4 della presente trattazione		Morfologia della Superficie: pianeggiante	
Dimensioni:		Accessibilità: raggiungibile attraverso la SP 182 e una stradella interna.	
CONDIZIONI del TERRENO			
Uso del suolo: Arato		Vegetazione: Assente	
Attività di disturbo:		Grado di visibilità: ottimo	
SEZIONI ESPOSTE			
Ubicazione:		Descrizione Stratigrafica:	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
N. Ricognitori: 3	Distanza Ricognitori: 15 m	N. Sopralluoghi: 1	
Metodologia: Strisciata	Intensità Applicata: Alta	Visibilità: ottima	
Condizioni meteorologiche: cielo terso		Condizioni di luce: buone	
Siti Rilevati (numero e definizione): <b>UT 3, sito da bibliografia, perimetro non valutabile con i dati attualmente in possesso della scrivente</b>			
<p>Osservazioni e note: Si raggiunge percorrendo la SP 182 e una stradella interna, asfaltata, che conduce alla masseria cui fanno riferimento i terreni in esame. L'area specifica dell'UR 8 è allungata in senso NS e separata dalla vicina UR 7 da un breve valloncetto. Il campo è libero da coltivazioni, la visibilità complessiva è, pertanto, ottima e permette di rilevare l'assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico. Per l'area, tuttavia, si ha un riferimento bibliografico specifico, frutto di ricognizioni effettuate nel settore in prossimità di C. da Comunelli che avevano permesso di rilevare la presenza di frammenti di tegole, anfore da trasporto, ceramica fine e da cucina probabilmente da mettere in relazione a un edificio rurale, forse una fattoria.</p> <p>Proprio di fronte all'area di C. da Favate, sul lato opposto della SS 288, più esattamente in <b>C. da Comunelli</b>, un <i>survey</i> condotto dalla scrivente, preliminare alla realizzazione di un impianto fotovoltaico, ha permesso di rintracciare alcuni frammenti di ceramica di epoca romana (tra cui un frammento di ansa del tipo "a fiorellino") e alto-medievale. Densità dei reperti maggiore a bordo strada.</p>			
			

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

Considerato, dunque, che per l'area si ha una indicazione precisa in bibliografia per quanto riguarda le potenzialità di occupazione in antico e non conoscendo con esattezza i margini esatti del perimetro della zona di interesse vera e propria, per il sito è possibile valutare un GPA e GRP pari a **5/Medio (come da Circolare MIC 1/2016, Allegato 3)**.

Strutture in elevato: Assenti

Strutture ipogee: Assenti

Materiali rinvenuti:  Ceramica preistorica  Ceramica indigena  Ceramica greca  Ceramica romana  Ceramica medievale  
 Ceramica post-medievale  
 Selce  Quarzarenite  Ossidiana  
 Oggetti in metallo  
 Altro materiale

80

FOTO/PLANIMETRIE



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Data: 13/01/2022	Autore: Dott.ssa Ileana Contino
Committente della ricerca: "9PIÙ ENERGIA" S.r.l.	Soprintendenza di Catania



**RELAZIONE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO  
ARCHEOLOGICO**

Direttore Tecnico: ING. MARTINA ROMEO  
Codice Fiscale: 05760710870  
Partita Iva: 05760710870  
Sede Legale: Via Carnazza 81 - 95030 Tremestieri Etneo - Catania

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

SCHEDA Unità di Ricognizione			
<b>UR: 9</b>	Località: Contrada Giumenta	Comune: Ramacca	Provincia: Catania
UBICAZIONE DELL'AREA			
Coordinate GPS punto mediano: 37.4411009 N; 14.6241640 E	Dati Catastali:	Quota s.l.m. 190 m circa	Estensione:
		Altre indicazioni: Area non nota in bibliografia	
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione: area molto estesa che si sviluppa a S della Masseria di C. da Tre Pila			
Formazione Geologica: Vd. Paragrafo 4 della presente trattazione		Morfologia della Superficie: pianeggiante	
Dimensioni:		Accessibilità: raggiungibile attraverso la SP 182 e una stradella interna. Accessibile da essa.	
CONDIZIONI del TERRENO			
Uso del suolo: Arato		Vegetazione: Assente	
Attività di disturbo:		Grado di visibilità: ottimo	
SEZIONI ESPOSTE			
Ubicazione:		Descrizione Stratigrafica:	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
N. Ricognitori: 3	Distanza Ricognitori: 15 m	N. Sopralluoghi: 1	
Metodologia: Strisciata	Intensità Applicata: Alta	Visibilità: ottima	
Condizioni meteorologiche: cielo terso		Condizioni di luce: buone	
Siti Rilevati (numero e definizione):			
<p>Osservazioni e note: Si raggiunge percorrendo la SP 182 e una stradella interna, asfaltata, da cui avviene l'accesso diretto al campo. L'area si presenta come una distesa vastissima di terreni senza soluzione di continuità da Est a Ovest. La stradella che viene indicata sulle mappe, in realtà è assente sul terreno, per cui non si sono riconosciute sottodivisioni areali all'interno dell'UR. Il campo è totalmente libero da coltivazioni, la visibilità complessiva è, pertanto, ottima e permette di rilevare l'assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico. Si intercetta pietrame minuto sparso e qualche raro frammento di tegola moderna.</p> <p>Per il sito è, pertanto, possibile valutare un GPA e GRP pari a <b>3/Basso (come da Circolare MIC 1/2016, Allegato 3)</b>.</p>			
Strutture in elevato: Assenti			
Strutture ipogee: Assenti			
Materiali rinvenuti: <input type="checkbox"/> Ceramica preistorica <input type="checkbox"/> Ceramica indigena <input type="checkbox"/> Ceramica greca <input type="checkbox"/> Ceramica romana <input type="checkbox"/> Ceramica medievale <input type="checkbox"/> Ceramica post-medievale <input type="checkbox"/> Selce <input type="checkbox"/> Quarzarenite <input type="checkbox"/> Ossidiana <input type="checkbox"/> Oggetti in metallo <input type="checkbox"/> Altro materiale			
FOTO/PLANIMETRIE			

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Data: 13/01/2022	Autore: Dott.ssa Ileana Contino
Committente della ricerca: "9PIÙ ENERGIA" S.r.l.	Soprintendenza di Catania



**RELAZIONE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO  
ARCHEOLOGICO**

Direttore Tecnico: ING. MARTINA ROMEO  
Codice Fiscale: 05760710870  
Partita Iva: 05760710870  
Sede Legale: Via Carnazza 81 - 95030 Tremestieri Etneo - Catania

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

SCHEDA Unità di Ricognizione			
<b>UR: 10</b>	Località: Contrada Giumenta	Comune: Ramacca	Provincia: Catania
UBICAZIONE DELL'AREA			
Coordinate GPS punto mediano: 37.4452658 N; 14.6219139 E	Dati Catastali:	Quota s.l.m. 190 m circa	Estensione:
		Altre indicazioni: Area non nota in bibliografia	
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione: area piuttosto estesa che si sviluppa a W della Masseria di C. da Tre Pila			
Formazione Geologica: Vd. Paragrafo 4 della presente trattazione		Morfologia della Superficie: pianeggiante	
Dimensioni:		Accessibilità: raggiungibile attraverso la SP 182 e una stradella interna. Accessibile dalla stradella che conduce alla masseria e dalla strada asfaltata	
CONDIZIONI del TERRENO			
Uso del suolo: Arato		Vegetazione: Assente	
Attività di disturbo:		Grado di visibilità: ottimo	
SEZIONI ESPOSTE			
Ubicazione:		Descrizione Stratigrafica:	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
N. Ricognitori: 3	Distanza Ricognitori: 15 m	N. Sopralluoghi: 1	
Metodologia: Strisciata	Intensità Applicata: Alta	Visibilità: ottima	
Condizioni meteorologiche: cielo terso		Condizioni di luce: buone	
Siti Rilevati (numero e definizione):			
Osservazioni e note: Si raggiunge percorrendo la SP 182 e una stradella interna, asfaltata ma l'accesso al campo è stato effettuato dalla strada che conduce alla masseria di C. da Tre Pila, in alto. L'area si presenta come una distesa piuttosto ampia di terreni che si sviluppano in direzione Ovest. Il campo è totalmente libero da coltivazioni, la visibilità complessiva è, pertanto, ottima e permette di rilevare l'assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico. Si intercetta pietrame minuto sparso e qualche raro frammento di tegola moderna. Per il sito è, pertanto, possibile valutare un GPA e GRP pari a <b>3/Basso (come da Circolare MIC 1/2016, Allegato 3)</b> .			
Strutture in elevato: Assenti			
Strutture ipogee: Assenti			
Materiali rinvenuti: <input type="checkbox"/> Ceramica preistorica <input type="checkbox"/> Ceramica indigena <input type="checkbox"/> Ceramica greca <input type="checkbox"/> Ceramica romana <input type="checkbox"/> Ceramica medievale <input type="checkbox"/> Ceramica post-medievale <input type="checkbox"/> Selce <input type="checkbox"/> Quarzarenite <input type="checkbox"/> Ossidiana <input type="checkbox"/> Oggetti in metallo <input type="checkbox"/> Altro materiale			
FOTO/PLANIMETRIE			

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Data: 13/01/2022	Autore: Dott.ssa Ileana Contino
Committente della ricerca: "9PIÙ ENERGIA" S.r.l.	Soprintendenza di Catania



**RELAZIONE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO  
ARCHEOLOGICO**

Direttore Tecnico: ING. MARTINA ROMEO  
Codice Fiscale: 05760710870  
Partita Iva: 05760710870  
Sede Legale: Via Carnazza 81 - 95030 Tremestieri Etneo - Catania

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

SCHEDA Unità di Ricognizione			
<b>UR: 11</b>	Località: Contrada Giumenta	Comune: Ramacca	Provincia: Catania
UBICAZIONE DELL'AREA			
Coordinate GPS punto mediano: 37.4443764 N; 14.6178705 E	Dati Catastali:	Quota s.l.m. 190 m circa	Estensione:
		Altre indicazioni: Area non nota in bibliografia	
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione: area piuttosto estesa che si sviluppa a W della Masseria di C. da Tre Pila			
Formazione Geologica: Vd. Paragrafo 4 della presente trattazione		Morfologia della Superficie: pianeggiante	
Dimensioni:		Accessibilità: raggiungibile attraverso la SP 182 e una stradella interna. Accessibile dalla strada asfaltata, separata dall'UR 10 da un fossato	
CONDIZIONI del TERRENO			
Uso del suolo: Arato		Vegetazione: Assente	
Attività di disturbo:		Grado di visibilità: ottimo	
SEZIONI ESPOSTE			
Ubicazione:		Descrizione Stratigrafica:	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
N. Ricognitori: 3	Distanza Ricognitori: 15 m	N. Sopralluoghi: 1	
Metodologia: Strisciata	Intensità Applicata: Alta	Visibilità: ottima	
Condizioni meteorologiche: cielo terso		Condizioni di luce: buone	
Siti Rilevati (numero e definizione):			
Osservazioni e note: Si raggiunge percorrendo la SP 182 e una stradella interna, asfaltata, dalla quale avviene l'accesso al campo. L'area è separata dalla orientale UR 10 da un breve fossato che la attraversa totalmente in direzione NS e che costituisce limite di separazione tra le UURR. Il campo è totalmente libero da coltivazioni, la visibilità complessiva è, pertanto, ottima e permette di rilevare l'assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico. Si intercetta pietrame minuto sparso e qualche raro frammento di tegola moderna. Per il sito è, pertanto, possibile valutare un GPA e GRP pari a <b>3/Basso (come da Circolare MIC 1/2016, Allegato 3)</b> .			
Strutture in elevato: Assenti			
Strutture ipogee: Assenti			
Materiali rinvenuti: <input type="checkbox"/> Ceramica preistorica <input type="checkbox"/> Ceramica indigena <input type="checkbox"/> Ceramica greca <input type="checkbox"/> Ceramica romana <input type="checkbox"/> Ceramica medievale <input type="checkbox"/> Ceramica post-medievale <input type="checkbox"/> Selce <input type="checkbox"/> Quarzarenite <input type="checkbox"/> Ossidiana <input type="checkbox"/> Oggetti in metallo <input type="checkbox"/> Altro materiale			
FOTO/PLANIMETRIE			

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Data: 13/01/2022	Autore: Dott.ssa Ileana Contino
Committente della ricerca: "9PIÙ ENERGIA" S.r.l.	Soprintendenza di Catania



**RELAZIONE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO  
ARCHEOLOGICO**

Direttore Tecnico: ING. MARTINA ROMEO  
Codice Fiscale: 05760710870  
Partita Iva: 05760710870  
Sede Legale: Via Carnazza 81 - 95030 Tremestieri Etneo - Catania

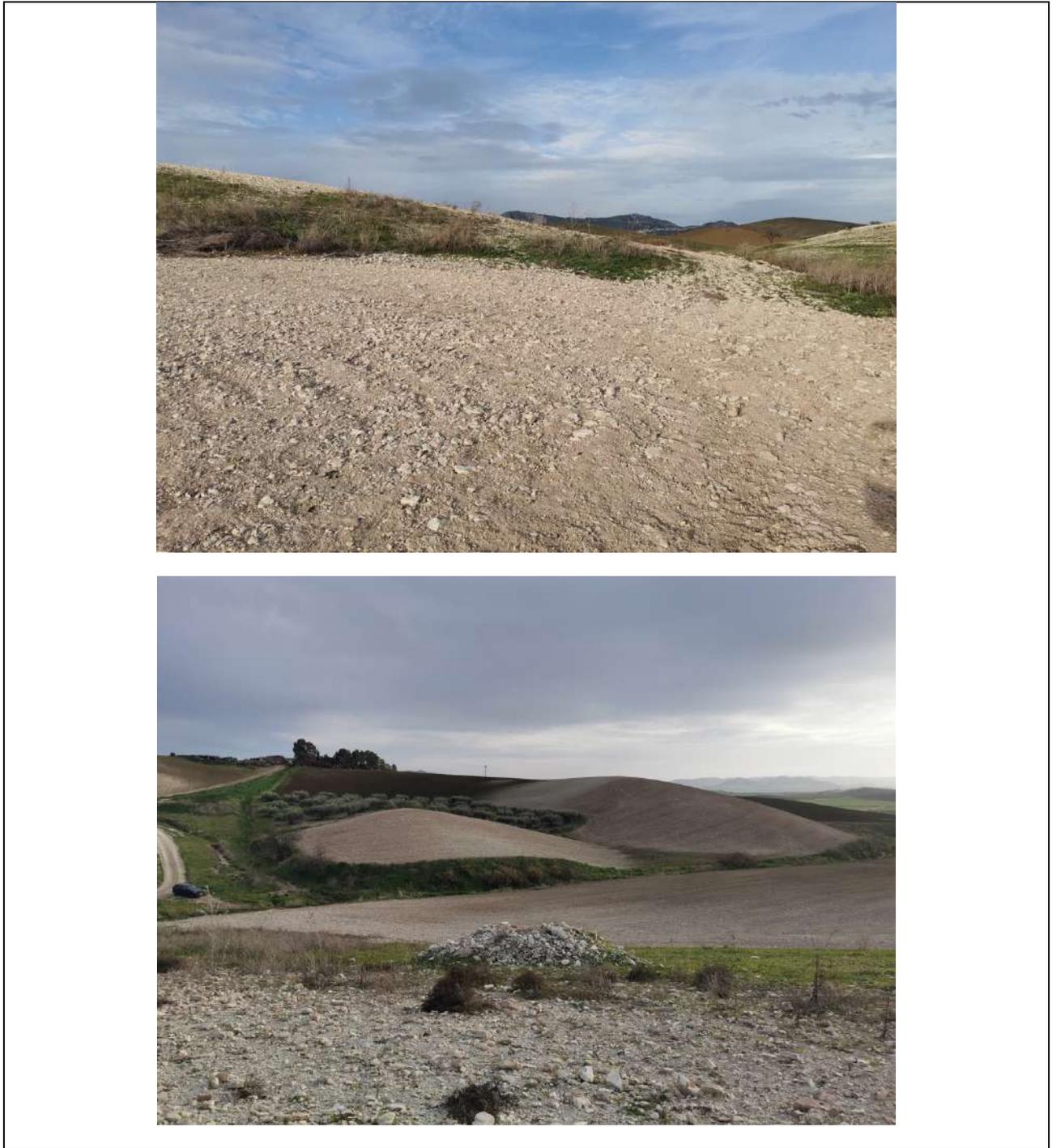
Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

SCHEDA Unità di Ricognizione			
<b>UR: 12</b>	Località: Contrada Giumenta/Tre Pila	Comune: Ramacca	Provincia: Catania
UBICAZIONE DELL'AREA			
Coordinate GPS punto mediano: 37.4489614 N; 14.6205289 E	Dati Catastali:	Quota s.l.m. 190 m circa	Estensione:
		Altre indicazioni: Area non nota in bibliografia	
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione: area piuttosto estesa che si sviluppa a NW della Masseria di C. da Tre Pila			
Formazione Geologica: Vd. Paragrafo 4 della presente trattazione		Morfologia della Superficie: pianeggiante	
Dimensioni:		Accessibilità: raggiungibile attraverso la SP 182 e una stradella che conduce alla masseria. Da lì si imbecca un'altra stradella interna che porta direttamente ai campi dell'UR in esame	
CONDIZIONI del TERRENO			
Uso del suolo: Arato		Vegetazione: Assente	
Attività di disturbo:		Grado di visibilità: ottimo	
SEZIONI ESPOSTE			
Ubicazione:		Descrizione Stratigrafica:	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
N. Ricognitori: 3	Distanza Ricognitori: 15 m	N. Sopralluoghi: 1	
Metodologia: Strisciata	Intensità Applicata: Alta	Visibilità: ottima	
Condizioni meteorologiche: cielo terso		Condizioni di luce: buone	
Siti Rilevati (numero e definizione):			
<p>Osservazioni e note: Si raggiunge percorrendo la SP 182 e una stradella che conduce alla masseria. Da lì si imbecca un'altra stradella interna che porta direttamente ai campi dell'UR in esame. L'area ha una conformazione conica ed è immersa in un contesto paesaggistico e pedologico di grande effetto: campi isolati, coperti da calcareniti gessose di colore biancastro, un'immensa distesa contesa tra il bianco dello strato superficiale e il verde dei fossati di separazione tra i vari settori in sequenza. La parte centrale, conica, sembra essere l'esito di un accumulo recente di terra di riporto. La visibilità complessiva è ottima e permette di rilevare l'assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico. Si intercetta pietrame minuto sparso.</p> <p>Per il sito è, pertanto, possibile valutare un GPA e GRP pari a <b>3/Basso (come da Circolare MIC 1/2016, Allegato 3)</b>.</p>			
Strutture in elevato: Assenti			
Strutture ipogee: Assenti			
Materiali rinvenuti: <input type="checkbox"/> Ceramica preistorica <input type="checkbox"/> Ceramica indigena <input type="checkbox"/> Ceramica greca <input type="checkbox"/> Ceramica romana <input type="checkbox"/> Ceramica medievale <input type="checkbox"/> Ceramica post-medievale <input type="checkbox"/> Selce <input type="checkbox"/> Quarzarenite <input type="checkbox"/> Ossidiana <input type="checkbox"/> Oggetti in metallo <input type="checkbox"/> Altro materiale			
FOTO/PLANIMETRIE			

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Data: 13/01/2022	Autore: Dott.ssa Ileana Contino
Committente della ricerca: "9PIÙ ENERGIA" S.r.l.	Soprintendenza di Catania



**RELAZIONE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO  
ARCHEOLOGICO**

Direttore Tecnico: ING. MARTINA ROMEO  
Codice Fiscale: 05760710870  
Partita Iva: 05760710870  
Sede Legale: Via Carnazza 81 - 95030 Tremestieri Etneo - Catania

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

SCHEDA Unità di Ricognizione			
<b>UR: 13</b>	Località: Contrada Giumenta	Comune: Ramacca	Provincia: Catania
UBICAZIONE DELL'AREA			
Coordinate GPS punto mediano: 37.4509692 N; 14.6184304 E	Dati Catastali:	Quota s.l.m. 190 m circa	Estensione:
		Altre indicazioni: Area non nota in bibliografia	
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione: area piuttosto estesa che si sviluppa a NW della Masseria di C. da Tre Pila			
Formazione Geologica: Vd. Paragrafo 4 della presente trattazione		Morfologia della Superficie: pianeggiante	
Dimensioni:		Accessibilità: raggiungibile attraverso la SP 182 e una stradella che conduce alla masseria. Da lì si imbecca un'altra stradella interna che porta direttamente ai campi dell'UR in esame	
CONDIZIONI del TERRENO			
Uso del suolo: Arato		Vegetazione: Assente	
Attività di disturbo:		Grado di visibilità: ottimo	
SEZIONI ESPOSTE			
Ubicazione:		Descrizione Stratigrafica:	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
N. Ricognitori: 3	Distanza Ricognitori: 15 m	N. Sopralluoghi: 1	
Metodologia: Strisciata	Intensità Applicata: Alta	Visibilità: ottima	
Condizioni meteorologiche: cielo terso		Condizioni di luce: buone	
Siti Rilevati (numero e definizione):			
Osservazioni e note: Si raggiunge percorrendo la SP 182 e una stradella che conduce alla masseria. Da lì si imbecca un'altra stradella interna che porta ai campi dell'UR 12 e da lì a quelli dell'UR in esame. La visibilità complessiva è ottima e permette di rilevare l'assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico. Si intercetta pietrame minuto sparso. Per il sito è, pertanto, possibile valutare un GPA e GRP pari a <b>3/Basso (come da Circolare MIC 1/2016, Allegato 3)</b> .			
Strutture in elevato: Assenti			
Strutture ipogee: Assenti			
Materiali rinvenuti: <input type="checkbox"/> Ceramica preistorica <input type="checkbox"/> Ceramica indigena <input type="checkbox"/> Ceramica greca <input type="checkbox"/> Ceramica romana <input type="checkbox"/> Ceramica medievale <input type="checkbox"/> Ceramica post-medievale <input type="checkbox"/> Selce <input type="checkbox"/> Quarzarenite <input type="checkbox"/> Ossidiana <input type="checkbox"/> Oggetti in metallo <input type="checkbox"/> Altro materiale			
FOTO/PLANIMETRIE			

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Data: 13/01/2022	Autore: Dott.ssa Ileana Contino
Committente della ricerca: "9PIÙ ENERGIA" S.r.l.	Soprintendenza di Catania

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

SCHEDA Unità di Ricognizione			
<b>UR: 14</b>	Località: Contrada Giumenta	Comune: Ramacca	Provincia: Catania
UBICAZIONE DELL'AREA			
Coordinate GPS punto mediano: 37.4436047 N; 14.6160265 E	Dati Catastali:	Quota s.l.m. 190 m circa	Estensione:
		Altre indicazioni: Area non nota in bibliografia	
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione: area non molto estesa che si sviluppa a ridosso della stradella interna alla SP 182			
Formazione Geologica: Vd. Paragrafo 4 della presente trattazione		Morfologia della Superficie: pianeggiante	
Dimensioni:		Accessibilità: raggiungibile attraverso la SP 182	
CONDIZIONI del TERRENO			
Uso del suolo: Non coltivato		Vegetazione: Spontanea	
Attività di disturbo:		Grado di visibilità: Sufficiente	
SEZIONI ESPOSTE			
Ubicazione:		Descrizione Stratigrafica:	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
N. Ricognitori: 3	Distanza Ricognitori: 15 m	N. Sopralluoghi: 1	
Metodologia: Strisciata	Intensità Applicata: Alta	Visibilità: Sufficiente	
Condizioni meteorologiche: cielo terso		Condizioni di luce: buone	
Siti Rilevati (numero e definizione):			
Osservazioni e note: Si raggiunge percorrendo la SP 182. L'accesso avviene direttamente dalla strada. L'area dell'UR in esame in realtà costituirebbe un continuum con la vicina UR 11 se non fosse per la variazione nella destinazione d'uso dei campi che qui presentano un manto erboso, basso e rado, che la distingue dall'UR limitrofa. La visibilità complessiva, tuttavia, è sufficiente e permette di rilevare l'assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico. Si intercetta moltissimo pietrame minuto sparso e ciottoli. Per il sito è, pertanto, possibile valutare un GPA e GRP pari a <b>3/Basso (come da Circolare MIC 1/2016, Allegato 3)</b> .			
Strutture in elevato: Assenti			
Strutture ipogee: Assenti			
Materiali rinvenuti: <input type="checkbox"/> Ceramica preistorica <input type="checkbox"/> Ceramica indigena <input type="checkbox"/> Ceramica greca <input type="checkbox"/> Ceramica romana <input type="checkbox"/> Ceramica medievale <input type="checkbox"/> Ceramica post-medievale <input type="checkbox"/> Selce <input type="checkbox"/> Quarzarenite <input type="checkbox"/> Ossidiana <input type="checkbox"/> Oggetti in metallo <input type="checkbox"/> Altro materiale			
FOTO/PLANIMETRIE			



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Data: 13/01/2022	Autore: Dott.ssa Ileana Contino
Committente della ricerca: "9PIÙ ENERGIA" S.r.l.	Soprintendenza di Catania



**RELAZIONE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO  
ARCHEOLOGICO**

Direttore Tecnico: ING. MARTINA ROMEO  
Codice Fiscale: 05760710870  
Partita Iva: 05760710870  
Sede Legale: Via Carnazza 81 - 95030 Tremestieri Etneo - Catania

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

SCHEDA Unità di Ricognizione			
<b>UR: 15 e UT 4</b>	Località: Contrada Giumenta	Comune: Ramacca	Provincia: Catania
UBICAZIONE DELL'AREA			
Coordinate GPS punto mediano: 37.4420723 N; 14.6124618 E	Dati Catastali:	Quota s.l.m. 170 m circa	Estensione:
		Altre indicazioni: Area non nota in bibliografia	
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione: area piuttosto estesa che si sviluppa a ridosso della SP 182			
Formazione Geologica: Vd. Paragrafo 4 della presente trattazione		Morfologia della Superficie: pianeggiante	
Dimensioni:		Accessibilità: raggiungibile attraverso la SP 182	
CONDIZIONI del TERRENO			
Uso del suolo: Non coltivato		Vegetazione: Spontanea	
Attività di disturbo:		Grado di visibilità: Ottimo	
SEZIONI ESPOSTE			
Ubicazione:		Descrizione Stratigrafica:	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
N. Ricognitori: 3	Distanza Ricognitori: 15 m	N. Sopralluoghi: 1	
Metodologia: Strisciata	Intensità Applicata: Alta	Visibilità: Ottima	
Condizioni meteorologiche: cielo terso		Condizioni di luce: buone	
Siti Rilevati (numero e definizione): <b>UT 4. Coordinate: 37.4411541, 14.6104049</b>			
<p>Osservazioni e note: Si raggiunge percorrendo la SP 182, su cui l'UR si sviluppa. L'accesso avviene, infatti, direttamente dalla strada. I terreni hanno sviluppo EW, molto ampio. La visibilità complessiva è ottima sull'intera superficie indagata e permette di rilevare l'assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico per quanto riguarda la parte orientale. A W, invece, quasi a ridosso della SP 182, si rintracciano parecchi frammenti di tegole e grandi contenitori. Si intercetta, anche, moltissimo pietrame minuto sparso e ciottoli.</p> <p>Considerata la presenza di indicatori archeologici nel settore occidentale dell'UR, a ridosso della SP 182, dunque nell'area definita <b>UT 4</b>, per questa UT è possibile valutare un GPA e GRP pari a <b>5/Medio (come da Circolare MIC 1/2016, Allegato 3)</b>. La restante parte dell'UR 15, invece, è a <b>GPA 3/Basso</b>.</p>			
Strutture in elevato: Assenti			
Strutture ipogee: Assenti			
Materiali rinvenuti: <input type="checkbox"/> Ceramica preistorica <input type="checkbox"/> Ceramica indigena <input type="checkbox"/> Ceramica greca <input type="checkbox"/> Ceramica romana <input type="checkbox"/> Ceramica medievale <input type="checkbox"/> Ceramica post-medievale <input type="checkbox"/> Selce <input type="checkbox"/> Quarzarenite <input type="checkbox"/> Ossidiana <input type="checkbox"/> Oggetti in metallo <input type="checkbox"/> Altro materiale			
FOTO/PLANIMETRIE			

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



110

Data: 13/01/2022	Autore: Dott.ssa Ileana Contino
Committente della ricerca: "9PIÙ ENERGIA" S.r.l.	Soprintendenza di Catania

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

## SCHEDA di UR RELATIVA ALLA STAZIONE RTN IN C. DA MARGHERITO

SCHEDA Unità di Ricognizione			
<b>UR: 16</b>	Località: Case di Campagna Margherito	Comune: Ramacca	Provincia: Catania
UBICAZIONE DELL'AREA			
Coordinate GPS punto mediano: 37.390124 N, 14.611854 E	Dati Catastali:	Quota s.l.m. 170 m circa	Estensione:
		Altre indicazioni: Area non nota in bibliografia	
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione: piccolo appezzamento di terreno a morfologia pianeggiante			
Formazione Geologica: Vd. Paragrafo 4 della presente trattazione		Morfologia della Superficie: pianeggiante	
Dimensioni:		Accessibilità: Raggiungibile dalla SP 103, su cui si affaccia l'appezzamento di terreno in esame	
CONDIZIONI del TERRENO			
Uso del suolo: Non coltivato		Vegetazione: Spontanea	
Attività di disturbo:		Grado di visibilità: Ottimo	
SEZIONI ESPOSTE			
Ubicazione:		Descrizione Stratigrafica:	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
N. Ricognitori: 3	Distanza Ricognitori: 15 m	N. Sopralluoghi: 1	
Metodologia: Strisciata	Intensità Applicata: Alta	Visibilità: Ottima	
Condizioni meteorologiche: cielo terso		Condizioni di luce: buone	
Siti Rilevati (numero e definizione): <b>UT 4. Coordinate: 37.4411541, 14.6104049</b>			
<p>Osservazioni e note: Terreno pianeggiante ubicato a ridosso di una strada podereale al servizio delle masserie e delle case coloniche presenti nella zona. Si raggiunge attraverso la SP 103, ma il terreno è ubicato al "Bivio Quattro Strade" che, come indicato dal nome, rappresenta il punto di confluenza di 4 arterie stradali dai 4 versanti N, S, E e W. L'UR 1 riguarda l'area di ubicazione della stazione di rete cui si collega il cavidotto interrato. Assenza di vegetazione sull'intera superficie indagata, molto pietrame minuto sparso, qualche frammento ceramico non diagnostico (ceramica comune acroma e ingobbiata). L'area si colloca a breve distanza dalla zona di interesse archeologico di C.da Margherito, in territorio di Ramacca (CT). Malgrado il <i>survey</i> non abbia rilevato la presenza di ceramica in dispersione o di elementi di rilievo dal punto di vista strutturale, tuttavia non va trascurata la prossimità dell'UR alle aree di interesse archeologico del circondario. L'area, infatti, ricade in un punto sensibile dal punto di vista storico/ archeologico essendo ubicata in prossimità, sul versante etneo, delle zone di interesse che gravitano in territorio di Ramacca, sul versante ennese di quelle relative alla <i>mansio capitoniana</i> di Casalgismondo/Pietrarossa.</p> <p>Per tale ragione, per questa UR è possibile valutare un GPA e GRP pari a <b>5/Medio (come da Circolare MIC 1/2016, Allegato 3)</b>.</p>			
Strutture in elevato: Assenti			
Strutture ipogee: Assenti			
Materiali rinvenuti: <input type="checkbox"/> Ceramica preistorica <input type="checkbox"/> Ceramica indigena <input type="checkbox"/> Ceramica greca <input type="checkbox"/> Ceramica romana <input type="checkbox"/> Ceramica medievale <input type="checkbox"/> Ceramica post-medievale <input type="checkbox"/> Selce <input type="checkbox"/> Quarzarenite <input type="checkbox"/> Ossidiana <input type="checkbox"/> Oggetti in metallo <input type="checkbox"/> Altro materiale			
FOTO/PLANIMETRIE			

111



**RELAZIONE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO  
ARCHEOLOGICO**

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



113

Data: 13/01/2022	Autore: Dott.ssa Ileana Contino
Committente della ricerca: "9PIÙ ENERGIA" S.r.l.	Soprintendenza di Catania

Il cavidotto, lunghissimo e articolato, passerà interamente su viabilità esistente. Per tale ragione, **la valutazione del GPA sarà espressa nella tabella finale (Paragrafo 8. Considerazioni conclusive) e nelle Carte del GPA** dove i tratti della linea di connessioni prossimi a zone di interesse archeologico da PT o note attraverso bibliografia e *survey* avranno una valutazione specifica rispetto al rischio. **Resta inteso che, complessivamente, si tratta di lavorazioni che riguarderanno manufatti già sottoposti a precedenti interventi di rimodulazione e, pertanto, a parte le aree a rischio oggettivo per prossimità a zone sensibili, tutte le altre saranno a GPA e GRP pari a 3/Basso.**

## 7. FOTOINTERPRETAZIONE. ASPETTI GENERALI

La tecnica della fotointerpretazione viene applicata ormai da tempo negli studi di tipo storico-archeologico quale supporto alla valutazione complessiva del rischio archeologico di un'area. La pratica preliminare del *survey* e il successivo scavo archeologico stratigrafico restano il banco di prova ultimo e irrinunciabile per una conoscenza esaustiva e a base scientifica della presenza dell'uomo e delle attività connesse alla sua esistenza sul territorio, tuttavia è possibile anche operare la lettura preliminare di un'area attraverso l'analisi degli elementi che compaiono sulle aerofotografie e, dal vaglio delle anomalie o delle tracce eventualmente riscontrate, considerare il dato quale elemento indicativo dell'antropizzazione dell'area in esame.

114

Una valutazione corretta di quanto in esame impone di considerare la foto aerea come uno dei mezzi, certamente non secondario ma neanche determinante, nelle ricerche storico/archeologiche e topografiche. Malgrado gli innumerevoli progressi compiuti dalla fotointerpretazione, le immagini di per sé stesse, infatti, hanno poca utilità se al dato bruto non si riesce ad associare un adeguato livello di elaborazione. Si intende che il lavoro del fotointerprete difficilmente potrà essere sostituito da procedure automatizzate.

Nella vita quotidiana ci si confronta continuamente con immagini fotografiche che rappresentano il mondo circostante. Spiegare, però, il significato dei contenuti delle foto e trasmettere ad altri le informazioni dedotte è un procedimento differente. È, appunto, la *fotointerpretazione* che, nel caso in esame, non si basa su fotogrammi relativi alla vita e agli oggetti di tutti i giorni ma a quelli ripresi da piattaforme aeree e satelliti che restituiscono la superficie terrestre secondo un altro punto di vista, dall'alto al basso.

L'interpretazione delle foto aeree (intesa come ripresa dall'alto) nasce già intorno alla metà dell'800 con i primi scatti di Parigi effettuati da mongolfiere dal fotografo francese Gaspard-Félix Tounachon, detto Nadar e con quelli di Boston effettuati nel 1860 da James Wallace Black. È chiaro che fu solo nel corso delle due grandi guerre che questo tipo di attività, ritenuta piuttosto inutile e peregrina fino a qualche tempo prima, divenne di notevole ausilio per scopi militari. Fu sempre nel corso della Seconda Guerra Mondiale, per esempio, che si cominciarono a utilizzare le pellicole all'infrarosso, capaci di discriminare tra una copertura naturale di vegetazione viva e una di piante morte a scopo di occultamento. Bisognerà aspettare, però, fino alla metà del secolo scorso perché la fotointerpretazione facesse il suo ingresso anche nelle applicazioni a uso civile e scientifico, l'archeologia tra queste.

Parlare di fotointerpretazione attraverso foto aerea, in realtà, è rappresentativo solo di una parte della disciplina. È più corretto usare il termine di "*immagine telerilevata*", ossia un'immagine della superficie terrestre registrata da altezze considerevoli mediante un sistema di ripresa montato su piattaforma sospesa.

Se ci si sofferma con attenzione sul concetto di interpretazione fotografica si dedurranno subito due elementi fondamentali corrispondenti ad altrettanti fasi: in un primo momento occorre osservare gli

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

---

elementi presenti nell'immagine, riconoscerli e misurarli; sarà solo il secondo momento quello realmente e specificamente interpretativo, ossia quello nel corso del quale si potranno formulare ragionamenti deduttivi e induttivi basati sulle osservazioni effettuate per dare significato all'immagine.

Le variabili che consentono il raggiungimento del risultato migliore possono essere molteplici: la bravura dell'interprete, la risoluzione spettrale delle immagini, quella radiometrica, il tono che è influenzato dalle elaborazioni di miglioramento, la strumentazione a disposizione del fotointerprete.

115

In questa direzione negli anni '80 e '90 del secolo scorso l'utilizzo dello stereoscopio sfruttava il vantaggio di poter avere una veduta d'insieme, per di più tridimensionale, utile per farsi un'idea della morfologia del terreno. La carta topografica, restava, tuttavia, anche allora il riferimento necessario per identificare le zone che avevano subito sostanziali alterazioni nel corso degli anni<sup>18</sup>. Una singola foto aerea può fornire attraverso lettura e interpretazione una congerie di dati su natura e dimensione degli oggetti rappresentati, ma le informazioni saranno planimetriche. Se si utilizza, invece, una coppia di foto aeree adeguate sarà possibile vederla in tre dimensioni. In fotografia aerea ciò avviene quando le due prospettive dell'oggetto sono contenute in due fotogrammi consecutivi della medesima strisciata. Esse devono essere scattate in modo da sovrapporsi reciprocamente del 60%.

Le due immagini avranno il nome di coppia stereoscopica. La zona di sovrapposizione delle due foto costituisce il campo di cui è possibile avere la visione di tipo stereoscopico. Si comprenderà bene come si tratti di un sistema di certo risultato se applicato nella maniera corretta, valutando adeguatamente la natura del terreno ripreso: per terreni poco mossi altimetricamente è sufficiente una sovrapposizione longitudinale del 60%, per terreni accidentati il valore sale fino al 70-80 %.

Perché, dunque, una interpretazione di foto aeree fatta con la procedura della visione stereoscopica abbia valore di scientificità concorrono una serie di fattori, primo fra tutti che le foto aeree, oltre al requisito della verticalità dell'asse ottico e di quota di volo costante al momento della presa, presentino anche le adatte sovrapposizioni. Il sistema della lettura stereoscopica di foto aeree, in ampio uso tra gli anni 80 e 90 del secolo scorso, richiede una manualità eccessiva e una fatica notevole qualora si debba montare un'intera strisciata di fotogrammi per aree estese da indagare comportando la mutilazione, il taglio e l'irrigidimento di molto materiale. Il materiale stesso, inoltre, date le dimensioni, risulta molto scomodo. Ancora meno pratico appare il montaggio stereoscopico di mosaico di foto aeree poichè i vantaggi sarebbero trascurabili rispetto alla perdita di materiale che la preparazione, estremamente complessa, richiederebbe<sup>19</sup>.

Gli studi condotti in questo ambito specifico di indagine e il progresso nell'utilizzo di altri sistemi hanno permesso in corso di tempo di ottenere con tecniche globali alternative quanto necessario per

---

<sup>18</sup> F. Picarreta, *Manuale di fotografia aerea: uso archeologico*, Roma 1987, p. 77 ss.

<sup>19</sup> F. Picarreta, *Manuale di fotografia aerea: uso archeologico*, Roma 1987, p. 54 ss.

un utilizzo corretto delle foto aeree in ambito archeologico: **la scelta di vedute oblique (che qualsiasi elaborazione satellitare 3D oggi riesce a dare)**, la lettura in piano per l'individuazione di aree archeologiche che orientino la ricognizione verso l'identificazione sul campo di quanto indagato nelle immagini, la **lettura stereoscopica** nel caso in cui le foto aeree vogliano essere sfruttate per effettuare una sorta di "ricognizione preventiva" del terreno in studio. Quest'ultima, in particolare, permettendo di evidenziare le caratteristiche geomorfologiche dei suoli e la presenza di eventuali anomalie altimetriche, risulta essere di grande vantaggio nella redazione e l'aggiornamento di carte topografiche e di mappe catastali, non risultando, invece, di ausilio esclusivo per gli studi di interpretazione strettamente archeologica<sup>20</sup>.

L'utilizzo delle immagini satellitari è ormai da tempo entrata a pieno merito nell'ambito della ricerca archeologica. Sono diversi i sistemi di immagini cui si fa riferimento: Google Earth, Nasa, World Wind, Corona High Resolution Space Photography, KH-7 e KH -9, Landsat, SPOT, ASTER, SRTM, IKONOS, Quickbird, SIR-A, SIR-B, SIR-C e X-SAR, così le riprese aeree di LIDAR e SAR.

Il più ampiamente utilizzato è certamente Google Earth che ha il vantaggio di fornire una copertura globale e una veduta di paesaggi in 3D. Per ciò che riguarda la ricerca archeologica, ha la caratteristica di permettere una visione intera dei siti occupati in antico, dei resti sepolti, delle architetture e dei corsi d'acqua non più esistenti in aree desertiche, ha una risoluzione che va dai 6 m ai 30 m con una capacità di precisione tale che India e Tailandia fecero richiesta di rimuovere l'alta risoluzione per le aree interessate dalla presenza di basi militari. **Attualmente è considerato uno dei sistemi di studio globale e specificamente archeologico con maggiori possibilità di successo e impatto nell'ambito della ricerca e della pratica sul campo con vantaggi che superano di netto gli svantaggi riuscendo a garantire informazioni estremamente vicine a quelle che sono deducibili dalla fotografia aerea.** È vero, tuttavia, che se Google Earth può essere utilizzato per riconoscere e localizzare muri o strutture sulla base di un più alto o basso livello della vegetazione, è anche possibile interpretare in maniera errata ciò che esiste al di sotto dei campi investigati. Questo aspetto permette di valutare un altro elemento fondamentale negli studi sulla fotointerpretazione: il momento in cui è avvenuta la ripresa gioca un ruolo fondamentale per la lettura di eventuali tracce o anomalie. L'abilità dell'archeologo di leggere adeguatamente un "cropmark", per esempio, per comprendere se indica una qualche evidenza sotterranea rimane una variabile legata non tanto all'abilità dell'archeologo stesso quanto al successivo incrocio del dato rilevato coi risultati dell'indagine diretta sul campo che, insieme allo scavo archeologico, resta il banco di prova assoluto per la comprensione di quanto accaduto in antico<sup>21</sup>.

**Non esiste, pertanto, una limitazione oggettiva nell'utilizzo di immagini satellitari per operare la lettura del terreno, esiste piuttosto la necessità di combinare questo aspetto con la ricerca sul**

---

<sup>20</sup> F. Picarreta, *Manuale di fotografia aerea: uso archeologico*, Roma 1987, pp. 84-85.

<sup>21</sup> S. H. Parcak, *Satellite Remote Sensing for Archaeology*, New York 2009, p. 41 ss.

**campo.** Si intende, in breve, che la fotolettura o la fotointerpretazione, in qualunque modo avvenga, deve essere la base di partenza per la successiva analisi autoptica di quanto rilevato e non il contrario.

In questa direzione, infatti, l'equivoco ampiamente diffuso è ritenere che l'utilizzo della foto aerea serva esclusivamente a scoprire e identificare resti antichi attraverso le loro tracce. Nulla di più sbagliato. L'approccio più corretto è quello che inserisce l'interpretazione del dato archeologico nel contesto attuale dal quale trarre i dati topografici utili a spiegare la ragione per cui gli elementi archeologici si inseriscano nel tessuto più recente. Solo così risalteranno le anomalie permettendo di collocare spazialmente e idealmente il dato archeologico nell'ambiente che lo circonda.

Una delle più recenti applicazioni della lettura foto-interpretativa di fotogrammi aerei è, in ultimo, quella che sviluppa metodologie di **image processing** finalizzate a migliorare l'identificazione delle tracce e delle anomalie archeologiche attraverso l'enfaticizzazione della risposta spettrale delle immagini satellitari. Ciò è ottenuto mediante l'analisi delle proprietà spettrali del sensore in rapporto alle caratteristiche pedologiche, geologiche e di copertura vegetale, attraverso l'analisi delle performance dei vari canali spettrali in rapporto al tipo di anomalia trattata o mediante il confronto prestazionale tra fotografie aeree e immagini satellitari pancromatiche.<sup>22</sup>

Gli elementi di base della fotointerpretazione sono nove: 1) tono colore e firma spettrale (elementi spettrali), 2) forma, 3) dimensione, 4) tessitura, 5) modello, 6) ombre, 7-8) localizzazione e associazione (ossia gli elementi spaziali), 9) variabilità nel tempo (elemento temporale).

- 1) Il tono, inteso come livelli di grigio o scala di colori, è l'unico elemento direttamente osservabile sull'immagine essendo la diretta espressione della risposta spettrale degli oggetti alla radiazione incidente (firma spettrale). Ciò che, tuttavia, nella pratica gioca il ruolo maggiore non è il tono in sé ma le sue differenze che definiscono i confini fra oggetti diversi. Il tono espresso come livelli di grigio nelle immagini pancromatiche o nelle fotografie aeree in B/N risulta spesso difficile da interpretare perché non corrisponde alla percezione concreta e quotidiana del reale che è a colori. L'interprete deve, pertanto, tradurre un tono di grigio nel colore associato e, dalla relazione tra le due immagini, avere un'idea di come il colore reale possa essere reso in un'immagine pancromatica. Diverso è il caso dell'immagine a colori che forniscono non solo una mole maggiore di informazione ma anche una più immediata capacità di lettura. Ci sono colori naturali (*true color*) e colori artificiali (*false color composite*). Negli studi sulla vegetazione, per esempio, un'immagini in falsi colori sarà molto più di aiuto che una a colori naturali perché accentua le differenze tra specie o condizione di salute delle piante. È vero, però, che anche le immagini in toni di grigio permettono di leggere le caratteristiche dei terreni: toni più chiari indicano campi spogli, più scuri campi con copertura erbacea; toni più scuri indicano maggiore umidità dei terreni, più chiari minore.

---

<sup>22</sup> R. Lasoponara, N. Masini, G. Scardozzi, *Immagini satellitari ad alta risoluzione e ricerca archeologica: applicazioni e casi di studio con riprese pancromatiche e multispettrali Quickbird*, in *Archeologia e Calcolatori* 18, 2007, 187-227, p. 188.

- 2) La forma è il primo essenziale elemento per il riconoscimento di un oggetto. In un'immagine telerilevata sono, però, solo due le dimensioni visibili, la terza può essere dedotta dall'ombra. È su questo che l'interprete deve basarsi, sebbene ciò sia più semplice per oggetti in elevato piuttosto che per quelli piani lineari (strade o ferrovie, per esempio).
- 3) La dimensione è deducibile attraverso i software di elaborazione delle immagini (nel caso di dati digitali elaborati in ambiente GIS) o dalla scala se le foto aeree sono in formato cartaceo.
- 4) La tessitura è la variazione tonale prodotta nello spazio da elementi molto piccoli presenti nell'immagine che, se presi singolarmente non danno informazioni significative, se insieme possono aiutare il fotointerprete. Ciò accade, per esempio, con le foglie degli alberi o per l'interpretazione di dati geologici.
- 5) Il modello o trama (*pattern*) riguarda la distribuzione spaziale degli oggetti in un'immagine. Ciò che interessa al fotointerprete è la presenza di schemi regolari di posizionamento degli oggetti che costituiscono parte di un elemento areale omogeneo. Così un frutteto avrà una trama più regolare di un bosco naturale o di altre colture arboree. Lo stesso accade per i vigneti i cui filari si dispongono in parallelo in maniera regolare. *Patterns* di origine antropica interessante sono, per esempio, quelli creati da reperti archeologici affioranti che mostrano le tracce di antichi complessi insediativi o reti viarie abbandonate. La stessa corrispondenza si ha, in ambito geologico, nelle reti idrografiche.
- 6) Le ombre in un'immagine telerilevata possono giocare un duplice ruolo: di ausilio o di disturbo. Servono, inoltre, a ricavare il dato relativo alla terza dimensione, l'altezza, degli oggetti indagati
- 7) la localizzazione è utilizzata per conoscere la posizione assoluta di un oggetto nello spazio (si utilizza soprattutto per le specie arboree: se si conosce la loro area di ubicazione, si identificherà più facilmente la specie di appartenenza.
- 8) L'associazione viene di conseguenza: se c'è un'usuale concomitanza di due o più oggetti, l'individuazione di uno indicherà o confermerà la presenza dell'altro.
- 9) Gli elementi temporali sono dati dalla variabilità nel tempo degli oggetti da identificare, per cui gioca un ruolo fondamentale il momento in cui viene effettuata la ripresa. Un esempio tipico è dato dallo stadio di sviluppo delle colture o della vegetazione al momento in cui è scattato il fotogramma. Si utilizza per gli studi geologici previsionali, per esempio nel caso di monitoraggio di una frana, sebbene più semplicemente rappresenti esatta documentazione dello stato di un oggetto in un dato momento<sup>23</sup>.

---

<sup>23</sup> N. Dainelli, *L'osservazione della Terra. Fotointerpretazione*, Flaccovio Editore, 2011, pp. 3-22.

## 7.1 LA FOTOINTERPRETAZIONE IN ARCHEOLOGIA

Nel complesso e per semplificazione, due sono i principali indicatori ai quali l'archeologo fa riferimento quando legge o interpreta un'immagine: **la traccia e l'anomalia**.

Le tracce consistono nella traduzione fotografica di sfumature di colore, specifici andamenti del rilievo, aspetti del paesaggio. Se ne deduce che gli elementi di mediazione tra l'oggetto e la sua traccia sono l'umidità, l'*humus*, la vegetazione e il rilievo. Per *anomalia* si intende, invece, qualsiasi elemento che turbi l'ordine naturale riscontrabile nella partizione degli appezzamenti di terreno, nel sistema delle coltivazioni, nel percorso di strade e corsi d'acqua. L'anomalia è, insomma, quel fenomeno per cui un qualsiasi elemento che preso da solo non avrebbe alcuna prerogativa per attirare l'attenzione risulta, invece, evidenziato perché dissonante rispetto al contesto generale. Mettendo a confronto dati relativi a una stessa area ripresi in momenti diversi si riesce a riconoscere se un'anomalia o una traccia sia effettiva o piuttosto effetto dei segni temporanei lasciati dal passaggio dei mezzi agricoli.

119

Le chiavi di interpretazione che generalmente gli archeologi utilizzano per leggere le tracce che rivelano eventuali resti di vissuti storici sulle fotografie aeree sono di vario tipo:

- a) *Crop-mark*, ossia tracce dovute a una crescita anomala dei cereali su un terreno al di sotto del quale si trovano strutture murarie. Le piantine, infatti, sviluppandosi in corrispondenza delle strutture interrato, subiscono un processo di rallentamento nella crescita per l'impedimento riscontrato dalle loro radici e per la minore quantità di acqua che riescono a suggerire. Il sostanziale cambiamento di colore riscontrabile attraverso le fotografie aeree è conseguenza del differente processo fisiologico di maturazione. Ciò che chi interpreta coglie, è un differente colore delle piante per la perdita graduale di clorofilla. Nel caso, invece, in cui fosse presente un fossato, l'effetto visivo sarebbe opposto perché le piantine poste in linea col fossato riceverebbero un quantitativo maggiore di acqua che le renderebbe più rigogliose e, dunque, di colore più intenso.
- b) *Grass – mark*, simili alle precedenti, ma con tonalità di colore ancora più marcato, riscontrabili soprattutto sulle distese a prato o nei terreni lasciati a riposo dove la risalita dell'acqua, non essendo interrotta da frequenti lavori agricoli per la destinazione d'uso dei terreni, resta attiva più a lungo favorendo lo sviluppo della vegetazione.
- c) *Shadow-mark*, ossia tracce esigue disegnate dai microrilievi del terreno quando questo è fotografato con luce radente (alba o tramonto). Sono, inoltre, rintracciabili su aree piane e prive di vegetazione.
- d) *Damp-mark*, dovute ad anomalie della colorazione del suolo per la maggiore o minore umidità in corrispondenza di eventuali resti sepolti. Compaiono su terreni privi di vegetazione, dopo un lungo periodo di pioggia, quando il terreno tende ad asciugarsi. Il momento migliore per catturarli, qualora presenti, è al mattino, con l'umidità della notte.

- e) *Soil-mark*, ossia, come suggerisce il termine stesso, differenti colorazioni del suolo dopo lavori agricoli che abbiano portato alla luce frammenti di strutture murarie, ceramica, laterizi, pietrame. Se la foto viene scattata prima che il materiale archeologico sia sparpagliato sul terreno, si può seguire l'andamento geometrico delle strutture sepolte.

## 7.2 ANALISI FOTOINTERPRETATIVA. METODOLOGIA ADOTTATA PER LO STUDIO IN ESAME.

120

L'analisi foto-interpretativa effettuata per il presente lavoro ha esaminato le immagini telerilevate (da satellite e da piattaforma aerea) per procedere all'eventuale identificazione di tracce (variazioni di tono e colore) determinate dai differenti modi in cui le strutture e i depositi sepolti influenzano alcuni indicatori quali la composizione e il colore del suolo, la consistenza del manto vegetale, le variazioni del microrilievo. L'esame è stato effettuato utilizzando riprese aeree acquisite in tempi diversi per valutare possibili trasformazioni – naturali o artificiali- del territorio.

Si è fatto uso di diverse risorse:

- a) Servizi WMS reperibili via web all'interno del Geoportale Nazionale<sup>24</sup> e nel sito di Google,
- b) Ortofoto digitali a colori

Le immagini sono state di volta in volta processate<sup>25</sup> su un software open source, tramite miglioramento del contrasto e con l'applicazione di una serie di filtri per migliorare la leggibilità di eventuali anomalie. Per evidenziarle, i fotogrammi sono stati sottoposti al processo di *image enhancing* per la correzione della luminosità e del contrasto, rimappatura della gamma cromatica con falsi colori, modifica dei valori di soglia cromatica, alterazione dei valori di rappresentazione dei pixel presenti nel fotogramma stesso (*histogram stretching operation*). Si è, inoltre, applicata la metodologia dell'*image processing* finalizzata a migliorare l'identificazione delle tracce e delle anomalie archeologiche attraverso l'enfatizzazione della risposta spettrale delle immagini satellitari facendo uso dei *tools* disponibili in appositi software open source che, sebbene non abbiano la capacità di restituzione del satellite QuickBird della Digital Globe (al quale le immagini vanno commissionate), tuttavia costituiscono uno strumento di lavoro soddisfacente per le applicazioni in ambito archeologico.

Si è fatto uso anche di vedute 3D acquisite tramite Google Earth Pro per una migliore visione complessiva dell'area dall'alto.

---

<sup>24</sup> <http://www.pcn.minambiente.it/mattm/>

<sup>25</sup> Per una panoramica sull'elaborazione di immagini pancromatiche e multispettrali, si veda S. Campana, E. Pranzini // *Telerilevamento in Archeologia*, 2001, pp. 17-62

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



121



## RELAZIONE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ARCHEOLOGICO

Direttore Tecnico: ING. MARTINA ROMEO  
Codice Fiscale: 05760710870  
Partita Iva: 05760710870  
Sede Legale: Via Carnazza 81 - 95030 Tremestieri Etneo - Catania

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

### 7.3 CONFRONTO TRA FOTOGRAMMI CON DIFFERENTE DATA DI ACQUISIZIONE

Per l'area esaminata si sono messi a confronto fotogrammi acquisiti in momenti diversi, in più anni e, all'interno di essi, in stagioni differenti in modo da poter riconoscere, laddove presenti, le evidenze leggibili e le eventuali trasformazioni subite dal territorio. In linea generale, questo procedimento aiuta a individuare i grossi cambiamenti cui un'area può essere stata soggetta.

Si procederà con il dettaglio dei fotogrammi indagati in anni diversi relativi alle aree individuate come a rischio archeologico, ossia le aree delle UUTT 1, 2, 4.

122

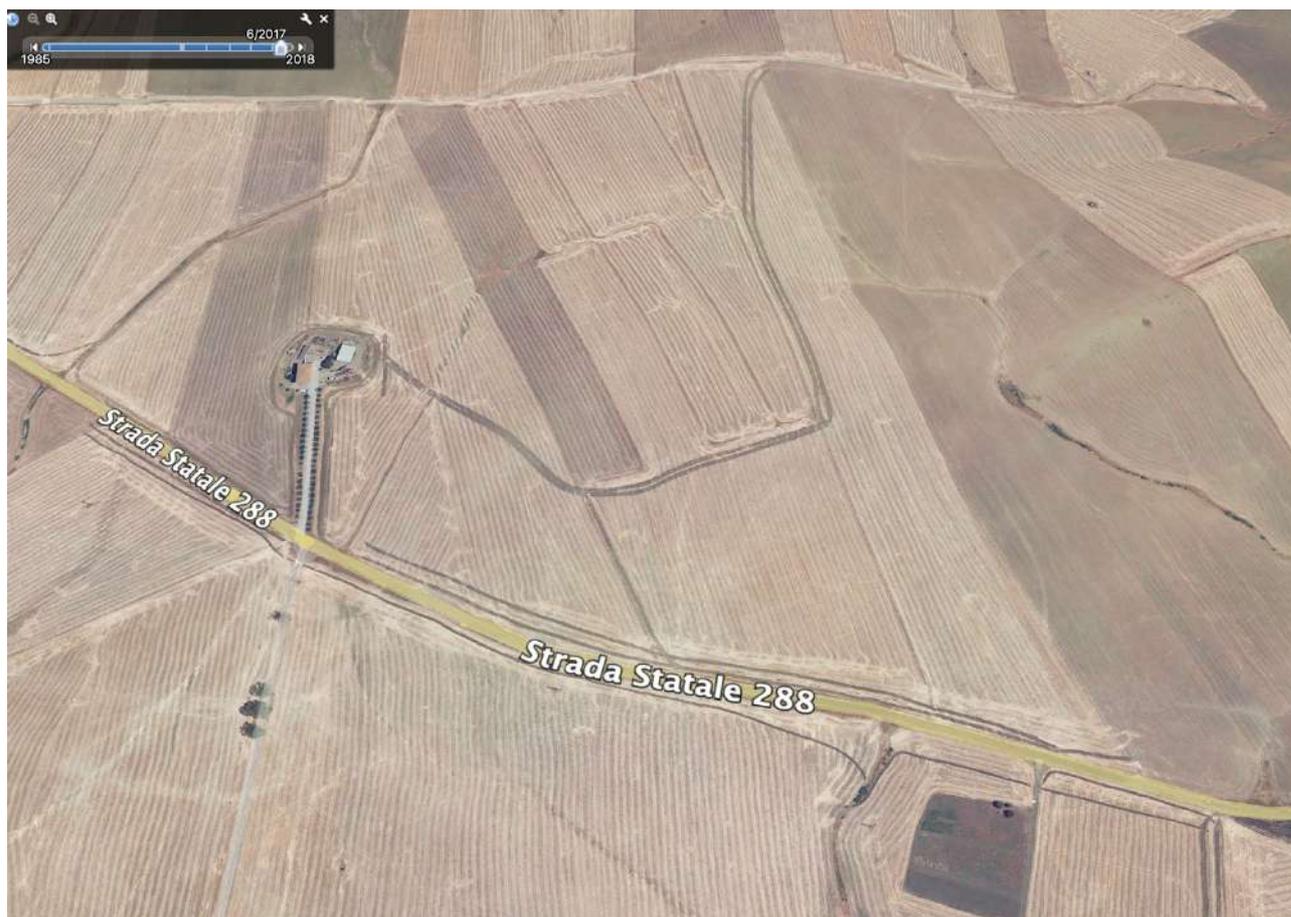


Fig. 28. Fotogramma Macroarea B. Acquisizione Google Earth Pro Giugno 2017

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

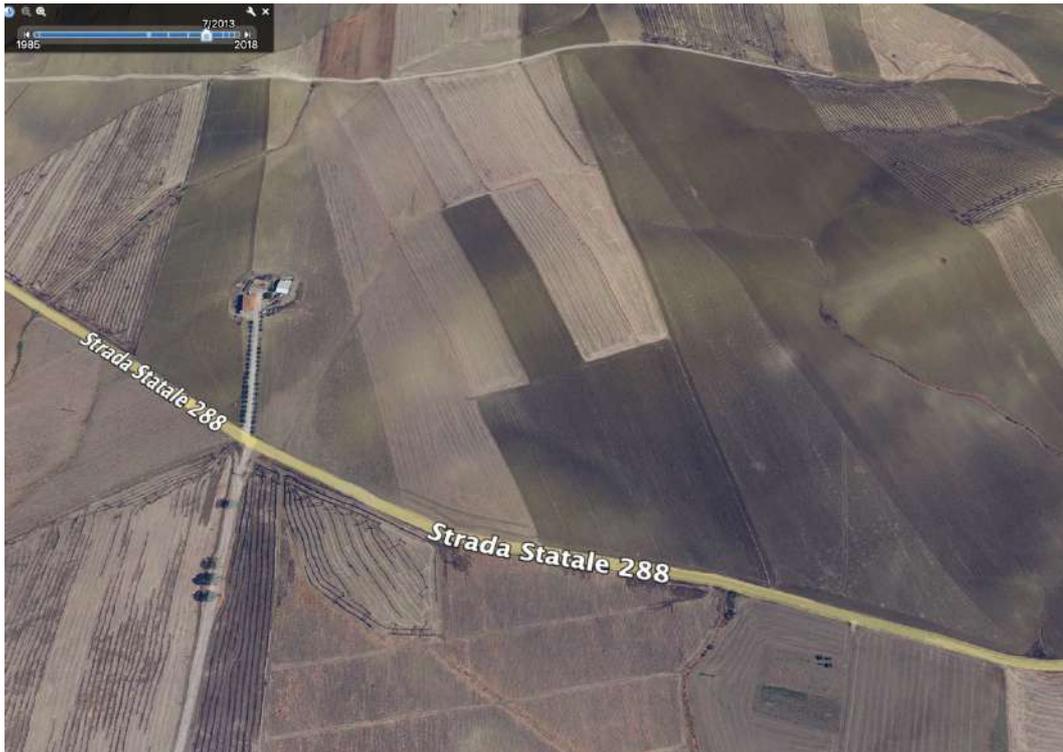


Fig. 29. Fotogramma Macroarea B Area UT 1. Acquisizione Google Earth Pro Luglio 2013

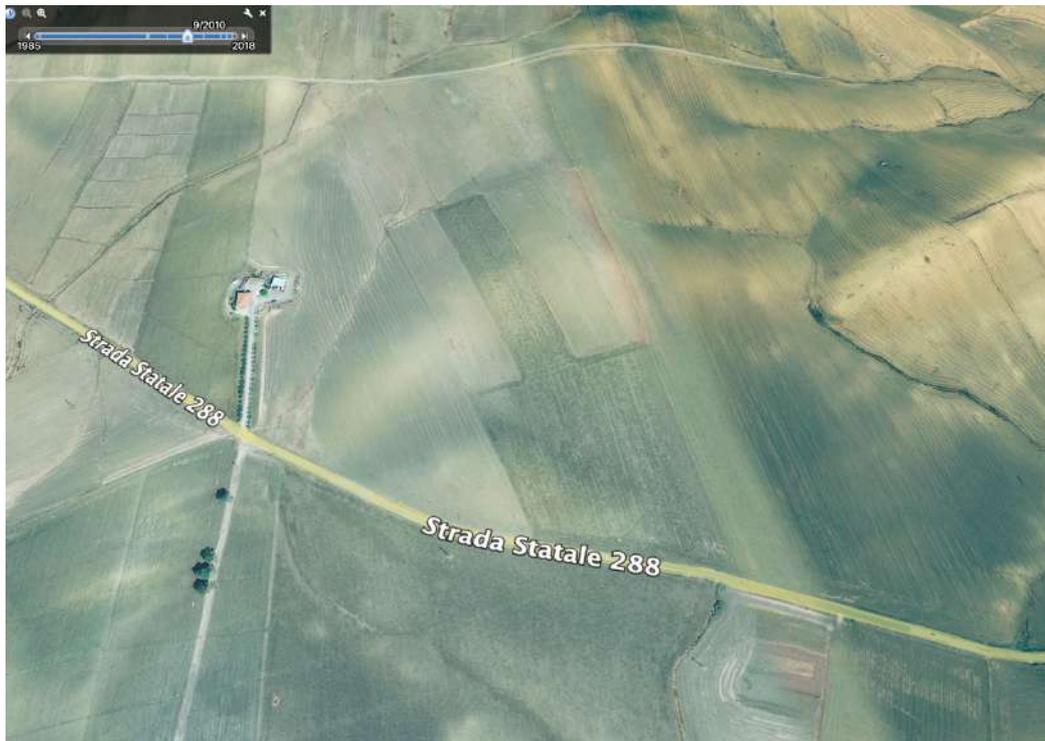


Fig. 30. Fotogramma Macroarea B Area UT 1. Acquisizione Google Earth Pro Settembre 2010

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Fig. 31. Fotogramma Macroarea B Area UT 1. Acquisizione Google Earth Pro Luglio 2007



Fig. 32. Fotogramma Macroarea B Area UT 2 in UR 5 Acquisizione Google Earth Pro Giugno 2018

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).



Fig. 33. Fotogramma Macroarea B. Area UT 2 in UR 5 Acquisizione Google Earth Pro Luglio 2016



Fig. 34. Fotogramma Macroarea B. Area UT 2 in UR 5 Acquisizione Google Earth Pro Luglio 2013

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

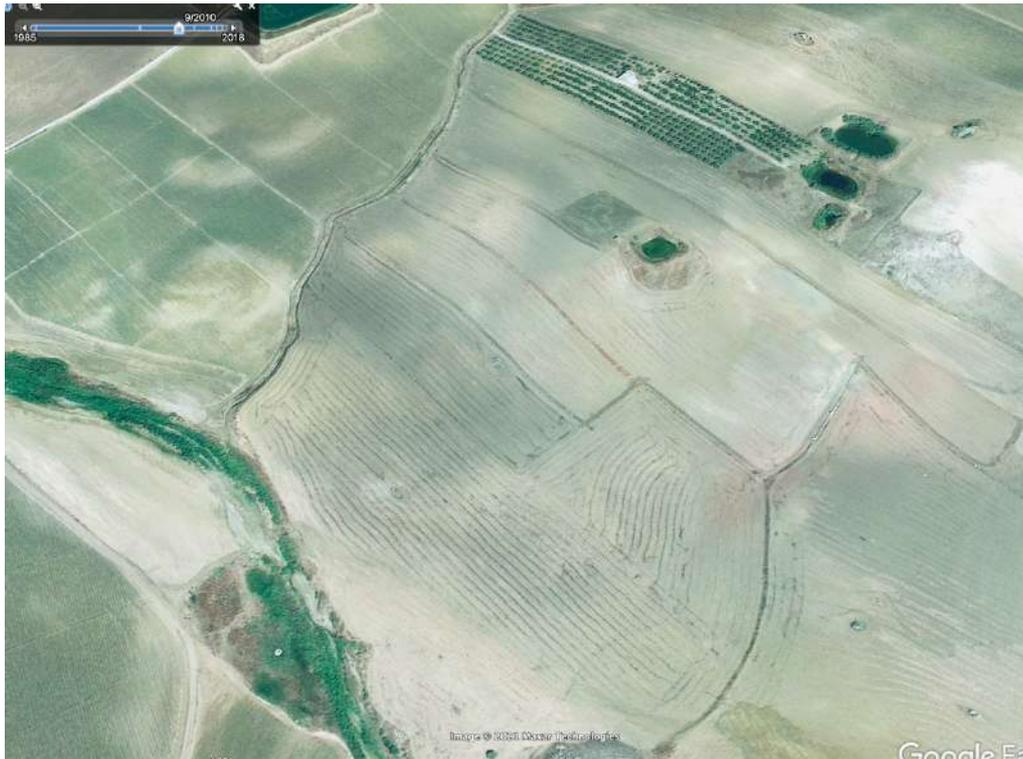


Fig. 35. Fotogramma Macroarea B. Area UT 2 in UR 5 Acquisizione Google Earth Pro Settembre 2010

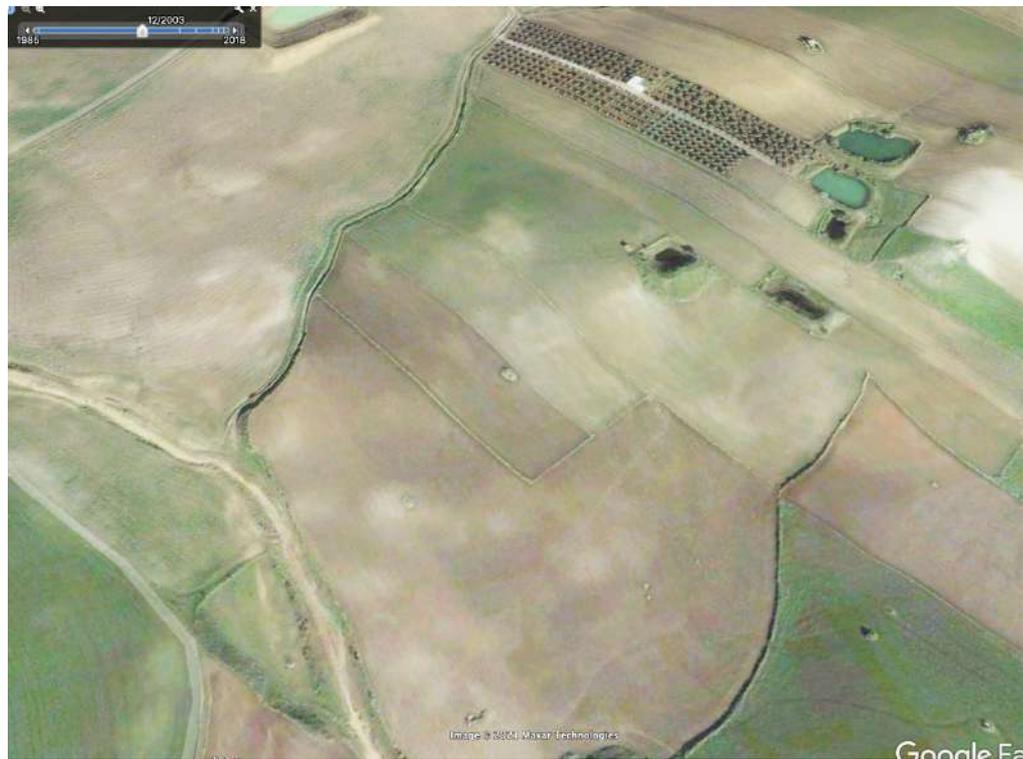


Fig. 36. Fotogramma Macroarea B. Area UT 2 in UR 5 Acquisizione Google Earth Pro Dicembre 2003

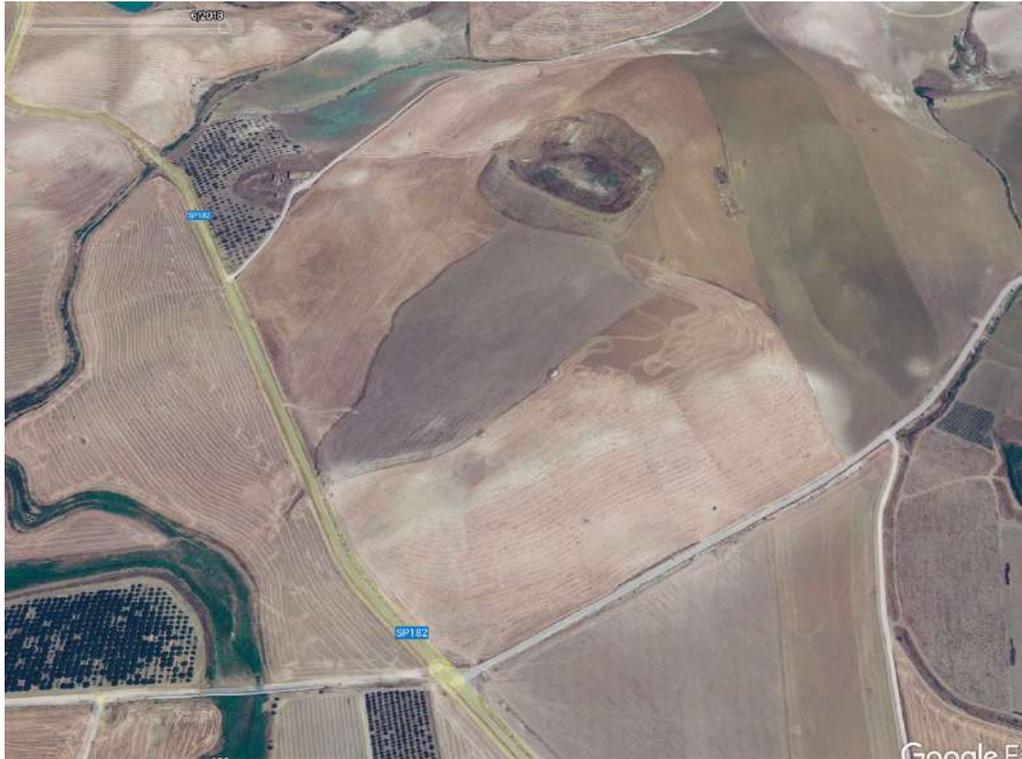


Fig. 37. Fotogramma Macroarea A. Area UT 4 in UR 15 Acquisizione Google Earth Pro Giugno 2018

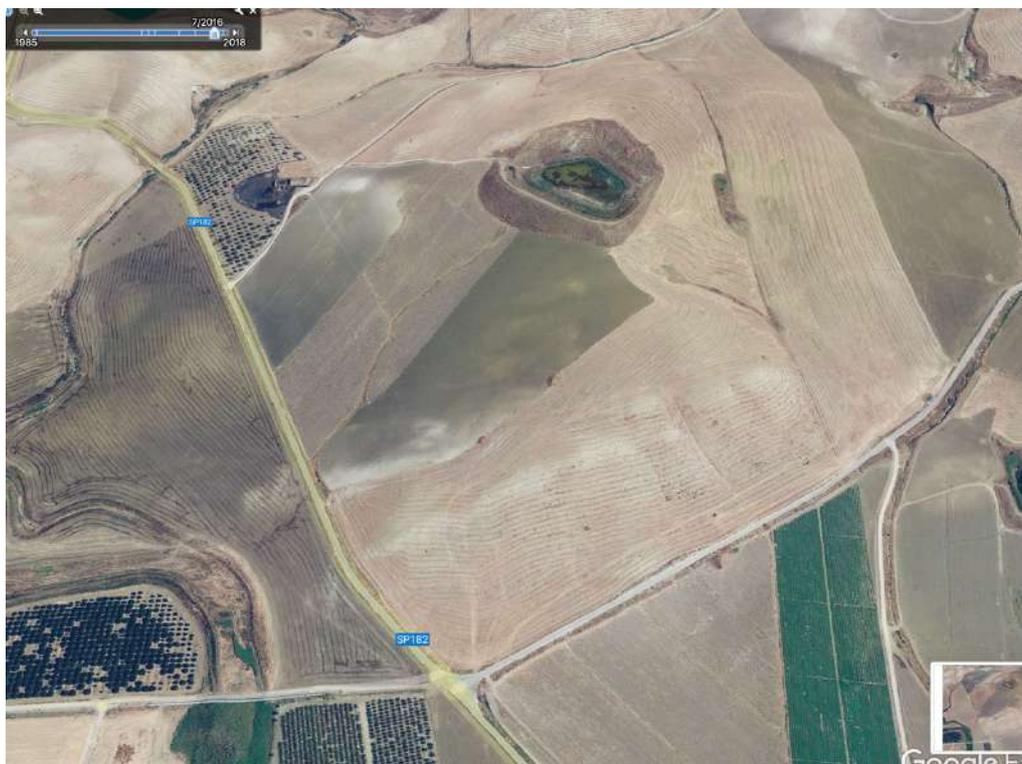


Fig. 38. Fotogramma Macroarea A. Area UT 4 in UR 15 Acquisizione Google Earth Pro Luglio 2016

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

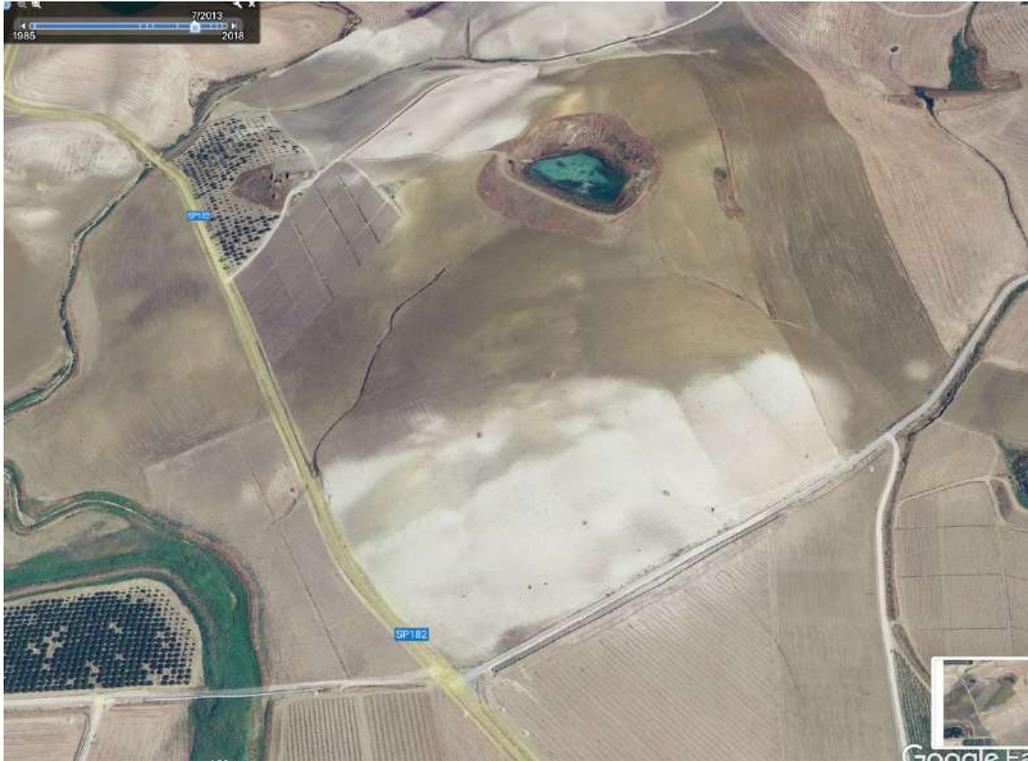


Fig. 39. Fotogramma Macroarea A. Area UT 4 in UR 15 Acquisizione Google Earth Pro Luglio 2013



Fig. 40. Fotogramma Macroarea A. Area UT 4 in UR 15 Acquisizione Google Earth Pro Settembre 2010

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

Il confronto tra fotogrammi acquisiti negli anni indagati attesta che la parcellizzazione agraria si è mantenuta piuttosto uniforme e inalterata nel corso del tempo. Non sono intervenuti cambiamenti particolarmente incisivi (spianamenti, alterazioni dell'assetto geomorfologico delle aree). Tutte le "anomalie" riscontrate sono relative a tracce di umidità, molto accentuate in alcuni fotogrammi, soprattutto quelli relativi ai campi della Macroarea A, UT 4, dove la conformazione dei suoli rispecchia le caratteristiche geologiche delle aree, come evidente nei fotogrammi di seguito presentati.

129



I fotogrammi con vegetazione uniforme permettono di valutare con maggiore facilità la possibilità di leggere anomalie/tracce sui terreni per le ragioni ampiamente indicate in premessa. Nel caso in esame, non ci sono variazioni nella distribuzione della vegetazione sull'intera area di impianto.

Nelle riprese telerilevate da satellite è possibile cogliere tutte le tipologie di tracce archeologiche: quelle da umidità (*damp-marks*), da vegetazione (*grass-weed-crop-marks*), da alterazione nella composizione del suolo (*soil sites*), da sopravvivenza e, più semplicemente, quelle logiche riscontrabili nell'osservazione del paesaggio. È certo che l'elemento che meno si evidenzia nell'esame delle riprese satellitari è il microrilievo (*shadow-site*), vista l'impossibilità della lettura stereoscopica che esalta anche le minime variazioni altimetriche.

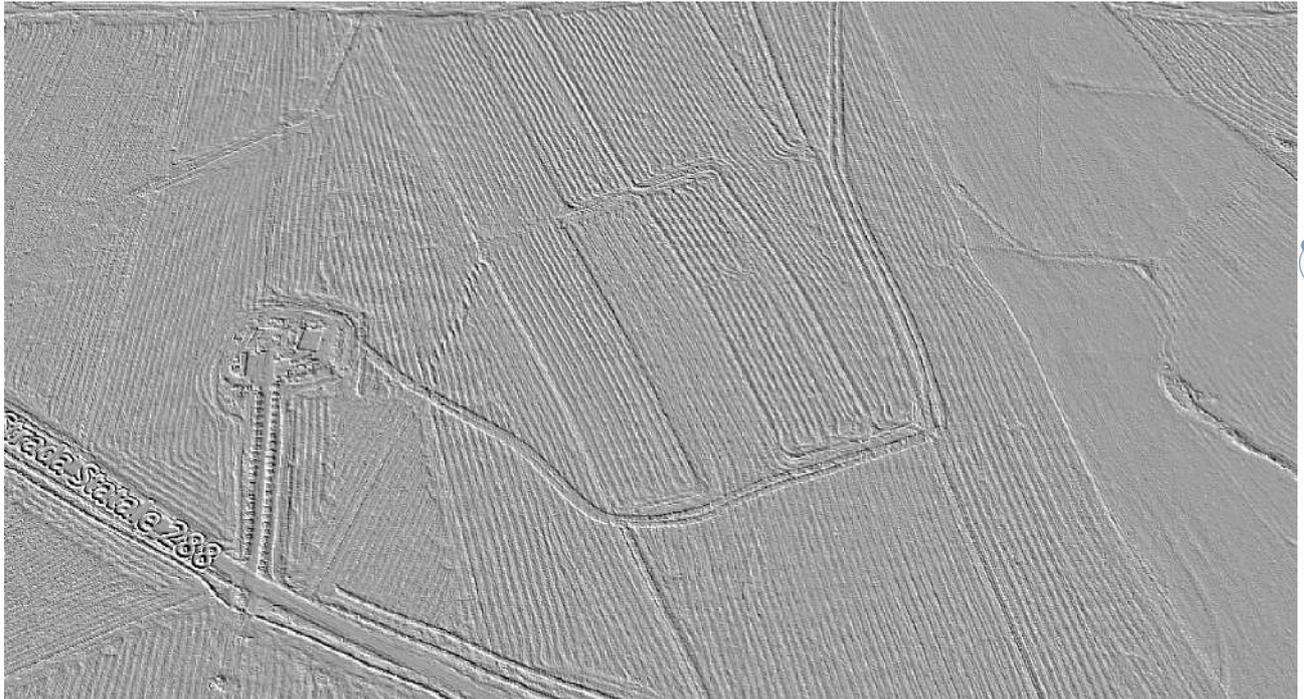
L'elaborazione delle immagini attraverso software appositi, però, sostituisce l'anaglifo che lavora con una coppia di immagini. Ciò che in esso normalmente avviene attraverso l'utilizzo di lenti polarizzate, qui è stato sostituito dall'elaborazione digitalizzata. Nel caso dei terreni in esame, si è operato sia mediante *hillshade/detect lines* che resa pancromatica.



Fig. 41 Macroarea B. UT 1 in UR 4 esaminata mediante *Hillshade/Ombreggiatura*

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

---



131

Fig. 42 Macroarea B. UT 1 in UR 4 esaminata mediante elaborazione "Detect Lines"

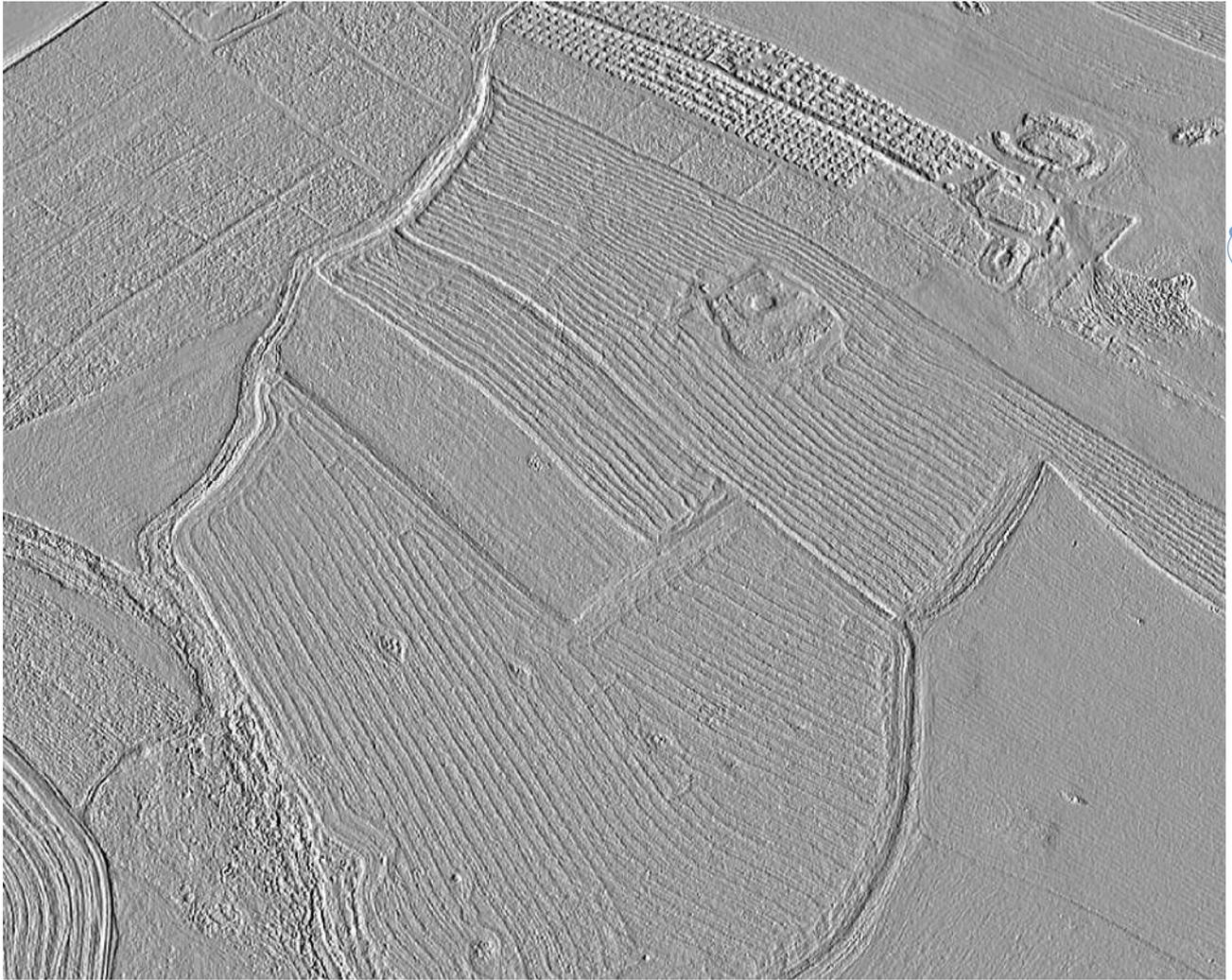


Fig. 43 Macroarea B. UT 2 in UR 5 esaminata mediante *Hillshade/Ombreggiatura*



Fig. 44 Macroarea B. UT 2 in UR 5 esaminata elaborazione "Detect Lines"



Fig. 45 Macroarea A. UT 4 in UR 15 esaminata mediante *Hillshade/Ombreggiatura*



Fig. 46 Macroarea B. UT 3 in UR 15 esaminata elaborazione "Detect Lines"

**Non si rileva la presenza di elementi riconducibili ad anomalie o tracce di interesse antropico/archeologico.**

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

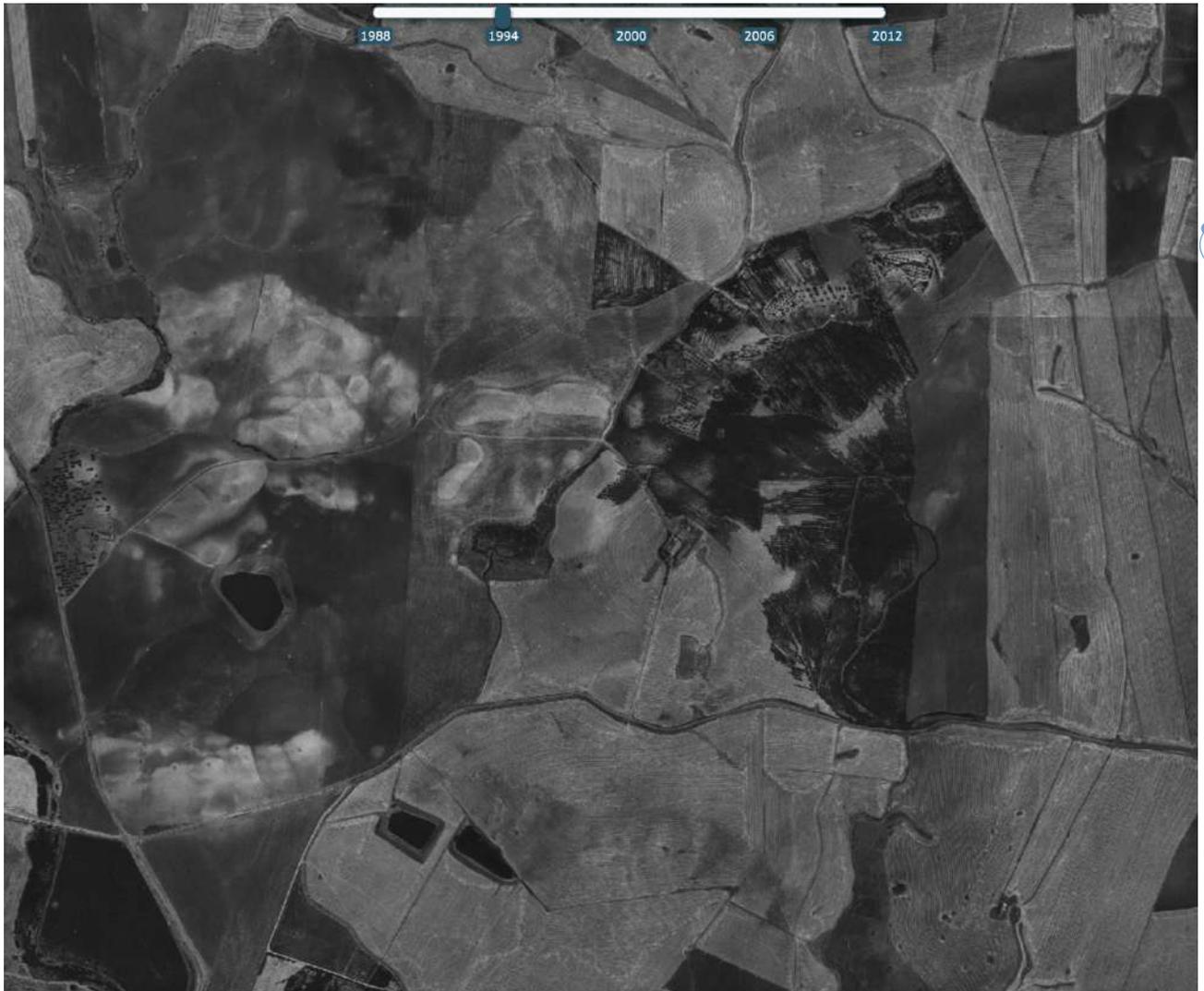


Fig. 47. Fotogramma in B/N (pancromatico) della Macroarea A

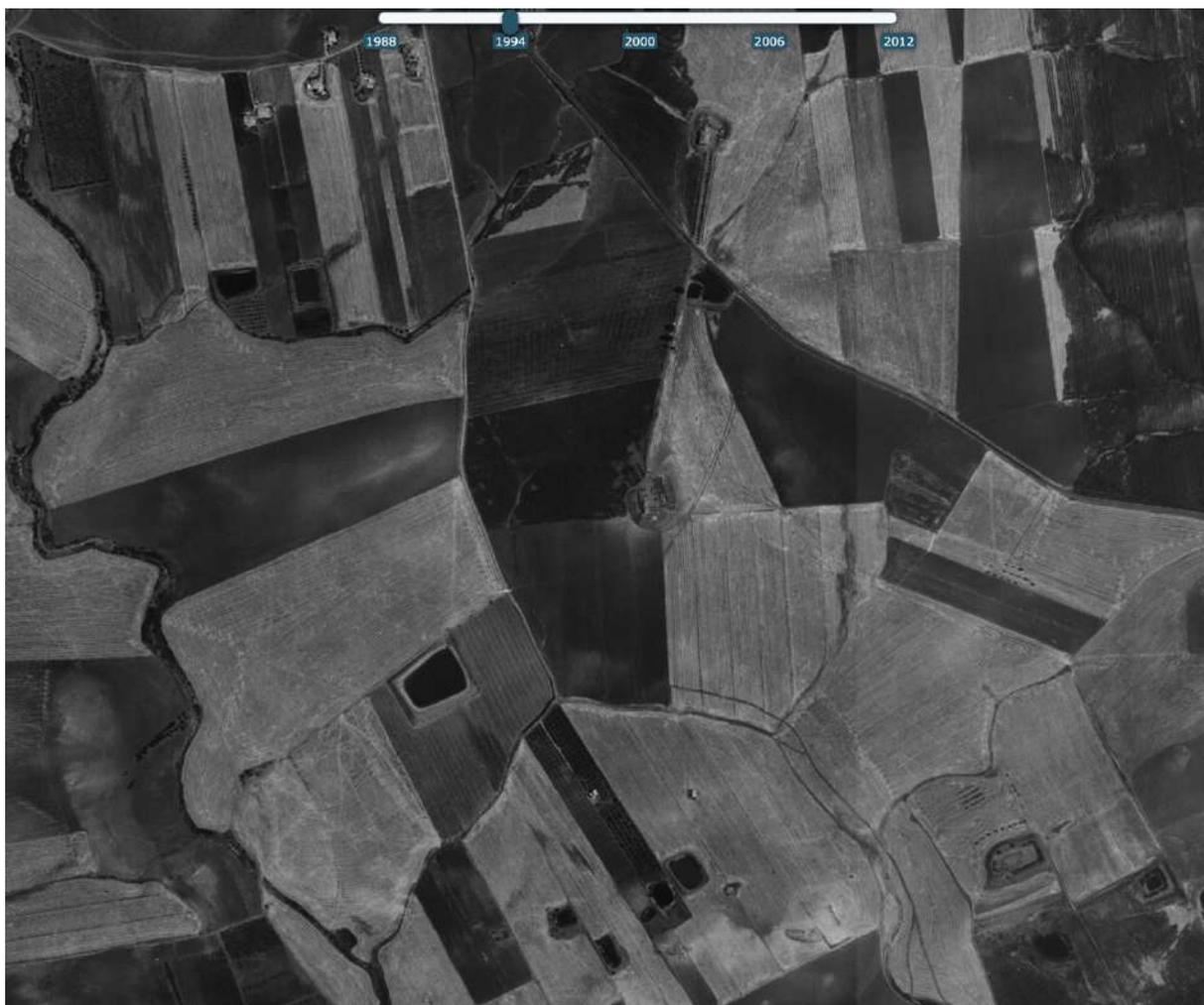


Fig. 48. Fotogramma in B/N (pancromatico) della Macroarea B

Come indicato in premessa, le immagini nei toni del grigio sono la diretta espressione della risposta spettrale degli oggetti alla radiazione incidente (firma spettrale). Ciò che, tuttavia, nella pratica gioca il ruolo maggiore non è il tono in sé ma le sue differenze che definiscono i confini fra oggetti diversi. Il tono espresso come livelli di grigio nelle immagini pancromatiche o nelle fotografie aeree in B/N risulta spesso difficile da interpretare perché non corrisponde alla percezione concreta e quotidiana del reale che è a colori. È vero, però, che anche le immagini in toni di grigio permettono di leggere le caratteristiche dei terreni: come nel caso in figura 47, toni più chiari indicano campi spogli, più scuri campi con copertura erbacea; toni più scuri indicano maggiore umidità dei terreni, più chiari minore.

**In conclusione, l'analisi delle fotografie aeree, effettuata attraverso la lettura e l'interpretazione di immagini satellitari, ha rilevato l'assenza di tracce/anomalie. Nessuna anomalia/traccia si è riscontrata nel settore relativo all'area delle sottostazioni. È stato escluso il cavidotto perché interamente su strada. Per tale ragione, non si sono riportati i fotogrammi di riferimento.**

## 8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO DEL SITO

La Valutazione di Impatto Archeologico (VIARCH) è un procedimento di analisi del territorio che, attraverso stime e simulazioni, cerca di comprendere quale possa essere l'impatto indotto da un progetto di trasformazione del paesaggio sulla conservazione dei contesti archeologici. È, dunque, un'attività di tipo previsionale volta alla valutazione del rischio nella probabilità che gli interventi possano interferire su depositi antichi, generando un impatto negativo sulla presenza di oggetti e manufatti in relazione alle epoche storiche individuate.

Gli archeologi distinguono generalmente tra due tipologie di rischio: il **rischio archeologico assoluto** che viene dall'analisi autoptica dei campi interessati dalle attività in progetto e che è stato indicato espressamente nelle schede di Unità di Ricognizione. Il corrispettivo è presente nella Carta del Potenziale Archeologico in calce alla presente relazione. A questo si è associata una valutazione di **rischio archeologico relativo** che valuta, insieme, non solo quanto derivi dal *survey*, ma ciò che venga dalla comparazione di più indicatori e dai dati noti sul territorio. Occorre considerare, infatti, da un lato la *sensibilità* dall'altro la *definizione del rischio*.

Già negli studi ambientali il valore definito dal termine *sensibilità* deriva dal rapporto tra *fragilità* intrinseca al sito e *vulnerabilità*. Si intende, in breve, che occorre stimare quale grado di rischio ci sia che il sito (reale o eventuale) venga vulnerato e in che modo possa reggere l'impatto con l'opera moderna. Bisogna, quindi, definire il **valore del sito**, ossia la sua importanza e con che margine di probabilità possa esserci ancora qualcosa nel sottosuolo; il suo **potenziale**, cioè quali probabilità ci siano che si rinvenga un deposito archeologico sulla base dei dati disponibili (bibliografici e d'archivio), della densità dei reperti rinvenuti, della distanza da siti noti (si parla, infatti, di "valore associativo"), dell'attendibilità delle tecniche utilizzate per indagare l'area; in ultimo, il **rischio/probabilità**, ossia quanto il progetto possa impattare con il non visibile eventuale sito archeologico.

Un elemento fondamentale diventa a questo punto la "vulnerabilità" del sito, comprendere dunque fino a che quota giungeranno gli interventi in progetto.

Fatte queste premesse, per ciò che riguarda l'area in esame, la carta d'assieme che rapporta più elementi tra loro (aree progettuali, zone di interesse archeologico conclamato, aree note da *survey* precedenti, aree note da bibliografia o da fonti antiche, dati derivanti dalla viabilità e dalla toponomastica, geomorfologia) porta alle seguenti conclusioni per quanto riguarda il **rischio relativo**:

- 1) Nel caso del progetto in esame, si tratta di un fotovoltaico, ossia di un'opera che per la posa dei pannelli raggiungerà ovunque quote regolari (si intende che non si prevedono scavi a profondità maggiore in alcuni punti e minore in altri), spesso non molto superiori a quelle già

toccate dagli interventi agricoli antropici, più o meno recenti (seminativi soggetti ad aratura). **La linea in cavo passerà totalmente su viabilità esistente.** Le cabine saranno di tipo prefabbricato, dunque, anche in questo caso, non si prevedono grossi movimenti di terra. La "vulnerabilità" del sito, pertanto, è garantita da interventi non impattanti a livello di scavi profondi e rimodulazioni aggressive del territorio. La valutazione del rischio per parte del cavidotto è stata indicata sul grado **7/Medio-Alto** nell'area a ridosso della zona di interesse archeologico di Ventrelli-Saitano e nell'area della Trazzera, mentre per la cabina di consegna si è riconosciuto il grado **5/Medio** (come visibile nella Carta del GPA allegata, complessiva e di dettaglio). Si tenga presente, tuttavia, che il cavidotto, come già detto, passerà interamente su strada, ossia su manufatti sottoposti a precedenti interventi di rimodulazione del loro stato originario.

- 2) Le aree di interesse archeologico e le aree note da precedenti studi, da *survey*, da bibliografia, fonti antiche, toponomastica maggiormente vicine all'area di impianto sono **C. da Ventrelli Saitano e C. da Margherito Sottano** a Sud, nella zona prossima alla cabina RTN e all'ultimo tratto meridionale di cavidotto, nonché le aree a Nord di **C. da Favate e C. da Comunelli** (segnalate nel corso di surveys **precedenti**).

In definitiva, dunque, ci troviamo in un'area in cui alcuni fattori danno un potenziale archeologico complessivo buono. È vero. La pratica del *survey* su aree sempre più vaste ha permesso, però, di mettere in campo un fattore fondamentale che esula da qualsiasi indagine statistica o previsionale che non si basi sul singolo dato concreto. Si intende che tra due aree di interesse archeologico da cui provengano rinvenimenti materiali possa sussistere un *vacuum* totale di indicatori archeologici rilevabili sul campo. Ignorare l'imprevedibile geografia dell'occupazione di un territorio significa trascurare un dato fondamentale: è spesso una geografia puntiforme dove lo stanziamento non si sviluppa senza soluzione di continuità ma in maniera irregolare. Per questa ragione, chi scrive ha ritenuto opportuno non operare una valutazione del rischio meccanica attraverso software che, per quanto funzionali, non hanno la facoltà di comparare dati così sensibili alla pluralità dei fattori da mettere in relazione. Si resta convinti, per esperienza e logica oltre che per bibliografia in materia, che il *survey*, ferme restando le premesse fatte, rimanga dirimente per la valutazione più corretta del rischio nelle specifiche aree indagate, consapevoli tuttavia che cento metri più avanti dal punto estremo di un'area sottoposta a indagine, la situazione possa cambiare.

Si dà di seguito indicazione del **rischio archeologico assoluto**, ossia quello derivante dalle ricognizioni dirette sulle aree di intervento che è puntuale e interamente legato a quanto la visione autoptica sui singoli settori ha permesso di rilevare. Si fa presente che si è operato in modalità tradizionale, con *survey* a piedi, senza utilizzo di drone o strumenti altri che non siano quelli dell'accertamento visivo di quanto presente in ognuna delle aree indagate. Ciò non preclude, ovviamente, che qualche dato territoriale possa essere sfuggito, ferma restando però la contezza del territorio che solo se percorso a piedi può essere compreso nella sua complessità.

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

UR	Grado visibilità	Valore numerico del Potenziale archeologico	Caratteristiche del GPA da Circolare Mic 1/2016	Indicatori archeologici presenti nell'UR
1	Buono	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione dell'area in antico
2	Ottimo	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione dell'area in antico
3	Ottimo	5/Medio	<i>Indiziato da elementi documentari oggettivi (...) che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo.</i>	Presenza di pietrame minuto sparso, ciottoli e qualche frammento ceramico. Si rinvencono soprattutto tegole, una del tipo "listato" e qualche frammento di ceramica comune acroma e ingobbiata di epoca romana. Densità bassa.
4 e UT 1	Ottimo	7/Medio-Alto	<i>Indiziato da rinvenimenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiali nel sito, in contesti chiari e tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto dalla bibliografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua</i>	Presenza di indicatori archeologici di epoca evidentemente romana e tardo-romana: tegole, grandi contenitori, anse "a fiorellino", applique in terracotta con decorazione fitomorfa, ceramica comune acroma e ingobbiata, un frammento di selce chiara. Densità elevata
5 e UT 2	Ottimo	7/Medio-Alto	<i>Indiziato da rinvenimenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiali nel sito, in contesti chiari e tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto dalla bibliografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua</i>	Prima di raggiungere il campo in esame si rinviene ciò che resta di una trazzera che, man mano che si procede in direzione meridionale, perde consistenza fino a perdersi del tutto. Nel campo dell'UR 5, man mano che ci si sposta in direzione occidentale, si registra un aumento della presenza di indicatori archeologici di epoca evidentemente romana e tardo-romana: tegole, grandi contenitori, anse "a fiorellino", ceramica comune acroma e ingobbiata. Moltissime le tegole e qualche frammento di TSA. La densità degli indicatori archeologici dalla cronologia certa è elevata

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

6	Ottima	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
7	Ottimo	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
8 e UT 3	Ottimo	5/Medio	<i>Indiziato da elementi documentari oggettivi (...) che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo.</i>	. Per l'area si ha un riferimento bibliografico specifico, frutto di ricognizioni effettuate nel settore in prossimità di C. da Comunelli che avevano permesso di rilevare la presenza di frammenti di tegole, anfore da trasporto, ceramica fine e da cucina probabilmente da mettere in relazione a un edificio rurale, forse una fattoria: Proprio di fronte all'area di C. da Favate, infatti, sul lato opposto della SS 288, più esattamente in C. da <b>Comunelli</b> , un <i>survey</i> condotto dalla scrivente, preliminare alla realizzazione di un impianto fotovoltaico, ha permesso di rintracciare alcuni frammenti di ceramica di epoca romana (tra cui un frammento di ansa del tipo "a fiorellino") e alto-medievale. Densità dei reperti maggiore a bordo strada.
9	Ottimo	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
10	Ottimo	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
11	Ottimo	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
12	Ottimo	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

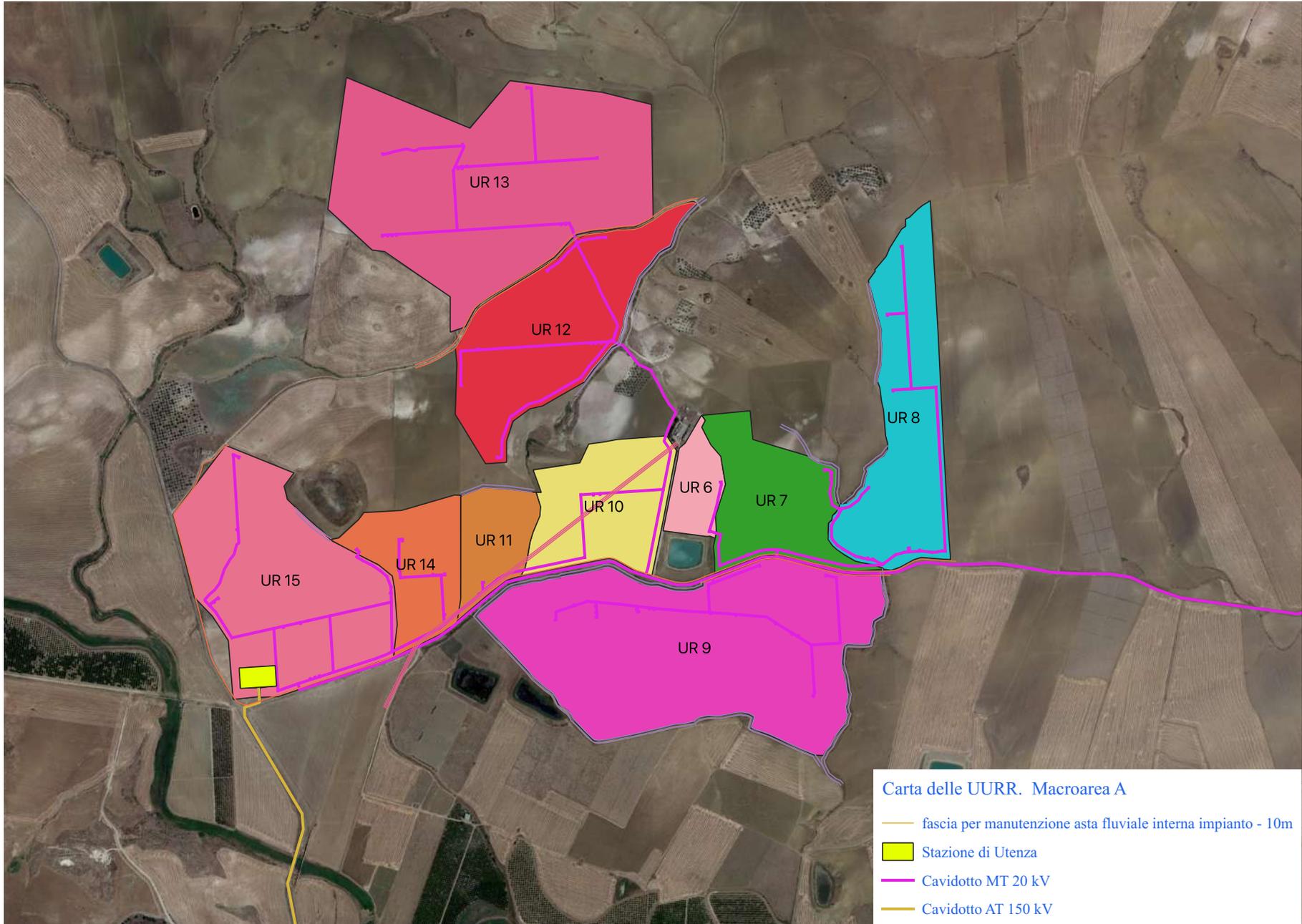
			<i>concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	frequentazione attiva dell'area in antico
13	Ottimo	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
14	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
15 e UT 4	Ottimo	5/Medio per la parte relativa al buffer dell'UT 4, <b>3/Basso per la restante parte dell'UR 15</b>	<i>Indiziato da elementi documentari oggettivi (...) che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo.</i>	A W, quasi a ridosso della SP 182, si rintracciano parecchi frammenti di tegole e grandi contenitori. Si intercetta, anche, moltissimo pietrame minuto sparso e ciottoli
Area del cavidotto prossima a zone di interesse archeologico	Buono	7/Medio-Alto	<i>Indiziato da rinvenimenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiali nel sito, in contesti chiari e tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto dalla bibliografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua</i>	Prossimità alle aree di interesse archeologico di Ventrelli-Saitano e Margherito Sottano
UR 16 Stazione RTN	Ottimo	5/Medio	<i>Indiziato da elementi documentari oggettivi (...) che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo.</i>	L'area si colloca a breve distanza dalla zona di interesse archeologico di C. da Margherito. Malgrado il survey non abbia rilevato la presenza di ceramica in dispersione o di elementi di rilievo dal punto di vista strutturale, tuttavia non va trascurata la prossimità dell'UR alle aree di interesse archeologico del circondario. L'area, infatti, ricade in un punto sensibile dal punto di vista storico/archeologico essendo ubicata in prossimità, sul versante etneo, delle zone di interesse che gravitano in territorio di Ramacca, sul versante ennese di quelle relative alla <i>mansio capitoniana</i> di Casalgismondo/Pietrarossa.

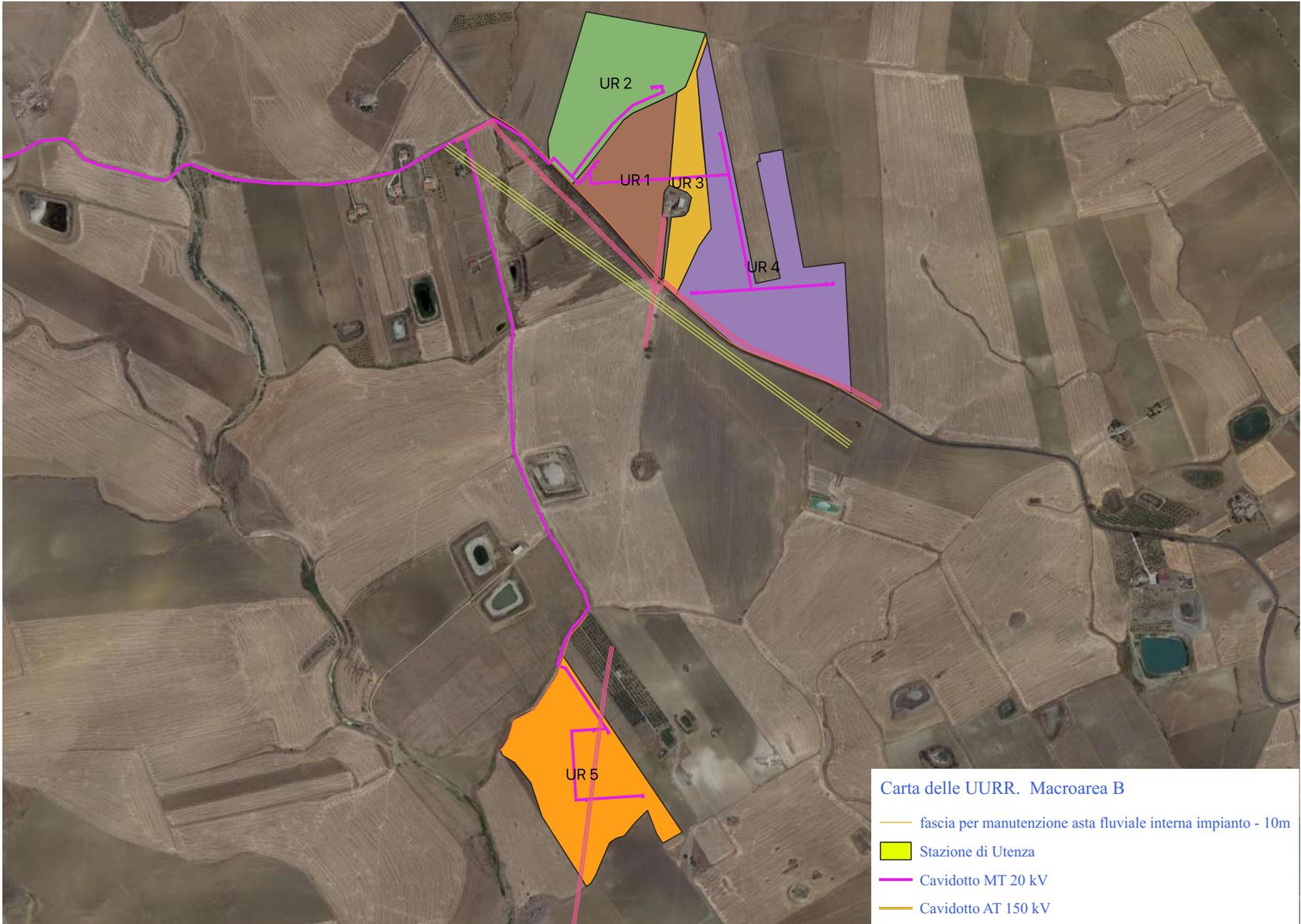
Si rimanda alla Soprintendenza territorialmente competente la scelta delle procedure da attuare in linea con la normativa vigente.

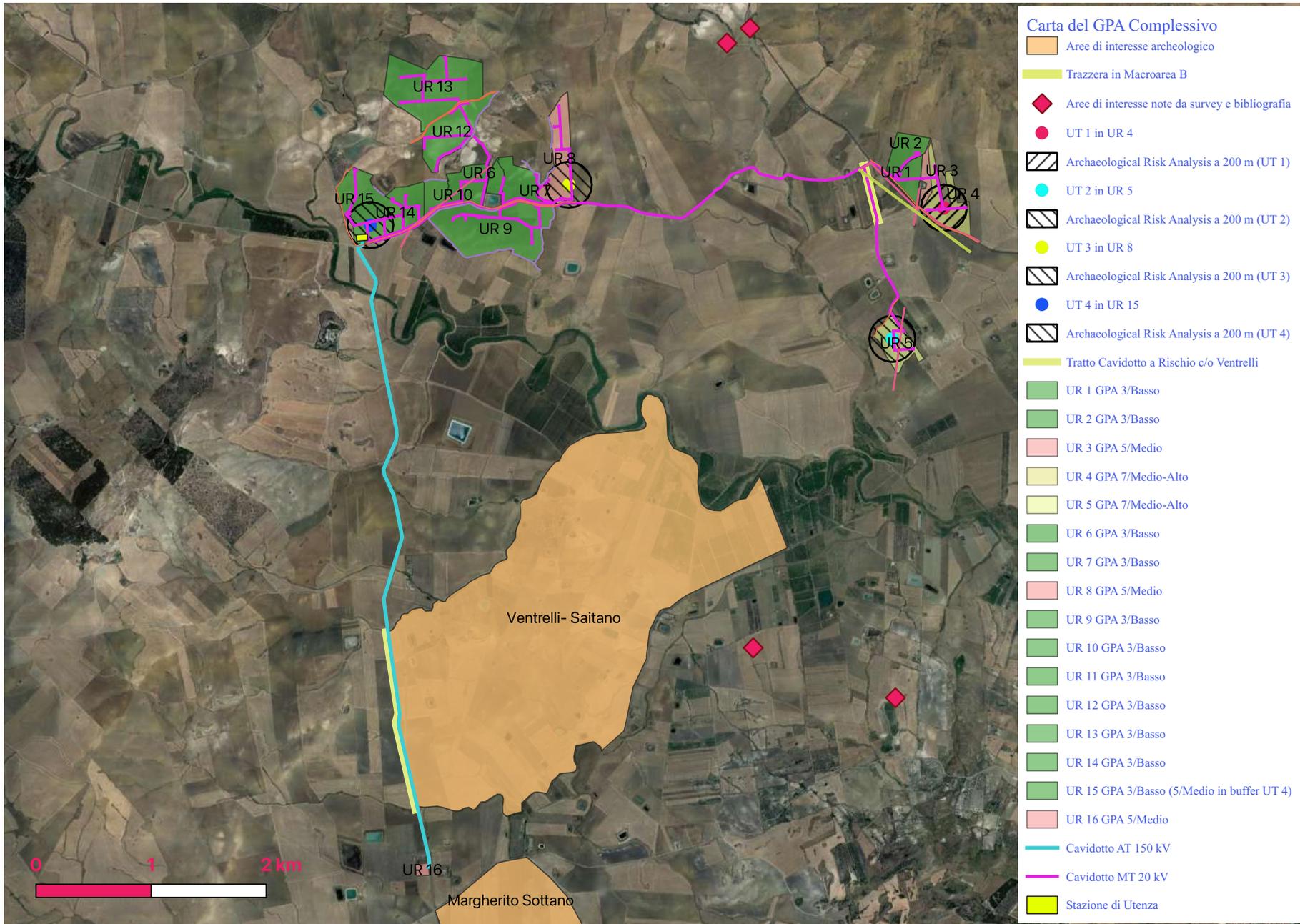
Catania, 05/03/2022

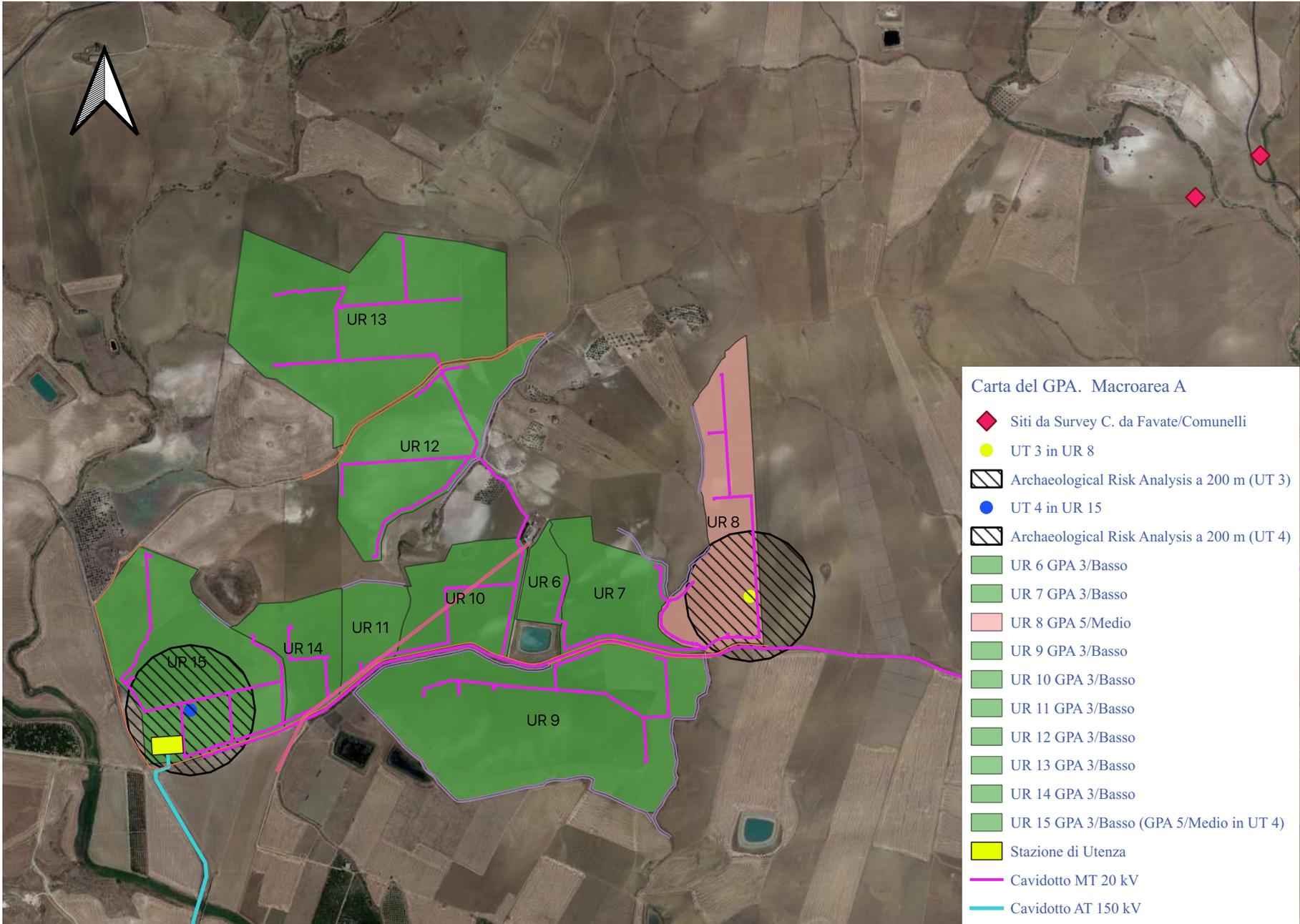


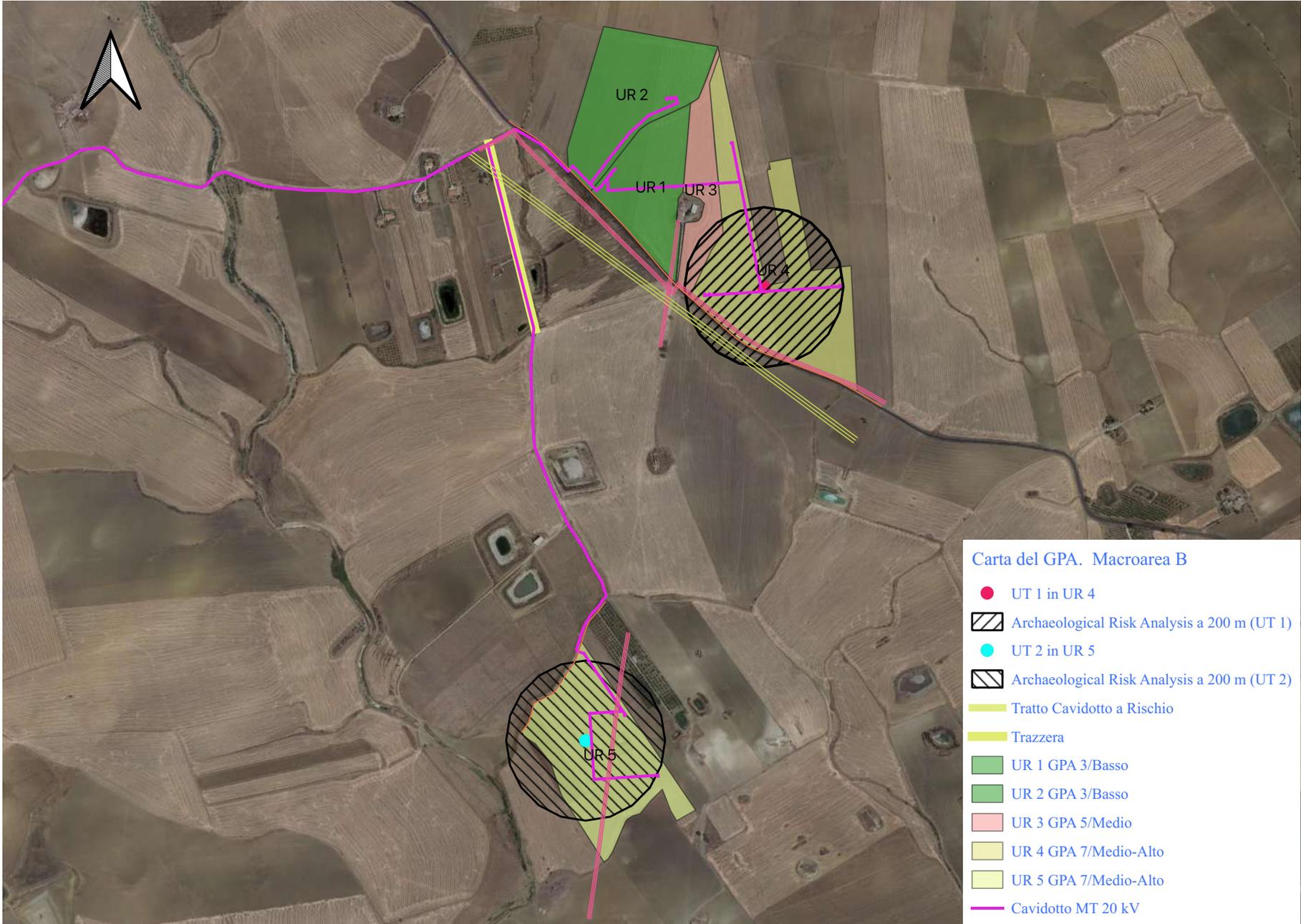
**RELAZIONE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO  
ARCHEOLOGICO**

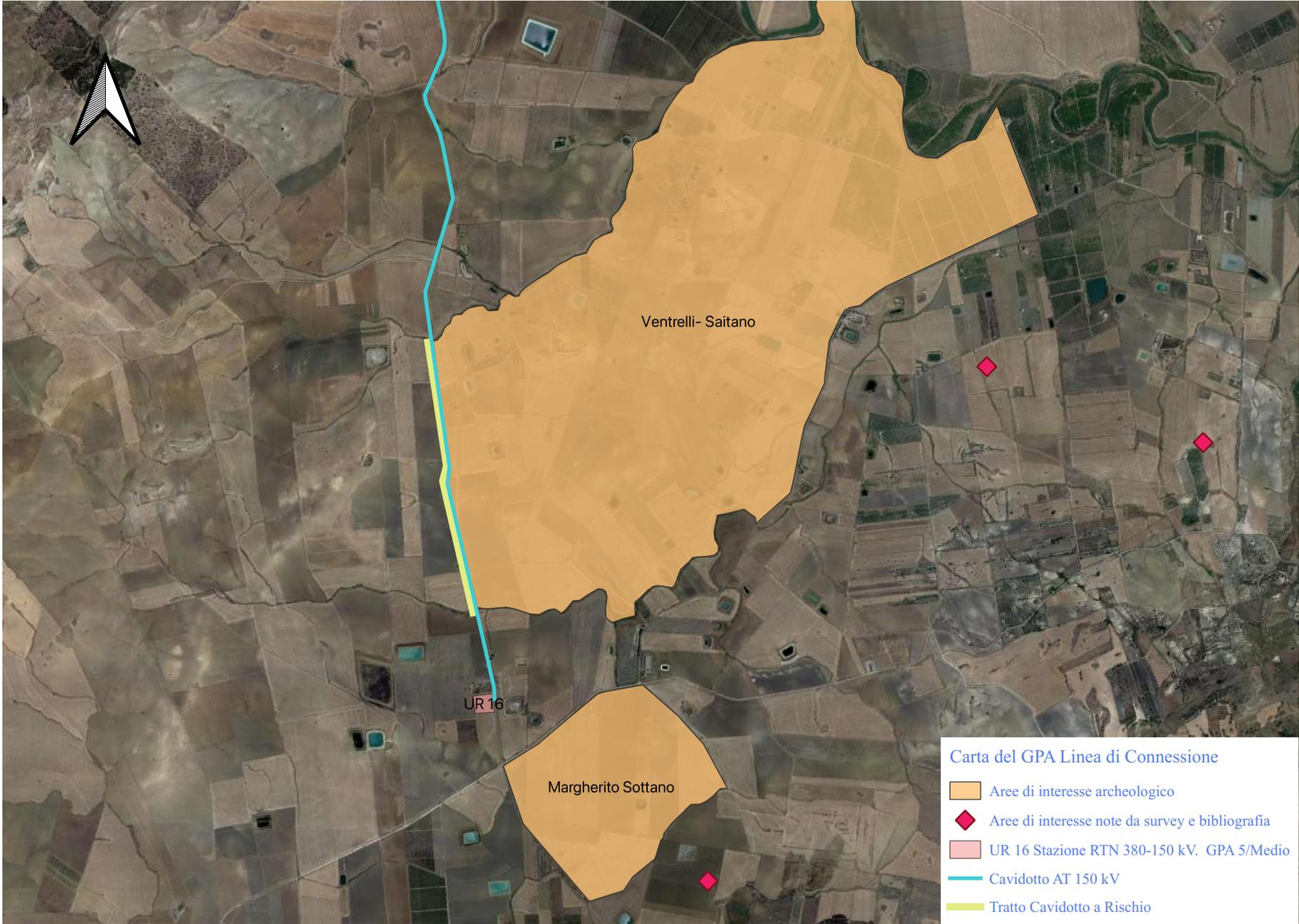












Carta del GPA Linea di Connessione

- Area di interesse archeologico
- Area di interesse note da survey e bibliografia
- UR 16 Stazione RTN 380-150 kV. GPA 5/Medio
- Cavidotto AT 150 kV
- Tratto Cavidotto a Rischio